





# Sono 192 miliardi, sequestrati dagli svizzeri, che il «venerabile» aveva depositato all'Ubs di Ginevra

## Da Milano partono due richieste per bloccare il «conto» di Gelli

L'iniziativa presa dai magistrati che indagano sulla bancarotta dell'Ambrosiano e dai liquidatori del vecchio Banco - Sulla fuga del capo della P2 aperta un'inchiesta in Italia - Tassan Din trasferito per misura di sicurezza nel carcere di Verelli

MILANO — Un 120 milioni di dollari (circa 160 miliardi di lire), fra titoli e contanti, sequestrati a Licio Gelli presso la Ubs di Ginevra al momento del suo arresto pendono due richieste di sequestro, una conservativa da parte della magistratura italiana che indaga sulla bancarotta del Banco Ambrosiano e una proveniente dai liquidatori del vecchio Banco (Lanfranco Corini, Felice Martinelli e Franco Spreafico) che sperano probabilmente di recuperare una parte dei «butti» di centinaia di milioni di dollari dell'istituto di credito milanese. Lo hanno affermato ieri fonti della magistratura, commentando la richiesta di dissequestro dei fondi anticipati dagli avvocati del «maestro venerabile» della loggia P2 appena evaso dal carcere di Champ Dollon.

Il sequestro della ingente fortuna di Gelli potrà essere accolto dalle autorità svizzere solo se la magistratura italiana e i liquidatori saranno in grado di dimostrare che i fondi depositati alla Ubs provenivano dal vecchio Banco Ambrosiano.

Per il momento il legame più solido fra Licio Gelli e il vecchio Ambrosiano è costituito dai conti Zirk e Recio, presso la banca Rothschild di Zurigo su cui furono versati 140 milioni di dollari provenienti dal Banco Ambrosiano attraverso la società Belatrix, una delle finanziarie scoperte da lettere di patronage dello Ior, la banca del Vaticano, firmate da monsignor Paul Marcinkus.

Il tribunale della libertà di Milano, infatti, ha respinto il ricorso del difensore di Gelli, avvocato Elio Vaccari, contro il mandato di cattura per concorso in bancarotta proprio in base alla motivazione che «fra Gelli e Calvi ci sono stati prestiti fittizi per mascherare la spoliazione dell'Ambrosiano».

Secondo il tribunale la Zirk Corporation e la Recio Company facevano capo a Licio Gelli, Umberto Ortolani e Bruno Tassan-Din che avevano la firma su conti in que-

stione. In particolare i magistrati avrebbero appurato che del 93 milioni di dollari, almeno 90 milioni sono di pertinenza degli esponenti della P2 oggi latitanti. Non è chiaro invece se nel ricostruire il percorso dei 90 milioni di dollari usciti dalle casse dell'Ambrosiano nella primavera del 1981, i magistrati italiani abbiano potuto accertare che i soldi sono finiti alla Ubs di Ginevra, dove sono ancora sequestrati.

Dei tre che hanno beneficiato dei fondi sequestrati all'Ambrosiano è rimasto in carcere solo Bruno Tassan-Din, ex amministratore delegato del gruppo Rizzoli, che nei giorni di Ferragosto è stato trasferito da Piacenza a Verelli. Il trasferimento, avvenuto sotto forte scorta, è stato sollecitato dal ministero di Grazia e Giustizia per ragioni di sicurezza (nel carcere di Piacenza infatti Tassan-

Din sarebbe stato ingiustamente «sequestrato»).

Insieme al trasferimento dell'ex amministratore delegato della Rizzoli nel carcere di Verelli, la fuga di Gelli ha spinto la Procura della Repubblica di Milano ad aprire una inchiesta sulle eventuali complicità italiane che risulterebbero dalle intercettazioni telefoniche effettuate nell'autunno scorso. Tre sarebbero le persone la cui conversazione avrebbe fatto nascere il sospetto di un piano da tempo concepito per l'evasione del capo della P2 dal carcere svizzero prima di una sua eventuale estradizione in Italia. I nomi delle persone sono ovviamente coperti da assolute riserve, mentre non è chiaro neppure in quali reati sarebbero coinvolti con le loro conversazioni telefoniche intercettate dalla guardia di Piacenza e dalla questura.

### Lingotti d'oro di Licio Gelli sequestrati in Argentina

BUENOS AIRES — Una decina di lingotti d'oro appartenenti al venerabile maestro della Loggia P2 Licio Gelli, depositati in una cassetta di sicurezza di una banca di Buenos Aires, sono stati posti sotto sequestro.

Forse giudiziarie hanno precisato che tale misura è coerente con la decisione della magistratura di porre sotto sequestro tutti i beni che Gelli possiede in Argentina.

Le relazioni di Gelli con l'Argentina continuano dopo il colpo di Stato militare che esautorò María Estela Martínez, vedova di Perón, nel 1976. Attualmente sono in corso indagini sulle attività che ancora può avere Gelli con l'Argentina.



Il furgoncino su cui l'agente di custodia ha fatto fuggire Gelli; la villa dell'ex capo della P2 a Cap Ferrat (Costa Azzurra)

## Nella villa di Cap Ferrat nessuno conosce il capo P2

Uno splendido edificio con parco, eliporto e spiaggia privata del valore di sei miliardi - Risposte evasive del guardiano, indifferenza dei vicini

NIZZA — La villa di Licio Gelli a Cap Ferrat sembra insabbiata. Ad erigere dagli ultimi metri del mare, sulla collina di Cap Ferrat, non si avverte nulla, neppure l'abbellire dei cani da guardia. A Villa Espalador, così si chiama l'unica residenza nota sulla Costa Azzurra del capo della P2, Licio Gelli in fuga o rapito pare proprio non esista traccia.

In questo lembo del Sud della Francia strarimbato di turisti facoltosi, nessuno vuole parlare di maestri venerabili, massoneria, complotti internazionali. Pare quasi di essere in Italia, in Sicilia. Nessuno sa niente. A dargli retta non sa nulla lo stesso custode di Villa Espalador, un italiano di circa 35 anni.

Licio Gelli? — dice seccato riprendendo alle domande dell'oromista prima di sparire frettolosamente dietro un filare di pini — mai visto. Non so chi sia. Non so chi sia e chi viene. Non è nel mio compito. Io devo badare solo alla casa.

Pare riceva lo stipendio dalla società panamense proprietaria del complesso. Ufficialmente neppure Villa Espalador in un certo senso esiste. Non risulta infatti sulla guida telefonica e lungo tutta la Costa Azzurra non c'è vigile o funzionario di polizia che pronunciando il suo nome ne indichi l'indirizzo. E dire che una volta vista, se non altro per lo sfarzo, l'impossibile dimenticare.

Da Gelli pare sia stata acquistata nel 1980. Secondo esperti immobiliari, oggi varrebbe sei miliardi di lire. La villa si snoda su due piani con torrette, è circondata da ettari di parco e giardini. E' dotata ovviamente di piscina, campi da tennis, e anche una piazzola per elicotteri. Ha una spiaggia con attracco, privata e stupenda.

Proprio da questo suo particolare personale è inaccettabile, nel mese di marzo dello scorso anno Licio Gelli sarebbe riuscito a scappare poche ore prima che alla villa arri-

vassero l'interpol per arrestarlo. E i vicini? A Cap Ferrat, come a Cap d'Antibes, i «vicini» sono tutti protetti da alte mura di cinta, giardini con sistemi d'allarme elettronici e cani pronti ad azzannare.

Impossibile domandare loro di Gelli. Qui oltre frontiera, c'è molta privacy, nessun giornale francese, per esempio, fino ad oggi nella clamorosa evasione di Gelli dal supercarcere svizzero di Champ Dollon ha seguito la «plata della Costa Azzurra». In Italia è giunta l'eco di perquisizioni, di persone interrogate dalla polizia oltrefrontiera, di posti di blocco, di supercontrollo a valichi di confine, porti e aeroporti; ma l'informazione francese non ne ha ancora fatto il minimo cenno.

Perché? Una risposta forse l'ha data ieri mattina un funzionario della gendarmeria di Nizza. «Più che alle ipotesi — ha detto il commissario — ho dovuto riflettere. E della rimbombante fuga sul pullman del maestro e dei suoi complici da Annemasse alla Costa Azzurra attraverso Annecy, Aix-les-Bains, Chambéry, Grenoble, Nizza? Impossibile saperne di più».

In rue Jaffreda, quartier generale della polizia francese, la vicenda Gelli è «top secret». Inutile insistere. Anche in rue Beaumont, alla spalla del vecchio porto di Nizza, il quartiere dove vivono molti neofascisti fuggiti dall'Italia, lo stesso «top secret» che si è aperto nell'estate del 1983 Marco Affaitati.

Il nome del capo della P2 è stato fatto più volte lo scorso anno nel corso di un processo per omicidio. Dal banco degli imputati Carmelo Barbera, un frondiere di 46 anni, di Ventimiglia, che secondo il procuratore generale Jean-Pierre Oliberti, avrebbe ucciso per rubargli 500 mila franchi il principale Louis Noguères, direttore della Galleria d'arte, di Parigi, una delle più prestigiose di Monaco.

Il presidente del tribunale monégasco, René Vitalante, lo condannò a 5 anni di reclusione. Dal carcere il frondiere si dichiarò e si dichiarò sempre innocente. Dietro il delitto di omicidio la storia intricata di assegni per 100 milioni che il gran maestro il 25 marzo del 1981, tre giorni prima del delitto, aveva dato a Louis Noguères quale anticipo di 300 milioni di lire per l'acquisto di mobili che dovevano arredare proprio Villa Espalador a Cap Ferrat. Secondo Barbera, il suo principale poteva essere stato ucciso da persone che rievocano a tutti i costi indietro quegli assegni.

Roberto Basso

Nel 1984 il passivo dell'Istituto toccherà i 50 mila miliardi, la metà del disavanzo pubblico nazionale

## Per ridurre il deficit dell'Inps si andrà in pensione a 65 anni?

ROMA — Non è nelle intenzioni del governo Craxi portare l'età pensionabile a 70 anni. La precisazione è giunta direttamente dal Palazzo Chigi dove evidentemente si presta molta attenzione alle notizie che compaiono sui mezzi di informazione affinché il discorso programmatico del presidente del Consiglio non venga male interpretato. Nei giorni scorsi, infatti, qualche giornalista aveva mosso dubbi di fondo a questa impostazione sull'età pensionabile e tempestiva è arrivata la correzione ufficiale: gli interventi programmatici del governo puntano a portare il traguardo di fine lavoro da 60 a 65 anni e non oltre.

Quelle delle pensioni costituiscono uno dei terreni più delicati per Craxi e per il neoministro del Lavoro De Michelis che con essi si dovrà misurare presto. La situazione

dell'Inps si trascina da anni pesantemente con il progressivo aumento del deficit che ha raggiunto ormai livelli da capogiro: a fine '84 è previsto in 50.000 miliardi. Proprio nel programma di governo si afferma che «ordine del riassetto delle finanze pubbliche è l'obiettivo primario dei meccanismi di erogazione sociale».

Tutti i governi che hanno tentato di rimettere ordine nella giungla pensionistica hanno alla fine dovuto gettare la spugna per le rimostranze e i freni posti da questo o da quel partito. L'ex ministro del Lavoro Scalfi, che qualche anno fa presentò un organico disegno di riforma, si creò parecchi nemici proprio all'interno della Dc e anche fuori, con i socialisti democratici che per lungo tempo contestarono la proposta. Oggi il primo governo a

guida socialista si ripropone. Sarebbe condurre in porto alcuni disegni di legge da cui sono dimenticati nei cassetti di qualche commissione parlamentare per ridurre l'assegno al sistema previdenziale e renderlo più razionale.

E' ormai accertato che in Italia ad esempio le pensioni di invalidità sono più di 5 milioni. In molti casi invalidi falsi che percepiscono dalle 220.000 alle 300.000 lire al mese, a seconda del caso, e che costano alla collettività circa 20.000 miliardi. Un disegno di legge che tentava di rimettere ordine a questo scandalo e che a parole raccoglieva larghi consensi fra le forze politiche non ha fatto un passo avanti. E altri casi si potrebbero citare.

C'è poi il problema della cassa integrazione che Craxi ha promesso di riformare: l'uso improprio e indiscriminato che se ne è fatto in questi anni ha scaricato sull'Inps 2000 miliardi di oneri per l'83 con lo Stato che gliene corrisponde appena 132.

Finora sulla delicata materia previdenziale si è proceduto con una leggerezza che rischia di creare l'irresponsabilità politica con provvedimenti a pioggia e inorganici l'Inps so-

lo quest'anno ha dovuto mettersi in sintonia con 100 articoli emanati dal Parlamento in cinque decreti legge, spesso anche contraddittori, con franchigie non più annuali ma perché ancora oggi fra le varie categorie lavoratori dipendenti, commercianti, artigiani, coltivatori diretti, ci sono forti disparità fra contributi versati e benefici svolti dallo Stato, il risultato è sotto gli occhi di tutti: il disavanzo previsto per l'Inps per il 1984 è di 40.000 miliardi e se lo si somma a quello degli anni scorsi si arriva a 50.000 miliardi, la metà dell'intero deficit pubblico nazionale.

### Cina: sciagura ferroviaria in aprile 600 morti?

HONG KONG — Una terribile sciagura ferroviaria è avvenuta ad aprile in Cina. Secondo le stime cinesi sarebbero rimasti feriti nella zona di frontiera fra i due treni passeggeri nella provincia dell'Henan, nella Cina centrale. Lo riferisce il quotidiano locale «Hong Kong Times».

## Sarà inevitabile tornare all'assicurazione privata

Nel tracciare il programma di governo, Craxi ha anche fatto riferimento al contenimento della spesa sociale, non esclusa la riforma dell'Inps mediante la creazione di speciali fondi previdenziali autonomi e la separazione della previdenza dall'assistenza. In parole povere si dovranno introdurre meccanismi integrativi. Del delicato e importante problema si sono già occupati politici, sindacalisti e imprenditori.

Pur non essendo ancora stata tracciata la formula, vi è da ritenere che per accedere al sistema integrativo non si potrà che optare per le poche possibilità esistenti: la costituzione di appositi fondi autonomi dai lavoratori, oppure polizze collettive da stipulare con società assicuratrici.

Una riforma del genere, anche se con riavvolti diversi, è stata introdotta quasi un secolo fa quando, in sostituzione delle forme mutualistiche gestite da società di mutui, sorte, subentrarono le assicurazioni sociali che, periodicamente, estendevano l'assistenza pensionistica e mutualistica a quasi tutti gli strati sociali della comunità.

Ora si dovrà fare un leggero passo indietro, così come lo

ha fatto l'Inghilterra dopo un lungo periodo di prova nel quale tutti erano, coperti dalle forme previdenziali di Stato.

L'annuncio della riforma non ha orientato come si temeva le società assicuratrici, specie quelle di dimensioni internazionali: già sono sorti dubbi e perplessità su chi, ad esempio, dovrà gestire i fondi e quali dovranno essere le imprese assicuratrici.

Probabilmente, per ciò che riguarda il comparto assicurativo, verrà creato un «pool» di compagnie specializzate nel settore «vita-capitalizzazione-malattia» che funzionerà all'interno di un ente di Stato.

### Compie 100 anni il progettista del «Settebello»

BERGAMO — Ha festeggiato i cento anni l'ing. Antonio Pennati, progettista del celebre «Settebello», il rapido Milano-Roma di cui proprio nei giorni scorsi è stato deciso lo spostamento su altre linee.

L'ing. Pennati, originario di Foresto Spino (Bergamo), è in perfetta salute. Laureatosi al Politecnico di Milano, entrò alla «Breda», dove mantenne l'incarico di direttore del reparto ferroviario fino al 1950.

l'incirca come quello creato per i ricatti della grandine. Nell'insieme, le società assicuratrici incassano ogni anno centinaia di miliardi di lire in «premi» vita-malattia-infortuni. Con l'introduzione della riforma, apprezzerà il punto anche sulle forme assicurative, il giro di affari diventerà matematico tanto da mettere in crisi operativa gli organismi delle imprese.

Per ora è difficile entrare nei meccanismi che regolano il sistema previdenziale integrativo. Possiamo, però, rilevare i dati oggi già in funzione: chi accede all'assicurazione integrativa alle forme ufficiali, versa un «contributo», assai inferiore rispetto alla «garanzia piena», cioè circa il 40-50%, in meno. Non ha importanza se le varie assistenze ospedaliere vengono eseguite in clinica di Stato.

Chi valuterà il prodotto assicurativo privato prima della sua messa in funzione, non dovrà trascurare un punto fondamentale: la certezza nella liquidazione delle mutue mediche o ospedaliere, escludendo a priori la regola che vuole che sia l'assicurato ad anticipare l'ammontare della fattura sanitaria.

Giuseppe Altieri

## I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Negli «indirizzi programmatici», allegati alla comunicazione politica del presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Bettino Craxi, distribuiti al Parlamento il 9 agosto, c'è un'affermazione che, a mio giudizio, non ha avuto il giusto rilievo nei commenti e nelle repliche dei giorni seguenti. E' contenuta nel quinto «indirizzo», dove si legge: «Un capitolo istituzionale che in Italia è quasi interamente da scrivere è quello concernente il ruolo del consumatore. Il problema, emerso con particolare evidenza in relazione alla recente non sempre motivata dei prezzi... eccetera».



### I diritti di chi consuma

In realtà, qualche cosa si è scritto e si sta scrivendo, come quel paniere di prodotti a prezzi dichiarati messo in atto dal compianto ministro Marcora, come l'osservatorio dei prezzi organizzato dalla Confindustria e entrato in funzione all'inizio di questo mese. Non c'è dubbio, però, che i «diritti del consumatore» non fossero stati riconosciuti ancora ufficialmente ed è giusto, da questo punto di vista, considerarsi un capitolo quasi interamente da scrivere.

Qualche cosa si sta muovendo, si diceva, anche sotto lo stimolo del fatto che si è allargata quella forbice dei prezzi, tra l'ingrosso e il consumo, che non molto tempo fa si era addirittura ristretta, riducendo il margine tra gli usi e gli altri. Oggi, invece, siamo arrivati a una differenza di almeno cinque punti tra l'aumento in un anno dei prezzi all'ingrosso, cresciuti poco più del 12 per cento, e quello dei prezzi al consumo, appena inferiori al 16 per cento. Prima di proseguire, però, sarà opportuno ricordare che questi indici non registrano i prezzi, ma le loro variazioni. Quindi, tutti gli elementi che ieri giocavano sulle due lame di questa forbice, per tenerle più o meno divaricate, esistono ancora oggi: dai costi

del lavoro alla pressione fiscale, dall'intermediazione ai trasporti. Se la forbice si è allargata, dunque, qualche disfunzione, qualche qualche abuso, ci devono pure essere.

Sembra che questo sacramento venga, ora, inserito nel programma del nuovo governo. Si parla della necessità di un'adeguata e trasparente informazione sui prodotti, della certezza dei messaggi pubblicitari, d'una disciplina delle responsabilità del produttore.

Dopo di che, «alla base delle necessarie attività di studio e di istruttoria che verranno sollecitamente avviate», la stessa governo «interverrà con una sua ponderata iniziativa in materia».

A me sembra che questo ottavo paragrafo del quinto indirizzo del programma craxiano, dedicato alla opportunità di «un più ampio esercizio dei diritti e delle responsabilità del cittadino», si possa interpretare come l'annuncio di un controllo dei prezzi, in tutte le fasi della loro formazione, dalla produzione e dalla importazione alla distribuzione e al consumo. Chi ha sempre sostenuto la necessità di un controllo, soprattutto in periodi di forte inflazione, e in concomitanza con nuovi provvedimenti fiscali (si

Lo stipendio e la casa

«Dal 1965 a oggi lo stipendio lordo di un presidente di un'azienda che abbia la mia attuale anzianità può considerarsi grosso modo quintuplicato, cioè è cresciuto molto meno di quanto non si sia svalutata ufficialmente la moneta... mentre il prezzo di mercato della casa in cui abito, che allora potevo acquistare con l'equivalente di due annualità complete, è aumentato di più che oggi dieci annualità mi basterebbero appena. Mi domando: a queste condizioni, come può decentemente funzionare il mercato della casa?», scrive il professor Giorgio Magnani, da Casalecchio di Reno (Bologna). La domanda del nostro lettore è perfettamente lecita, anche se parte da una «distrazione». Infatti, se il mio stipendio lordo si è quintuplicato, e il valore della mia casa fosse passato, nello stesso periodo, da due a dieci annualità di stipendio, questo vorrebbe dire che il rapporto stipendio-casa è rimasto identico, dato che dieci annualità sono il quintuplo di due. Quindi, si tratta d'una distrazione, perché il professore intendeva dire che le cose sono rincarate più del costo della vita, e anzi di più di quanto sia aumentato lo stipendio di un insegnante. In un recentissimo studio, apparso sul quindicinale del Censis, leggo che, partendo da un indice 100 nel 1970, nel 1981 il costo della vita era arrivato a 519, quello dei prezzi delle case di abitazione a 887. Una differenza, quindi, di 368 punti che, dice lo studio, «esprime l'apertura dell'ombrello di protezione dell'investimento immobiliare rispetto all'inflazione monetaria».

Decisione nei prossimi giorni a causa dell'ascesa del dollaro

## Benzina, possibile rincaro

Dovrebbe essere di 30 lire - Potrebbe essere evitato alleggerendo il carico fiscale

ROMA — In uno dei prossimi giorni, forse già da lunedì, il governo potrebbe dare via libera all'aumento del prezzo della benzina: 30 lire al litro per la super e la normale. Ma non è detto che il rincaro venga scaricato sui consumatori. Il Cisp, il Comitato interministeriale prezzi, cui spetta la decisione finale, potrebbe deflazionizzare l'aumento cioè utilizzare lo speciale fondo di compensazione come in passato per non gravare sugli automobilisti. Secondo alcuni calcoli attendibili il Pci avrebbe ancora le risorse necessarie (si parla di 250 miliardi per settembre, ottobre, novembre e dicembre) per una scelta di questo tipo e lasciare, così, inalterati i prezzi al consumo.

Da lunedì quasi sicuramente bisognerà invece pagare di più, 25 lire al litro, per il gasolio e il petrolio da riscaldamento, e 3 lire in più al chilo per l'olio combustibile denso. Questi scatti sono giustificati poiché si tratta di prezzi «correggibili», cioè non soggetti all'imprimatur del governo. Le condizioni per l'aumento sono maturate in seguito all'ampliarsi del distacco del prezzo italiano da quello medio della Comunità europea, in particolare al rafforzamento del dollaro che ha spinto in alto i costi petroliferi. E proprio ieri la Commissione Cee ha accertato che in Italia il prezzo della benzina è inferiore di 23,72 lire rispetto alla media europea: il litro oltre il quale il prezzo va riaccolto è di 16,87 lire.

### In Italia la più cara

Ecco un raffronto tra il prezzo della benzina in Italia e quello dei principali Paesi europei. Gli utenti dei benzini disponibili presso le stazioni di servizio in Italia e contenuti nella tabella che segue, elaborata dall'Unione petrolifera, si riferiscono al luglio scorso. Successivamente però c'è stata qualche variazione di prezzi in alcuni Paesi (in Francia ad esempio la «super», il solito ad un prezzo equivalente a 975 lire italiane).

Paese	Prezzo al consumo	Prezzo industriale	Imposte
Italia	1165	425,70	739,21
Austria	998	420,18	443,32
Belgio	1080,82	439,20	522,12
Germania	951,32	415,33	457,52
Inghilterra	993,78	414,25	444,52
Olanda	1063,55	460,85	543,97
Svizzera	912,03	454,38	417,65

### Berlinguer a Pechino

PECHINO — Arrivando a Pechino per un periodo di vacanze e di lavoro, il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer ha definito ottimi i rapporti tra il suo partito e quello comunista cinese.

Berlinguer, accompagnato dalla moglie e dalle due figlie, è stato ricevuto all'aeroporto della capitale cinese da Quiao Guh, membro della segreteria del Pcc, e da Quian Lirin, il nuovo capo dell'ufficio per i rapporti con l'estero del partito comunista cinese. Durante il suo soggiorno incontrerà il segretario generale del Pcc

per tutto il settore petrolifero, pubblico e privato. Sono cifre astronomiche. L'industria petrolifera continua a sussidiare il consumatore e questo prima o poi si paga. Qui è ancora più grave perché non siamo nel settore dei servizi ma in quello della produzione. Non vorrei che la discussione si concentrasse sulle 30 lire in più o in meno: noi ci aspettiamo dal governo una maggiore attenzione non solo rapida nell'adeguamento dei prezzi, ma nell'avviare a soluzione le materie della struttura attuale del meccanismo dei prezzi.

Prevedo ulteriori stacchi?

Le previsioni per i prossimi mesi sono sempre difficili. Di positivo c'è la stabilità dei vari mesi dei prezzi del petrolio, oggi non c'è più divaricazione tra prezzi ufficiali e prezzi spot (sul mercato libero, ndr.). Sono fattori che fanno pensare a prezzi relativamente stabili, senza però considerare quelle che succedono al dollaro.

Che rimane il vero elemento di incertezza... «Direi che oggi l'altra grande incognita è la situazione politica internazionale, e in particolare nel Medio Oriente. Anche la ripresa incerta che poteva provocare tensioni nella domanda è molto più lenta di quella che ci si attendeva e non dovrebbe esserci quindi della clamorosa fluttuazione. Questo elemento per ora dovrebbe essere sufficientemente stabile. Resta da risolvere il drammatico problema delle perdite accumulate dal settore».

Eugenio Palmieri

## Zanone: politiche

(Segue dalla 1ª pagina)

maggioranza nel numero e nell'importanza degli scacchi, con l'attuale visto che questo partito costituisce pure sempre la maggioranza assoluta della coalizione. Però anche dal dibattito parlamentare ho ricevuto l'impressione di una sua difesa difensiva. L'iniziativa politica oggi può nascere più facilmente dalle due famiglie della democrazia italiana, quella socialista e quella liberale.

Ma proprio oggi non è la crisi quel «punto» ideale inespugnabile per tutta la passata legislatura?

«Di un «punto» inespugnabile non si può parlare. Anche nella trattativa per il governo, ciascuno ha battuto la sua pista. Ma c'è un intreccio. Io non sono come quel mio collega segretario di partito che durante l'ultimo vertice ristretto a cinque sul programma, ha allargato le braccia durante la trattativa dicendo: «Fate pure, tra quindici giorni sarà difficile anche trovare una copia di questo documento programmatico».

Ma, io credo ai programmi. E per questo mi sembra importante l'intreccio e l'insieme di elementi tipicamente liberali nel programma del primo governo presieduto da un socialista.

E quali sono questi caratteri liberali del governo Craxi? «L'ho già detto: difendere l'occupazione non nella singola impresa ma sul mercato del lavoro, organizzandolo in modo flessibile; disboscare la giungla burocratica; correggere le barbarie della vita nelle celle delle carceri e nell'ambito di corruzione preventiva; disciplinare lo sciopero nei servizi pubblici; puntare su una politica selettiva e non

assistenziale, cominciando da Sanità e Previdenza».

Cosa risponde a chi parla di un bel rimorchio del Psi?

«Che abbiamo sempre camminato con le nostre gambe e con l'energia del nostro motore. Fin tanto, mi meraviglia constatare che accenti rivolti al Psi durante la campagna elettorale si convertano all'opposizione della presidenza socialista a due anni di distanza. Io ripeto oggi ciò che ho detto prima del voto: lo sviluppo della democrazia in Italia trova forma nella capacità di collaborazione tra liberali e socialisti che per oltre 80 anni non è esistita, e oggi c'è. Ma si collabora utilmente solo se c'è rispetto reciproco. Non ho mai permesso in questi anni che i liberali si acciambellassero i socialisti. Non siamo e non possiamo essere la settemina di nessuno».

Perché lei ha rifiutato di entrare al governo?

«Ho pensato per qualche giorno. La ragione per entrarci era soprattutto l'opportunità di far parte, al pari di altri segretari, del nuovo Consiglio di gabinetto. La ragione per star fuori era la difficoltà di conciliare un incarico ministeriale specifico con i compiti che spettano al segretario di un partito di governo, che deve seguire l'esecutivo nell'indirizzo generale, cercando sempre di vederne l'insieme. E per cogliere l'insieme, ci vuole una certa distanza d'osservazione. D'altra parte non più che non si illuda di vivere di rendita e che accetti fino in fondo la scommessa dell'innovazione, richiede un impegno decisivo e tempo pieno. Così alla fine ho deciso di continuare a dare questo impegno: non per l'eternità, ma quanto meno fino al congresso».

Elio Masro



## EPISTOLA DAL XII SECOLO

## Un Robinson maomettano

I lettori, ragazzi o adulti, che si son dilettrati del settemesco romanzo di Defoe, ignorano per lo più un suo suggestivo precedente orientale. In tutt'altro ambiente e clima dell'Illuminismo europeo, un dotto pensatore della Spagna musulmana del XII secolo, Ibn Tufail, aveva narrato la vicenda di un uomo che, cresciuto in un'isola deserta, era giunto a scoprire da sé le leggi della natura, l'ordine cosmico, la necessità della creazione e del Creatore.

Questo Robinson arabo aveva nome (già in altre speculazioni anteriori) Hayy ibn Yaqzan, che in arabo equivale a «Il Vivente, figlio del Destino», trasparente nome per un tale campione di umanità e l'opera, narrativa e filosofica insieme, che l'autore musulmano ci ha lasciato, fu messa in Europa fin dal Seicento, in una traduzione latina che significativamente ebbe dall'inglese traduttore Pococke il titolo di *Philosophus autodidactus*. Il nostro Illuminismo era alle porte, e quella autoscoperta dell'uomo e del mondo fu interpretata come una celebrazione della inventiva e razionalità umana.

Ibn Tufail in realtà si proponeva un diverso fine nel comporre quel suo geniale libretto, come era precisato dopo averne riassunta la trama. Ci dà occasione a farlo l'uscita all'incanto, dopo altre versioni in più lingue d'Europa, di un'ottima traduzione italiana dall'originale arabo, ad opera, apprendiamo, di una studiosa che è insieme docente di scienze e tutt'altro che superficiale arabista (Ibn Tufail, *Epistola di Hayy ibn Yaqzan*, trad. di Paola Canali, Rusconi ed.), realizzando in sé quella sintesi di interessi naturalistici e filosofici un tempo comunissima, ma finiti oggi più rari.

Nata dunque il filosofo arabo-spagnolo che questo libro era, nato di generazione spontanea o, secondo altri, sospinto infante dai flutti su un'isola deserta, vi fu allietato da una gazzella, crebbe con meravigliosa capacità di osservazione, provvide a soddisfare i suoi bisogni di cibo e riparo, scoprì le leggi della vita in se stesso, e quella della natura nella morte della sua amata adottiva; e poi via via sollevandosi dalla vita animale a quella razionale, scrutò la natura che lo circondava e il corso degli astri, intral e indusse la presenza di un Creatore dell'universo, e prese ad adorarlo.

Entrò a questo punto in scena un secondo essere, Asil, caprino a quel descritto lido da un paese vicino, ove viveva una comunità musulmana. I due fanno amicizia, e si confidano, l'uno le proprie originali scoperte e conclusioni, l'altro la sua fede islamica, che si trovano mirabilmente quasi del tutto a coincidere fra loro.

Hayy e Asil si trasferiscono allora insieme nel paese di quest'ultimo, dove Hayy cerca incassamente di capire la sua autodidattica «filosofia» deistica, scevra di simboli, di miti, di obblighi rituali; col frutto, anziché di edificare, di scandalizzare quei semplici credenti, e di porre nei loro animi disordine, scissioni, tentazioni. Compreso il suo errore, egli si ritira allora in buon ordine, e torna alla sua isola con l'amico Asil, a riprendervi la sua nuda, estatica contemplazione di Dio.

Emerge già da questo sommario riassunto la molteplicità e complessità dei motivi che animano nell'opera di Ibn Tufail, ben oltre quella decisione dell'auto-inciviltimento individuale, che sopra tutto in Robinson il nostro Settecento apprezzò. Il problema fondamentale dell'autore, contemporaneo e amico di Averroè, il sommo filosofo arabo-andalusino, è quello della «doppia verità», per usare una formula famosa poi affibbiata al pensiero di Averroè dall'Occidente latino, ma con totale fraintendimento della esatta e necessaria sua impostazione.

Vi è, nella teoria di Averroè e nella simbolica narrazione di Ibn Tufail, una doppia verità: di speculazione e di rivelazione; ma le due vie anziché contrapporsi convergono in una verità sola, che è il riconoscimento della divinità e della sua guida per l'uomo: per una

minoranza di eletti, con la pura speculazione razionale e con un finale slancio mistico, per la massa dei credenti con le forme providenziali della multipla rivelazione profetica, culminante in quella definitiva di Maometto; due piani o due metodi diversi, se vogliamo, per giungere ad un unico fine, ad *invenire Dei gloriam*.

Altro che il blasfemo miscredente Averroè, effigiato in Pisa dal Trinci ai piedi del suo vincitore San Tommaso! In realtà, come provò a suo tempo l'Asin, l'Averroista stesso apprezzò e adottò taluni schemi ragionativi del suo grande rivale musulmano di un secolo innanzi. E qui Ibn Tufail, con la sua diletta favola allegorica, giunge alla stessa conclusione: un unico Iddio, con duplice approccio per l'uomo all'Iddio, onnipotente sia per la scienza, che per la fede; e in campo musulmano, del tutto fuori da questa cornice il fatto specifico della esperienza e rivelazione cristiana.

Tutto questo il lettore troverà adombrato nella Epistola tufailiana, che nella versione italiana porta il sottotitolo *I segreti della filosofia orientale*. Questo sottotitolo è preso dal testo stesso dell'opera, ed equivale qui ai *Segreti della mistica islamica*, altissima fonte di spiritualità, questa, cui la Spagna e in generale il Maghrib tutto si mostravano meno sensibili dell'Islam d'Oriente, ma cui grandi personalità isolate dell'Islam occidentale aderirono, quali Averroè e il nostro Ibn Tufail. Hayy ibn Yaqzan è stato il portavoce di quella loro visione, speculativa e mistica insieme, che solo ora ci è dato cogliere con interesse, al di là delle parziali consonanze che vi avvertì l'Illuminismo europeo.

Francesco Gabrieli

## Morto lo scrittore De Athayde

RIO DE JANEIRO

Lo scrittore Alceu De Amoroso Lima, più noto con il pseudonimo di Tristão de Athayde, considerato la maggior figura intellettuale del pensiero cattolico liberale brasiliano e fondatore dell'Azione Cattolica nel Paese, è morto domenica sera, a 90 anni, dopo una lunga malattia. Tristão de Athayde, che è stato sepolto nel cimitero São João Baptista di Rio de Janeiro, lascia la moglie e sette figli.

## L'UMORISMO ALL'ITALIANA NON RISPARMIO' GLI ASPETTI GROTTESCHI DEL FASCISMO

## Sul Bertoldo, gerarchi alla berlina

Il giornale nacque nel 1936, per iniziativa di Andrea Rizzoli - Fu subito sciopero, contro l'obbligo dell'orario - La scostumata protesta di Guareschi - Il nuovo giornale, più fine del *Marc'Aurelio*, ammiccava alla borghesia - Conquistò i giovani, smascherando l'ampollosità della stampa di regime - Mosca: «Prima con frecciate caute, poi ci facemmo più coraggiosi» - L'arrivo di Saul Steinberg, le anticipazioni surrealiste di Manzoni

Nel 1933, si è detto, il «*Marc'Aurelio*» di Roma era già arrivato a 350 mila copie di tiratura. Il nuovo corso dell'umorismo italiano, abbandonata causa forma di cui e occasionali d'autori la violenza frontale della satira per l'assunzione della epideittica realtà fascista che era poi un'ironia, il nuovo umorismo italiano andava, insomma, a gonfie vele, nonostante le insidie per i tempi cupi.

La tiratura avrebbe continuato a salire, nel 1935 avrebbe raggiunto le 500 mila copie, nel 1936 avrebbe addirittura toccato le 600 mila, ma non tanto per merito del nuovo umorismo italiano quanto per il rigurgito nazionalistico, quel cubismo del consenso provocato nel popolo italiano dalla guerra d'Etiopia. La volgarità che ancora era presente in parte della redazione del «*Marc'Aurelio*», infatti, esprimeva nell'occasione il peggio di sé nelle vignette contro il Negus.

## Volgarità

«Ricordate come i disastri definiscono l'umanità?», ha detto una volta Giovanni Guareschi che con Vittorio Mezzani il rivoltatore del «*Marc'Aurelio*». «Un particolare modo di discorso figurato che consiste nel dar cose opposte a quelle che al volgarone significano. Ma va usata con estrema misura».

Ora, nel «*Marc'Aurelio*», Mosca poteva pure usare con qualche misura l'ironia, ma la volgarità affiorava e dominava comunque in più di una vignetta, in più d'una battuta, in più d'un pezzo, in più d'un titolo. Ed era inutile far gli schifilotti. La risposta era sempre la solita: «Ma è quello che piace al pubblico».

In quei momenti di teorizzazione del giornale pagano per il pubblico peggiore, per quanto il direttore Vito De Bellis lo avesse chiamato subito e collaborato. Ma non riusciva a ritenersi appartato, nelle redazioni, e si sentiva poco disposto ad eccitare la volgarità locale. C'era anche una questione di classe: non era che nel *Marc'Aurelio* dai toni più popolari del giornale predominava in Mosca un certo residuo d'orgoglio borghese? Non era quel residuo nel suo disprezzo a quelle sue meditazioni sul «*Marc'Aurelio*», la figura del borghese piccolo, curvo, cupo, imbecillizzato nel tratto, ma ricco di contenuto in contrapposizione alla figura dell'eretico?

Il tardivo successo coloniale dell'Italia fascista, la conquista d'Etiopia, la sconfitta di quel Negus abissino e risaccolato come barbero perdente in un'infinità di epigone marmellate, provocarono un aumento di stipendio per tutti i redattori del «*Marc'Aurelio*», anche per i pochi, per gli ex del «*Bocco Giallo*», più fieri oppositori del Regime, ma ora travolti dall'insulto, anche se solo temporaneo, benessere fascista.

Mosca sentì aumentare in sé, però, la tentazione di emulare. La proposta gli venne recapitata a casa di Milano. L'attore un giovanotto appena nato a malinconico, Andrea Rizzoli, figlio del grande Angelo Rizzoli, il maritino che dal nulla aveva tirato su un impero di carta. «Mio padre mi manda a proporvi di dirigere un giornale a Milano», disse il figlio, e poi fece una pausa. «Quale giornale?», si informò il maestro elementare Mosca, avendo l'impressione di avere a che fare con uno dei suoi allievi più bisognosi d'incoraggiamento per vincere la timidezza.

«Un giornale che non c'è ancora. Lo farà tutto lei...», disse il figlio non loquace, e poi si rizzò, in sopracciglia nere contratte a imbracciare ad insuccesso. Qualcosa, però, che gli veniva da dentro, la scintilla d'improvviso in un sorriso infantile. «Io leggo il «*Marc'Aurelio*»...».

Andrea Rizzoli aveva ventisei anni. In tutta la sua successiva vita editoriale, esplicita dapprima dalla tiratura superiorità del padre



Una riunione della redazione del «Bertoldo»: da sinistra si riconoscono i collaboratori Vittorio Mezzani, Giovanni Guareschi, Giovanni Mosca, Carlo Manzoni, Andrea Rizzoli e Mario Bazzi

Angelo e in seguito dell'angelata megalomania del figlio Angelo, avrebbe ricordato il contributo alla nascita del «Bertoldo», come la più bella avventura.

Allora, l'istintiva, il nuovo giornale non aveva ancora un nome, sebbene a Milano fer-

essero un tempo i preparativi e fosse già in allestimento una redazione. Mussolini aveva proclamato il ritorno dell'Impero sui colli fatali di Roma da circa un mese quando Mosca e Mezzani presero la via di Milano. Milano, infatti, aveva posto come condizione

il coinvolgimento di Mezzani. Partirono in un'ultima lettera, ed era la prima volta. Fantasticherie proiettate in progetti, ma quando Andrea Rizzoli, più estante e taciturno che a Roma, perché a Milano aveva fatto maggiormente il timoniere per il padre, si in piazza Carlo Erba, piuttosto in periferia, tra pioggi e frastuini, li accompagnò ed incontrò la futura redazione, Mosca e Mezzani sentirono di affrontare un vero gladio.

Cesare Zavattini, che avrebbe dovuto essere della partita, che aveva studiato e ristudiato il nuovo giornale umoristico, aveva appena abbandonato senza divergenze temperamentalmente Angelo Rizzoli per Arnaldo Mondadori. Ma nella redazione figuravano pur sempre buone firme mondane come Dino Falconi e talenti aggressivi come Giuseppe Marotta. Non fu, comunque, il rapporto con la redazione a costituire un problema, il problema fu quello del rispetto del orario.

La casa editrice di piazza Carlo Erba aveva ferreo regime in proposito e i redattori di periodici allora non erano considerati giornalisti come quelli dei quotidiani, ma impiegati puri e semplici. Dunque, cosa valevano quei due romani? L'amministratore imponeva l'assoluta osservanza all'obbligo di firmare entrando alle 9 e uscendo alle 12,30, rientrando alle 15 e uscendo alle 19.

Una lotta esasperante ed estenuante. Nel suo libro di memorie così affettuoso e puntiglioso «La signora Teresa», Mosca ha raccontato come fu vinta con uno sciopero ad oltranza che mise in forse fino all'ultimo l'uscita del «Bertoldo». Ma in un altro libro di memorie, magari meno preciso e certo più fastoso, «Gli anni verdi del Bertoldo», il sequeace Carletto Manzoni ha raccontato che la lotta finì solo quando a dar man forte ai due direttori romani sopraggiunse da Parma il sanguigno caporedattore Giovanni Guareschi che firmò regolarmente alle 9, alle 12,30, alle 15 e alle 19, ma con appena due sillabe: culo.

## Divorato

E così amministratore, inaspettata e Angelo Rizzoli il «Vocchello», quello vero, si arrese. Il 14 luglio 1936, giorno di San Bonaventura e ricorrenza della nascita sia di Mosca sia di Mezzani, il «Bertoldo», si affacciò, comunque, nelle edicole, e fu istantaneamente addentato, inghiottito, divorato e gustato, oh, come gustato, da un gran pubblico, soprattutto giovane.

«Fu un giornale che pensò subito i giovani», ha spiegato Mosca. «Lo rendeva così interessante la lotta stessa che si giocava completamente dal linguaggio dei quotidiani fatto, presa poco, delle modeste frasi obbligate e dei mediocri luoghi comuni comuni allora alla retorica fascista e oggi da quella antifascista».

Secondo Mosca, la cronaca fu smascherata il codice grafico della stampa e della propaganda quotidiana del «Regime», e svelarne la chela-

re ai lettori più portati ad una certa insoddisfazione della miseria sia. E offriva, una simile chiave, senza commentarla la scoperta, il che sarebbe stato pericoloso, ma applicando quelle frasi obbligate e quei luoghi comuni ad un contesto diverso, ad esempio a quella specie di editoriale del «Bertoldo», che metteva in contatto e colloquio il finto famoso villano Bertoldo, il Grande Trombone e i relativi cortigiani. «Fu la più divertente delle sorprese. Insieme ai giovani ci seguirono gli studenti rimasti giovani...».

Mosca e Mezzani avevano un biglietto di presentazione realistico come il «*Marc'Aurelio*», ma deliberatamente e abilmente rinunciarono a questo di romanesco era inestricabilmente in loro, perdendosi ancora in aggressività e violenza per guadagnare ancora la misera. La misera stabilità chiaramente, quasi spiacentemente, come segno di riconoscimento, conferma, garanzia d'intesa con un pubblico scelto.

Il «*Marc'Aurelio*», era un giornale popolare. Il «*Bertoldo*», ammiccò, invece, alla borghesia, e la borghesia entrò voluttuosamente nel gioco silurante e demistificatorio. L'incredibile linguaggio dei famati e degli opportunisti diventò il bersaglio preferito di frecciate, prima rare e caute, poi sempre più numerose e scoperte. «Il merito fu del pubblico che, preso a stimolare, voleva che fossero sempre più degli stili su stili. Non potevamo tradirlo. Ci facemmo sempre più sgarbiati, e non crediate che si trattasse di un gran coraggio, ma ne bastava poco, allora, per sembrare degli eroi...».

Gli umoristi italiani restavano doverosi nati e quelli che erano, al massimo, Guareschi ebbe un viaggio gratuito e coatto, organizzato per lui e per altri ufficiali italiani, in Germania, e partito per il lager socialista, ne tornò fieramente monarchico. Ma il «*Bertoldo*», era ormai morto con il fascismo. Quando Mosca, questa volta insieme con Guareschi, avrebbe fatto il bilan con vignette e battute, non ci sarebbe più stato da parlare di ironia, di miseria e miseria che mai di estrema miseria. Era la borghesia una a chiedere la satira, lo ascolta più frontale e più duro.

## Tutto qui?

Quando anni fa, l'«Europa» pubblicò per qualche numero degli inserti del «Bertoldo», molti tra i posteri manifestarono la loro delusione. Alberto Arbasino in testa. Tutto qui? Questo il «Bertoldo»? Una roba così tanto insignificante e meschina? Ma se immancabilmente calò a giudicare con il senso di poi. I giornali erano vicini solo nel loro tempo. Il «Bertoldo» non tale, se non confrontato alla stampa e alla propaganda quotidiana di allora.

Un giorno arrivò al «Bertoldo» una lettera così con-

capita: «Illustrerò volentieri «racconti morali» di Mosca. Illustrerò con uno stile solo. La firma sarà Saul Steinberg, uno sconosciuto studente romano del Politecnico. Il vicino a piazza Carlo Erba. Fu affidato a Manzoni perché gli facesse chiavi come la interpretare e gli suggerisse delle battute, e lui decorò il «Bertoldo» di macchie con le lettere e barbuti angeli in camicione come se decorasse i muri del giardino del «Caffè del Grillo» di via Pascoli per pagare l'affitto di una stanzetta sopra l'esercizio».

I disegni e le battute di Steinberg e di Manzoni li ammiravano tanto. E Manzoni creò in una rubrica che Signor. Venerando che parrebbe la preferenza dei migliori personaggi di un altro romanzo che in futuro sarebbe diventato famoso quasi come Steinberg, Eugenio Jencovic, Cerio, prima e poi, Steinberg se ne andò. Vennero fuori le persecuzioni naziste, e il figlio del grande Arnaldo Mondadori, Alberto Mondadori, che aveva tradotto Steinberg a far le corna al «Bertoldo» per un altro giornale umoristico, il «Settebello», solo nominalmente diretto da Zanottini già in disparte temperamentalmente, lo aiutò a fuggire negli Stati Uniti, dove il nome si affermò quale straordinario guru del segno.

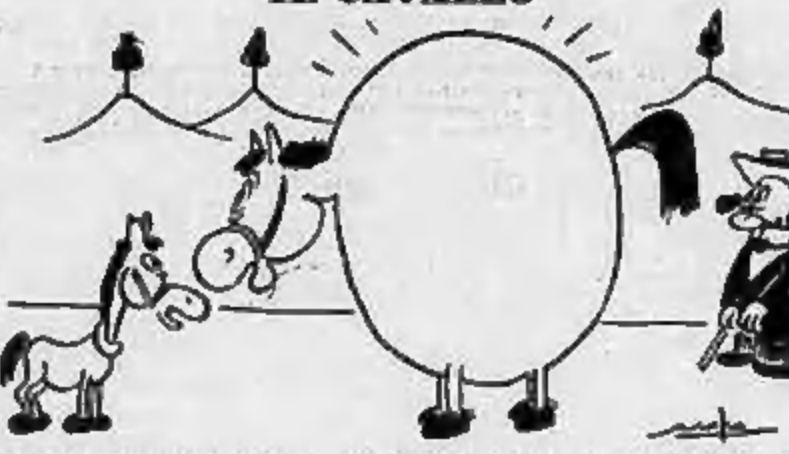
Gli umoristi italiani restavano doverosi nati e quelli che erano, al massimo, Guareschi ebbe un viaggio gratuito e coatto, organizzato per lui e per altri ufficiali italiani, in Germania, e partito per il lager socialista, ne tornò fieramente monarchico. Ma il «Bertoldo», era ormai morto con il fascismo. Quando Mosca, questa volta insieme con Guareschi, avrebbe fatto il bilan con vignette e battute, non ci sarebbe più stato da parlare di ironia, di miseria e miseria che mai di estrema miseria. Era la borghesia una a chiedere la satira, lo ascolta più frontale e più duro.

Nel dopoguerra la borghesia aveva paura del comunismo, non voleva passare dal nero al rosso, dalla dittatura in qualche modo da lei stessa creata alla dittatura proposta dagli altri. Il giornale più che di Mosca fu di Guareschi, e si chiamò «Candido».

## Oreste del Buono

Il precedente articolo sull'umorismo all'italiana è stato pubblicato il 12 agosto.

## L'OCCHIO DEL PADRONE INGRASSA IL CAVALLO



Una delle vignette di Giovanni Mosca sul Bertoldo, che finì e disse fra il '36 e il '43

## LA «CERIMONIA DEGLI ADDII», L'ULTIMO LIBRO DI SIMONE DE BEAUVOIR

## Che borghese Sartre con le donne

E' stato detto che La cerimonia degli addii di Simone De Beauvoir è un libro impetuoso. Ma è anche vero che spesso si confonde la pietà con l'edulcorazione della realtà. Nascondere e abbellire le cose per amore di un'idea dell'amore, un'idea della politica, un'idea della famiglia è tipico di una certa tradizione cattolica.

Simone De Beauvoir, d'accordo in questo con l'etica di Sartre, non vuole addormentare la realtà. Ritiene, con piglio tutto puritano, che l'espulsione del mal del corpo o dello spirito in tutta la loro miseria, sia necessario e utile per chi mostra quanto per chi osserva. In questo senso si può dire che è un libro impetuoso, ma di una impetuosità che deriva da una precisa acuta ideologia morale.

La prima parte del libro, edito da Einaudi, è il racconto di una degradazione fisica e spirituale — anche i grandi uomini come Sartre subiscono la degradazione e la morte — il racconto straziante di una perdita di sé. Ma la parte più interessante forse non è il diario, ma quello che segue il diario: l'intervista che negli ultimi anni Simone De Beauvoir ha fatto sul suo compagno di vita interrogandolo su tutti gli argomenti possibili: politica, filosofia, religione, letteratura, corpo, cibo, amore, sesso, morte ecc.

Ma viene fuori il ritratto crudo, a volte meschino e poco generoso, di un uomo straordinario in preda alle contraddizioni e alle debolezze tipiche di un figlio del suo tempo, anche se lui si considerava un creatore di idee, un libero pensatore che si sostituisce a Dio nel reinventare il mondo.

Nello stesso tempo sborizza la presunzione: è l'uomo più disponibile, più umile che ci sia dato di conoscere. Dei rapporti di Sartre con la politica — il comunismo, il marxismo, Cuba, l'Ungheria — sappiamo molto, anche da altri libri che sono stati scritti su di lui, o con lui, come quello in dialogo con Victor (poco amato dalla De Beauvoir per la sua presunzione). Ma sul suo modo di intendere la virilità, sulle sue idee sul sesso, sui suoi rapporti con le donne, non sappiamo nulla. Se avessimo un libro non solo di loro non andavamo al di là di un bacio sulla bocca. Con le altre invece, le capivamo, si poteva andare a letto... Vi pare un disprezzo, del quel bravo piccolo borghese che era lui? «E' proprio disprezzabile».

Un cecoloso

## Fugge in barca negli Usa

NEWPORT — Richard Konkolski, un navigatore solitario cecoloso che ha partecipato lo scorso anno al giro del mondo in barca a vela, ha annunciato che le autorità statunitensi hanno accolto la sua domanda di asilo politico presentata nell'agosto 1962 dopo essere giunto negli Stati Uniti con la famiglia a bordo della propria barca.

L'asilo politico, ha precisato Konkolski, che è ingegnere e scrittore, è stato concesso anche alla moglie e al figlio. Konkolski è rientrato dal giro del mondo a vela nel maggio scorso, secondo nella sua categoria.

«E' questo libro abbandonato l'idea sciocca che le ragazze che fanno facilmente l'amore siano più o meno delle puttane?». «Molto presto, dopo essere andato a letto con qualche donna».

Qui segue una lunga discussione sul significato di maschilità. Con le maschile e non femminili? «Ciascuno ha un ruolo, il mio era fatto di azione e ragione, quello della donna era il ruolo dell'affettività... io però non consideravo l'affettività inferiore alla pratica e all'uso della ragione. Questo non significa che una donna non sia capace di usare la ragione tanto quanto l'uomo».

Ma questo libro completamente portato all'azione e all'immaginazione aveva bisogno di eccitanti per continuare la giornata e poi di calmanti per finire, per prendere sonno. Sono molto belle in proposito le pagine sull'uso dell'alcol — quel tanto di distruttivo che c'è nel whiskey, il rischio che si affatino... quello sul suo rapporto col dolore — pensiero di poter sopprimere il dolore assistendo alle sofferenze della morte, del suo.

Simone De Beauvoir trasformava alla fine il lungo colloquio in un apologeto crudele e tenero all'eroe borghese, con quel tanto che ha di affascinante, di ingenuo, di appassionato, di onesto. Un eroe pronto a trasformarsi in apologeto rivoluzionario, difensore dei diritti universali del più debole, odiatore di ogni tipo di sfruttamento, ma incapace per antiche stratificazioni storiche, di «vedere» con altrettanta prontezza il suo proprio sfruttamento del mondo femminile.

«Potete spiegare la presenza in voi di quel rifiuto della passività?». Insieme Simone De Beauvoir, «Io sempre rifiuto che l'attività presuppone la mancanza di abbandono. E la mancanza di abbandono è mancanza di sensazione intesa, ma anche in una certa misura mancanza dell'immaginazione; l'eroe immaginario giustifica in qualche modo l'abbandono perché nella fantasia lo rifiuta totalmente, con discesa felice abbandonarsi nella realtà; io però avendo inventato l'eroe pensavo gli si dovesse negare l'abbandono e agire come lui».

Ma questo libro completamente portato all'azione e all'immaginazione aveva bisogno di eccitanti per continuare la giornata e poi di calmanti per finire, per prendere sonno. Sono molto belle in proposito le pagine sull'uso dell'alcol — quel tanto di distruttivo che c'è nel whiskey, il rischio che si affatino... quello sul suo rapporto col dolore — pensiero di poter sopprimere il dolore assistendo alle sofferenze della morte, del suo.

Simone De Beauvoir trasformava alla fine il lungo colloquio in un apologeto crudele e tenero all'eroe borghese, con quel tanto che ha di affascinante, di ingenuo, di appassionato, di onesto. Un eroe pronto a trasformarsi in apologeto rivoluzionario, difensore dei diritti universali del più debole, odiatore di ogni tipo di sfruttamento, ma incapace per antiche stratificazioni storiche, di «vedere» con altrettanta prontezza il suo proprio sfruttamento del mondo femminile.

Dacia Maraini

## COURMAYEUR Località Plan Gorret Le chalet du Blanc...



in splendida posizione, otto appartamenti in costruzione, consegna estate 1984

Soggiorno, una - due - tre camere, servizi, giardino, posti auto, riscaldamento autonomo.

è una proposta gabetti

Nel nome di Agostino, per informazioni, rivolgersi a Courmayeur presso l'Agenzia Cipolla - Via Roma, 49 Tel. 0132/222222 oppure presso tutti i filiali Gabetti.

## CON LA GUARANTIA DELLA DOXA

CONTINUA SUL

IL GIOCO TELEVISIVO DELL'ANNO

## I NUOVI TEST DI TEST

A CURA DEL PROF. ENZO SPALITO ORDINARIO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

QUESTA SETTIMANA "SIETE GIOVANI DI CUORE?"



Nonostante il monito del Presidente messicano («Si rischia un conflitto»)

# Reagan riafferma l'impegno Usa a difendere il Centro America

Anche il senatore democratico Glenn denuncia, con vigore reaganiano, la «sovversione comunista» della regione - «Una cintura di sicurezza» necessaria nella zona - Imbarazzata smentita di Shultz alle voci di un suo esaurimento

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo il discorso violentemente anticomunista di venerdì scorso, il presidente Reagan ha dedicato il fine settimana a un'operazione di mobilitazione degli Stati Uniti in appoggio alla sua politica di intervento in Centro America. Neppure un esplicito monito del collega messicano De La Madrid, da lui incontrato domenica a La Paz, all'estrema meridionale della Baja California, gli ha impedito di portare a termine il suo messaggio. De La Madrid ha ammonito Reagan che «la dimostrazione di forza» statunitense in Centro America «minaccia di provocare un conflitto», ma il presidente ha risposto che «una cintura di sicurezza» va eretta intorno alla regione, se si vuole preservare la stabilità. Tramite il segretario di Stato Shultz ha anzi ribattuto che «non è la dimostrazione di forza, ma l'impiego della forza», che non sono gli Stati Uniti, bensì l'Urss, Cuba e il Nicaragua a scatenare le guerre in Centro America.

Questa solenne riaffermazione del proprio impegno «a difendere» come ha detto «i Paesi amici della sovversione comunista», ha isolato Reagan? Dalle reazioni nell'area centroamericana, e nello stesso Messico, e da quelle interne degli Usa, sembra di no: il Presidente, semmai, ha operato qualche conversione. Il suo isolamento è apparso invece chiaro nei confronti della stampa americana e di sinistra, da lui peraltro criticata, come faceva Johnson al tempo del Vietnam. Se ha creato qualche problema con la sua campagna di fine settimana, lo ha creato per Shultz, unica «colomba» del suo entourage, al punto da fare sorgere voci di dimissioni, subito smentite.

Le reazioni messicane innanzitutto. A La Paz, De La Madrid ha lanciato un appello urgente per la pace e la solidarietà nel Centro America. Egli ha sottolineato il diritto all'autodeterminazione dei popoli dell'area, e ricorda che il suo Paese è emerso da una rivoluzione non solo interna ma prima ancora contro la repressione straniera. Non ha tuttavia obiettato quando Reagan ha sostenuto che tale diritto oggi è attaccato non dagli Stati Uniti, bensì da una potenza lontana, e ha anzi elogiato la forza vicina per gli aiuti economici e l'assistenza sociale forniti alla regione. Il capo di Stato messicano ha fatto chiaramente intendere di voler sviluppare le iniziative di mediazione del «Gruppo di Contadora», di cui fanno parte oltre al Messico, Panama, Venezuela e Colombia. Ha aggiunto di essere convinto della disponibilità degli Stati Uniti ai negoziati. Infine non ha nascosto la sua gratitudine per l'appoggio finanziario Usa al suo Paese.

In Centro America ha reagito negativamente, come era inevitabile, solo il Nicaragua, che ha ferocemente denunciato una nuova offensiva «contro-rivoluzionaria» dall'Honduras e ha protestato per un'incursione aerea honduregna. Altrove, le reazioni sono state positive. Il presidente honduregno Morales, citato da Reagan come un uomo che tenta di consolidare la democrazia, ha espresso fiducia in una soluzione pacifica della crisi. Il nuovo «uomo forte» del Guatemala, il generale Mejia Victores, ha lanciato un piano per la collaborazione militare con il Salvador.

## Baires sospende le restrizioni alle aziende britanniche

BUENOS AIRES — La

Banca Centrale argentina ha divulgato il testo di una risoluzione del ministero dell'Economia in cui si dispone la sospensione delle restrizioni imposte alle aziende britanniche che operano nel Paese.

L'annuncio era stato anticipato ieri dal vicepresidente della Banca Centrale, Luis Moy, poche ore prima che il ministro dell'Economia, Jorge Wehbe, parlasse per New York, dove dovrà sottoscrivere un nuovo credito a breve termine per un totale di 1500 milioni di dollari.

Mejia si sarebbe impegnato, nel nome della «cintura di sicurezza» reaganiana, alla sorveglianza delle frontiere. All'interno degli Stati Uniti si è registrato un evento importante a favore di Reagan. Il senatore Glenn, l'ex astronauta definito dai giornali «l'Elvis del partito democratico», ha denunciato con vigore quasi reaganiano «la sovversione comunista» nel Centro America. Glenn, che ha parlato ai reduci di guerra a New Orleans, un'ora dopo il Presidente, non ha risparmiato le critiche all'amministrazione repubblicana. In particolare, l'ha accusata di mettere «il carro militare davanti ai buoi della diplomazia». Ma il senatore ha significativamente sottolineato le violazioni dei diritti dell'uomo da parte dei regimi di destra, comminate sul pericolo sovietico e sull'involuzione del Nicaragua. Ha compiuto inoltre un distinguo che per i democratici è inquietante: accennando a una guerra in Centro America, non l'ha definita ingiusta, a priori, ma soltanto insulsa, che gli Stati Uniti non dovrebbero affrontare «senza la volontà di vincere», come accadde in Vietnam.

La protesta contro Reagan, come accennato, è rimasta confinata perciò ai margini dell'informazione di massa. Il Presidente di un certo senso l'ha alzata, lamentando pubblicamente che la sua politica controamericana venga da essi distorta, e come sia dato risalire solo alle notizie «negative». Reagan è stato atteso ad attribuire la responsabilità della «disinformazione» ai democratici, «che antepongono gli interessi del partito a quelli della nazione», e non ai giornalisti. Ma ha suscitato lo stesso una reazione violenta, anche perché il ha indirettamente accusati di aver «montato» i contrasti tra Shultz e il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, Clark.

Dei bluffs del weekend, l'appello più controproducente è quello che riguarda il segretario di Stato. Il settimanale *Newsweek* ha pubblicato la notizia che Shultz è in pratica esautorato da Clark e dall'ambasciatore all'Onu, la signora Kirpatrick. Sono questi due personaggi a imporre la linea dura in Centro America. Tirato così in ballo, Shultz è stato costretto a smentire. Ha fatto dire dal portavoce Romburg di avere «rapporti soddisfacenti» con il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. Le voci di dimissioni, inoltre, le ha ignorate. Resta il fatto che la sua autorità è diminuita: anche il Medio Oriente, Clark gli ha tolto il terreno sotto i piedi, alludendo l'opera di mediazione con la Siria al proprio «vice» McFarlane.

Ennio Carretto

## «L'aggressore è Gheddafi»



N'Djamena. Il presidente del Ciad, Hissène Habré, durante la conferenza stampa di ieri. Si è detto disposto a cercare una soluzione pacifica, ma con un solo interlocutore: la Libia

Il presidente Habré: «Sono disposto a trattare, ma tutto dipende da Tripoli»

## Ciad, vertice segreto franco-libico Le truppe di Parigi avanzano a Nord

N'DJAMENA — La Francia ha deciso di inviare un distaccamento militare nella zona di Biline-Arada, 150 chilometri a Nord di Abeché. Lo ha annunciato ieri sera un comunicato del governo francese in cui si precisa che l'invio è stato deciso dal ministro della Difesa, Charles Hernu, «in considerazione del dovere della Francia di proteggere il Ciad». Le truppe francesi vengono così a trovarsi in prima linea contro i libici.

Il presidente ciadiano Hissène Habré si è detto pronto a cercare una soluzione pacifica al conflitto ciad-libico, ma ha affermato in una conferenza stampa che il solo interlocutore del Ciad per eventuali negoziati è la Libia. Interrogato su una possibilità di dialogo con l'ex presidente Goukouni Oueddei, il capo dello Stato ciadiano ha risposto: «Da una parte c'è l'aggressore e dall'altra ci siamo noi. L'aggressore è la Libia, il responsabile del conflitto è il regime di Tripoli. Come è possibile riproporre il problema del Ciad senza la Libia? Il nostro unico interlocutore è quindi il regime di Tripoli».

«Ma esiste qualche istanza nel mondo in grado di imporre la pace alla Libia?», si è poi chiesto il capo dello Stato ciadiano, aggiungendo: «Oggi c'è una situazione di fatto: l'occupazione di metà del Ciad da parte libica con la forza delle armi e la volontà libica di continuare a combattere... Una soluzione pacifica non dipende dal governo del Ciad».

Habré ha aggiunto che le sue truppe si stanno preparando a rispondere positivamente a qualsiasi proposta che sia ancora insufficiente.

Fonti arabe hanno rivelato che il leader libico Gheddafi si è incontrato con un collaboratore del presidente francese Mitterrand per cercare di evitare un ulteriore aggravamento del combattimento e trovare una soluzione negoziata al conflitto. Le fonti hanno precisato che «la Francia sta la Libia vogliono a qualsiasi costo evitare uno scontro armato tra le loro forze in Ciad». Ma secondo fonti diplomatiche occidentali «la Francia ha raggiunto il limite e deve ora decidere se continuare con le sue relazioni bilaterali con la Libia al livello attuale».

Anche gli Stati Uniti prevedono che la Libia invierà altri reparti con mezzi corazzati e armamenti pesanti in appoggio alle forze antigovernative che combattono nel Ciad. Il portavoce del dipartimento di Stato ha detto ieri che anche se non si hanno notizie di nuovi scontri nelle ultime 48 ore, «ci sono però indicazioni secondo cui i libici continuano a tentare forze ed equipaggiamenti nel Ciad». Il portavoce ha detto che ci sono ora 2500 libici nel Ciad, vale a dire diecimila uomini in più rispetto a due settimane fa. Tra i rinforzi inviati nel Ciad vi saranno anche elicotteri da combattimento, artiglieria, lanciatazi multipli, carri armati e automobili.

Il portavoce ha affermato che ancora gli Stati Uniti hanno fornito milioni di dollari di assistenza. Secondo la Libia, il contingente francese è stato fornito di Ciad undici milioni di dollari di assistenza.

I primi 100 paracadutisti francesi in Ciad sono giunti a Bilal (Ciad Nord-occidentale), in prima linea di fronte alle truppe libiche, a 450 chilometri dalla capitale. Secondo la stessa fonte «non è stato ancora deciso» di quanti uomini sarà il contingente francese distaccato in questo piccolo villaggio fatto di capanne di paglia, in pieno deserto. Un identico contingente era stato inviato sabato mattina ad Abeché, 130 chilometri a Est di N'Djamena.

Domenica, la Francia aveva deciso di rafforzare il proprio contingente in Ciad inviando altri 170 uomini. Complessivamente, il contingente arriverebbe a 700 uomini.

Lunedì, l'ex presidente Goukouni Oueddei ha lanciato un appello all'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua) affinché chiedi a Francia, Stati Uniti e Zaire di ritirare il loro appoggio ai «ribelli di N'Djamena, Hissène Habré». Oueddei, capo del governo transitorio di unione nazionale del Ciad (Gunt), in rivolta contro il governo del presidente Hissène Habré, chiede ai tre Paesi di «ritirare il loro appoggio militare» a N'Djamena.

Un ufficiale sovietico con le truppe di Gheddafi

WASHINGTON — Un ufficiale sovietico che si è recato in Ciad per aiutare le truppe libiche a installare batterie di missili antiaerei. Lo ha affermato la rete televisiva americana «Cbs» citando informazioni dei servizi segreti americani.

L'ufficiale, un tenente colonnello, si troverebbe in «un aeroporto del Ciad settentrionale». La televisione americana ricorda che una delegazione militare libica di alto livello si sarebbe recata a Mosca la settimana scorsa e afferma di avere appreso che si comincia «a intravedere un impegno sovietico» nella questione ciadiana.

La «Cbs» cita «fonti americane» secondo le quali la Francia avrebbe distaccato 12 aerei da combattimento a Jartum perché la trovino «a portata della zona dei combattimenti».

Un ufficiale sovietico con le truppe di Gheddafi

WASHINGTON — Un ufficiale sovietico che si è recato in Ciad per aiutare le truppe libiche a installare batterie di missili antiaerei. Lo ha affermato la rete televisiva americana «Cbs» citando informazioni dei servizi segreti americani.

L'ufficiale, un tenente colonnello, si troverebbe in «un aeroporto del Ciad settentrionale». La televisione americana ricorda che una delegazione militare libica di alto livello si sarebbe recata a Mosca la settimana scorsa e afferma di avere appreso che si comincia «a intravedere un impegno sovietico» nella questione ciadiana.

La «Cbs» cita «fonti americane» secondo le quali la Francia avrebbe distaccato 12 aerei da combattimento a Jartum perché la trovino «a portata della zona dei combattimenti».

Un ufficiale sovietico con le truppe di Gheddafi

WASHINGTON — Un ufficiale sovietico che si è recato in Ciad per aiutare le truppe libiche a installare batterie di missili antiaerei. Lo ha affermato la rete televisiva americana «Cbs» citando informazioni dei servizi segreti americani.

L'ufficiale, un tenente colonnello, si troverebbe in «un aeroporto del Ciad settentrionale». La televisione americana ricorda che una delegazione militare libica di alto livello si sarebbe recata a Mosca la settimana scorsa e afferma di avere appreso che si comincia «a intravedere un impegno sovietico» nella questione ciadiana.

La «Cbs» cita «fonti americane» secondo le quali la Francia avrebbe distaccato 12 aerei da combattimento a Jartum perché la trovino «a portata della zona dei combattimenti».

Un ufficiale sovietico con le truppe di Gheddafi

WASHINGTON — Un ufficiale sovietico che si è recato in Ciad per aiutare le truppe libiche a installare batterie di missili antiaerei. Lo ha affermato la rete televisiva americana «Cbs» citando informazioni dei servizi segreti americani.

L'ufficiale, un tenente colonnello, si troverebbe in «un aeroporto del Ciad settentrionale». La televisione americana ricorda che una delegazione militare libica di alto livello si sarebbe recata a Mosca la settimana scorsa e afferma di avere appreso che si comincia «a intravedere un impegno sovietico» nella questione ciadiana.

improvvisamente è mancato

Enrico Bianco

di anni 66

A lunedì scorso ha annunciato con dolore la madre Emma (Bianchi, gli si, i cugini, i parenti e gli amici tutti).

Costigliato d'Adda, 16 agosto 1983.

improvvisamente ha raggiunto il suo

María Daffars

ved. Gini

Isolando nel cimitero la figlia Emma con il

allievo Piero Bagnoli e gli amici. Il

Roberto e Fulvia, cognati, 14, cugini e

nipoti. Funerali giovedì 18 ore 10 in

Lignana.

Lignana, 15 agosto 1983.

Dopo lunghi e penosi sofferti, ha

gli occhi alla terra.

María Cecilia Cugnod

ved. Carlone

di anni 66

A lunedì scorso, con dolore, ha

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e

la figlia Emma con la moglie Anna,

Roberto, Fulvia, i cugini, i parenti e



Le trenta ore nella città mariana hanno messo il Papa di fronte al prorompere della gioventù e alla muta supplica dei malati

(Segue da pagina 4)

# Lourdes, due sponde dell'umanità

«Apostolo delle grandi cause», come l'ha definito Mitterrand, Wojtyla ha denunciato i mali del mondo contemporaneo, dall'ingiustizia alle guerre, dalla fame al terrorismo - Le persecuzioni del nostro tempo: «Non la morte sanguinosa, ma una specie di morte civile» - Richiamo alla «fedeltà di ognuno alla propria coscienza, capace di distinguere il bene dal male» - Silenzio carico di emozione durante il passaggio tra i sofferenti - A «quelli che non credono»: «La Chiesa combatte una battaglia per l'uomo, per la sua libertà più intima»

DAL NOSTRO SERVIZIO

**LOURDES** — Nemmeno trenta ore: è stato uno dei viaggi più brevi di Giovanni Paolo II, ma del più intenso. «Sono qui per vivere una giornata da pellegrino», ha detto. Come milioni di pellegrini d'anno scorso sono stati 4 milioni 414 mila. Il Papa è stato alla guida dell'Apparizione e ha accolto un coro, ha bevuto l'acqua della fonte, ha sgranato il rosario nella basilica, ha partecipato anche lui con una torcia alla processione dei flammatores.

Un vibrante discorso per denunciare le sofferenze, le ingiustizie, ha evocato i pro-

## I terroristi armeni volevano colpire il Papa a Lourdes?

**LOURDES** — Una settimana fa una scossa, che ha fatto da «apoteosi» per conto dell'Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia, ha telefonato al sindaco di Lourdes, François Abadie, presentandogli un attentato alla vita del Papa durante il pellegrinaggio che Giovanni Paolo II avrebbe compiuto nella città mariana. Le ha rivelato ieri le stesse prime notizie di Lourdes, aggiungendo che una seconda telefonata, dello stesso tenore, giunse all'ufficio della regione.

«Abbiamo tenuto segreta la duplice minaccia che è stata tuttavia valutata in tutta la sua gravità dal governo centrale di Parigi», ha spiegato François Abadie, giustificando, proprio con il tema della telefonata e con il fatto che la scossa era interloquente al era spacciato per un esponente della nota organizzazione terroristica armena, l'«Armenia liberata», che si occupa di sicurezza addebiata durante le 30 ore di permanenza del Papa a Lourdes.

biemi che riguardano la fame, la guerra, il terrorismo, l'odio, l'aggressione: tutti gli attentati alla dignità e ai diritti fondamentali dell'uomo. Ha denunciato la persecuzione di questo nostro tempo: «Non la morte sanguinosa, ma una specie di morte civile, non solo la segregazione in una prigione o in un lager, ma la restrizione permanente della libertà personale o la discriminazione sociale. Non vede la soluzione alla crisi di questo mondo che nella fedeltà di ognuno alla propria coscienza, una coscienza capace di distinguere il bene dal male».

Ha parlato domenica ai giovani, il polacco, i ragazzi e le ragazze pellegrini a Lourdes (390 mila l'anno scorso). Molti vengono alla ricerca di qualcosa che non sanno, molti vengono a loro volta per aiutare, «servire», gli ammalati. Ora ad ascoltare il Papa ce ne sono 25 mila nella basilica sotterranea di S. Pietro. Cantano un coro trionfante che dice: «... E vedremo la nostra terra fiorire d'amore».

Il discorso del Papa è un inno alla vita. «Alcuni si sentono frustrati in un mondo ingiustamente, incapaci di fare qualcosa come in un mondo chiuso», ma la fede e la speranza portano all'amore del prossimo, che «renderà migliore il destino dell'uomo: il rispetto alla vita e dignità umana, l'evento di una giustizia più grande, la costituzione del bene, la fraternità e la pace fra i popoli e i diversi ambienti sociali, l'accoglienza degli stranieri, la cura del buon costume, la promozione di una cultura degna di questo nome».

Orsù, dice, vuole che noi amiamo la vita, che vediamo intorno a noi il gusto di vivere e di amare. «Senza allontanarsi dalla carità, ma con co-



Lourdes. Il Papa benedice la folla che si sta al passaggio della speciale vettura corazzata e munita di cristalli anti-proiettile

raggio, tocca a noi contrastare, dappima in noi stessi, la forma della società che vogliamo per domani». E, con parole forti: «Ragazzi, la fede è un rischio».

Una sterminata platea che continuamente lo interrompe con applausi, in uno sventolio di bandiere, scandendo: «Jean-Paul deux, Jean-Paul deux», poi cantò, un'atmosfera da stadio. La sala è un vulcano. Il Papa varie volte deve gridare nel microfono: «Basta, basta». Alla fine, sorridente:

«Tutti dovranno sapere che non è colpa mia se il discorso è stato così lungo. Prevedo di mezz'ora, il discorso è durato quasi un'ora per le interruzioni». Alla fine, Wojtyla chiede: «Volete la benedizione?». «Sì», è l'urlo che sembra far venire giù la volta della vasta basilica. «Allora, calmatevi un istante». E benedice, nel grande silenzio. Poi esplode, impetuoso, il Magnificat.

Subito dopo, un contrasto sconvolgente. Dopo la bella, sana e rumorosa giovinezza, il Papa si trova tra gli ammalati nel piazzale della Grotta. In una sofferenza che non ha età, con il suo terribile silenzio. (A Lourdes sono venuti l'anno scorso 78 mila ammalati. Molti con la speranza di guarigione, i più perché qui si convincono all'aver ancora un ruolo nella società, qualunque sia la loro condizione). Adesso ce ne sono 2000 su carrozzelle, lettighe, barelle. Ma non c'è la folla dei curiosi: soltanto loro, gli ammalati, i familiari e gli accompagnatori.

Le braccia tese, gli occhi che implorono e in lacrime. Corpi martoriati, ma tutti gioiosi, sorridenti. Soltanto il Papa non sorride: via via che procede in quella misera folla, il suo volto si fa teso, quasi duro nello sforzo di trattenerne le lacrime. Dopo un lungo, ininterrottato silenzio, le prime timide voci, che presto diventano corali, insistenti, in tutte le lingue: «Grazie, Papa», «Viva il Papa», e un ragazzo cieco: «Papa, guardami». Infermieri sollevano pa-

raillati perché possano vedere. Madri porgono bimbi handicappati. Wojtyla li prende in braccio per baciarli. Si china a baciarli la fronte di vecchi immobilizzati, accarezza capelli, volti distanti dalla sofferenza, stringe mani di spastici che gli restano avvinate, non riescono a lasciarsi. Mormora qualche parola a vecchie distese su lettighe, ma parla a fatica, turbato dalla commovente.

«La sofferenza è sempre una realtà, una realtà dei mille volti», dice poi nell'allocuzione agli ammalati. La sofferenza è difficile da accettare anche da parte di coloro che hanno fede. «Ma è indispensabile guardare avanti nella via dell'accettazione, perché la fede ci assicura che il Signore può e vuole trarre bene dal male, e questo significa che invita noi stessi ad essere attivi, per quanto lo potete». Prendere coscienza della propria sofferenza senza minimizzarla, ma senza aumentarla perché essa non generi un senso di sconfitta.

Un altro importante discorso è l'ultimo, il saluto ai pellegrini. Parla anche a «quelli che non credono o sono in dubbio di fronte alla fede». Anche ai non cattolici, a tutti coloro che «lottano contro i pregiudizi ed i sospetti». Dice: «Quando nel mondo intero la Chiesa si sforza oggi, con la tenacia che si conosce, ad agire per il rispetto e la libertà religiosa, essa ha coscienza di mettersi alla testa di una battaglia necessaria per l'uomo, per la sua libertà più intima, per la difesa di tutte le altre libertà fondamentali». Si tratta, dice, di sottrarre l'uomo «ad ogni pretesa di parte di individui, di gruppi sociali o di qualsiasi potere umano, in modo che egli non

sia mai impedito di agire secondo la propria coscienza».

Il Papa ha lasciato la «città del miracolo» domenica sera alle 18, con i Pirelli in una luce violetta. Per due giorni Lourdes è stata capitale della cristianità. Circa 150 mila persone domenica, oltre 200 mila lunedì. Da ogni parte d'Europa, africani e asiatici, di tutti i Paesi delle Americhe. Gente venuta per ricevere la propria fede o alla ricerca della fede. Anche gente che non crede a Lourdes e ai suoi miracoli, ma venuta per ascoltare il messaggio di un uomo la cui voce non si levava invano. Una folla esultante in una atmosfera di festa, fremente di gioia, con canti di molte migliaia di voci: gli Orazmi, gli Alleluie, le Ave Maria salmodiate, mentre l'attorniante diffonde il corale: «Tu es Pierre».

Misure di sicurezza mai viste volute dal governo francese, che hanno indotto molti pellegrini, qualcuno le ha definite «uno scandalo». Nella folla si vedevano ovunque zepi e caschetti e berretti rossi del para. Telefoni da campo e walkie-talkie. All'ingresso del santuario e della grotta, i pellegrini controllati con il metal detector, come negli aeroporti. La papamobile, l'auto blindata del Papa, sempre scortata da furgoni di polizia e dall'ambulanza. Sono i segni di un'epoca angosciata. Che il mondo di domani sia diverso, ha detto papa Wojtyla prima di partire. «È necessario preparare per domani un mondo che sia all'altezza dell'uomo in tutte le sue dimensioni».

— **Laciano Caruso**

**Giovanni Olmi**

— Torino, 16 agosto 1983

Collegio dei Giuristi a 8 e 9

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Laurea in Giurisprudenza

Improvvisa visita a Beirut del ministro della Difesa di Gerusalemme

## A giorni Israele lascerà lo Chouf ma «non si assume responsabilità»

DAL NOSTRO SERVIZIO

**TEL AVIV** — Il ministro israeliano della Difesa, Ariel Sharon, è andato ieri a Beirut, dove ha incontrato esponenti politici governativi e dell'opposizione, e dove ha tenuto una conferenza stampa nell'ufficio del rappresentante israeliano a Yammouk, non lontano dal palazzo presidenziale di Baabda. Sharon ha dichiarato che Israele non ha l'intenzione di assumersi la responsabilità di quello che potrà succedere nello Chouf dopo il ritiro delle sue truppe. «La legge e l'ordine nel Libano devono essere imposti dall'esercito e dalla polizia libanesi».

Dopo, rivolgendosi ai corrispondenti stranieri a Tel Aviv, il capo di stato Moshe Leav ha annunciato che l'uscita dell'esercito israeliano è «questione di giorni», e che Israele «sta cercando di realizzare un coordinamento con l'esercito libanese che lo sostituirà nella montagna». Ha aggiunto: «Il governo di Beirut riceverà territori che per anni sono sfuggiti al suo controllo». Le forze di Gerusalemme rimarranno invece nella valle della Bekaa per mantenere il vantaggio strategico sui siriani: «E' un vantaggio — ha detto Leav — essere vicini alla capitale del nemico». Contemporaneamente, il ministro della Difesa israeliano ha dichiarato che le truppe nella Bekaa.

Nella sua intesa visita a Beirut, Sharon ha anche detto che è felice di notare che Israele ha fornito armi a una delle fazioni in conflitto nel Libano perché Gerusalemme non sostiene nessuna delle fazioni locali e non vuole la spartizione del paese: «Solo la Siria impedisce lo sgombramento di tutte le forze armate straniere che si trovano sul territorio del Libano». Ha sostenuto, accusando apertamente il presidente siriano Assad di ostacolare il conflitto libanese per fini interni.

La messa a punto del ministro ha inteso controbalzare le accuse rivolte a Israele di favorire i siriani e di parzialità; ma ha anche voluto contestare la tesi del presidente Gemayel (che però non ha nominato) il quale sostiene che i 6 mila uomini del suo esercito potrebbero entrare nello Chouf soltanto dopo che i soldati israeliani avranno rinunciato a riportarsi la pace.

La ripartizione, accusata in-

ri, dell'aeroporto internazionale di Beirut, chiuso da una settimana (non ancora sarebbe stato raggiunto grazie all'intervento del re saudita Fahd) sembra indicare una maggiore flessibilità da parte

## Kuwait rifiuta ambasciatore americano

**WASHINGTON** — Il Kuwait ha negato il gradimento al nuovo ambasciatore designato degli Usa, Brandon Groves, perché il diplomatico sinora ha prestato servizio in Israele come console generale a Gerusalemme.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Renshaw, ha dichiarato: «Noi dissentiamo profondamente dall'idea che uno dei nostri migliori professionisti non possa essere destinato ad un posto a causa dell'incarico precedente, e abbiamo reso note le nostre opinioni al massimo livello del governo del Kuwait». Non abbiamo per ora alcun progetto di inviare nel Kuwait un altro ambasciatore.

del leader druso Jamball, che la settimana scorsa era andato a Gedda, e avrebbe garantito che lo scalo non sarà più bombardato. Sembra che anche la Giordania abbia un ruolo nella mediazione.

Secondo la radio libanese, il ministro della Difesa ha incontrato personalità cristiane, ma anche rappresentanti della sinistra: tra gli altri, si fanno i nomi dell'ex ministro Marwan Hamad, considerato vicino a Jamball, e di Fady Fren, comandante le forze libanesi milizie cristiane di destra.

Mentre Sharon era a Beirut, l'invio americano McFarlane è stato ricevuto dal direttore generale degli Esteri David Kinch a Gerusalemme, in occasione del titolare del ministero, Shamir, che si trova a Bucarest per una missione alla quale si attribuisce notevole importanza perché tenta, tra l'altro, di ristabilire le relazioni coi Paesi dell'Est europeo.

I colloqui tra McFarlane e Kinch si sono protratti a lungo ma ora è meno nella mat-

tinata e altrettanto nel pomeriggio di 23 pagine, il ministro della Difesa americano ha ammesso pubblicamente che Klaus Barbie, il «boia di Lione», è stato ucciso da una giustiziata francese dagli agenti segreti statunitensi. La Casa Bianca ha presentato le sue scuse ufficiali al governo di Parigi. L'autore dell'inchiesta, il sottosegretario Allan Ryan, ha accettato che «il capo della Gestapo deve essere ucciso».

## Siria accusata di massacri da Amnesty

**COPENAGHEN** — Circa mille prigionieri sarebbero stati sommariamente giustiziati dall'esercito siriano in una sola giornata nel 1980. Lo afferma un rapporto di Amnesty International pubblicato in Danimarca e che accusa Damasco di sistematico assassinio politico.

Secondo il documento, che basa le sue accuse su testimonianze e sulle rivelazioni di un soldato che avrebbe preso parte ai massacri, il 27 giugno 1980 otto militari ricevettero l'ordine di entrare nella prigione di Tadmur, vicino alla capitale, e di aprire il fuoco contro i prigionieri.

Un rapporto dimostra che 007 fecero fuggire il «boia di Lione» nel '49

## Usa ammettono: aiutammo Barbie Reagan presenta le scuse a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**NEW YORK** — In un rapporto di 23 pagine, il ministro della Difesa americano ha ammesso pubblicamente che Klaus Barbie, il «boia di Lione», è stato ucciso da una giustiziata francese dagli agenti segreti statunitensi. La Casa Bianca ha presentato le sue scuse ufficiali al governo di Parigi. L'autore dell'inchiesta, il sottosegretario Allan Ryan, ha accettato che «il capo della Gestapo deve essere ucciso».

Il nuovo «super-acceleratore» è ritenuto indispensabile per consolidare il primo posto degli Stati Uniti nella ricerca avanzata in questo settore cruciale. Per offrire nuovi abocchi sperimentali alla ricerca fisica dopo i grandi sviluppi compiuti in teoria pura. L'impianto costerebbe due miliardi di dollari.

Il rapporto sostiene che inizialmente gli agenti segreti americani rimasero all'oscuro del trascorso di Barbie. Il «boia di Lione» riuscì a convincere di aver lavorato durante la guerra per lo spionaggio e il controspionaggio tedesco. «Era normale per le potenze occupanti servirsi di

ex nazisti in quegli anni», afferma il documento. Le prove che Barbie si era macchiato di crimini di guerra «si atroci» contro il genere umano emersero nel '49. Il sottosegretario Ryan sostiene che le

## Usa: progetto per un super acceleratore atomico

**WASHINGTON** — Un progetto per costruire un gigantesco acceleratore di particelle, con una circonferenza di 150 chilometri, è stato lanciato dalla comunità dei fisici statunitensi in un congresso al «Laboratorio Enrico Fermi» di Chicago.

Il nuovo «super-acceleratore» è ritenuto indispensabile per consolidare il primo posto degli Stati Uniti nella ricerca avanzata in questo settore cruciale. Per offrire nuovi abocchi sperimentali alla ricerca fisica dopo i grandi sviluppi compiuti in teoria pura. L'impianto costerebbe due miliardi di dollari.

forze armate Usa non possono prevedere perché l'ex capo della Gestapo di Lione forniva loro informazioni utili sull'Urss, e per non rivelare le operazioni da loro svolte in Europa.

Nel '50, gli agenti segreti americani negarono al governo francese di essere in contatto con Barbie, e nel '53 gli permisero di emigrare in Sud America. Mantengono sponda di costanti con lui fino al '71, quando i francesi scoprirono che egli viveva in Bolivia. A termini di legge, dice Ryan, se l'inchiesta si fosse svolta entro il '71 gli agenti sarebbero stati perseguitati. Ma dopo cinque anni dalla scoperta di Barbie da parte dei francesi il loro reato di ostruzione della giustizia cadde in prescrizione.

Il governo Reagan non prenderà quindi provvedimenti. Nelle sue scuse ufficiali la Casa Bianca ha manifestato il proprio rammarico per aver ritardato l'uscita della giustizia nel caso Barbie, ammettendo dunque le proprie responsabilità.

Nel rapporto, vi sono alcuni

«distingui», che scatenarono probabilmente aspre polemiche. Il documento osserva infatti che il servizio di spionaggio e controspionaggio americano agì dapprima in buona fede; che anche più tardi «si attenne al criterio della sicurezza nazionale» nelle sue decisioni su Barbie; e che il governo americano non fu mai partecipe né complice di tale comportamento. «Dobbiamo rammentarci», dice il documento — che Barbie si sia sottratto alla giustizia per 33 anni. Ma non possiamo definire rincretiti né traditori coloro che lo proccacciarono. L'unica cosa che gli Stati Uniti oggi possono fare è accusare: almeno chiudere onestamente questo brutto capitolo».

Barbie, che fu capo della Gestapo di Lione dal '42 al '44, e che venne estradato in Francia dalla Bolivia lo scorso febbraio, è accusato di aver torturato centinaia di persone e di averne mandato migliaia a morte e nei campi di concentramento. Ormai settantenne, è in attesa di processo.

**Luise Masul Troja** — Ossessione Totò, 17 agosto 1983. La P.S. di un suo collaboratore parteciperà al divorzio del direttore della P.S. di un suo collaboratore.

**Luise Masul Troja** — Ossessione Totò, 17 agosto 1983. La P.S. di un suo collaboratore parteciperà al divorzio del direttore della P.S. di un suo collaboratore.

**Luise Masul Troja** — Ossessione Totò, 17 agosto 1983. La P.S. di un suo collaboratore parteciperà al divorzio del direttore della P.S. di un suo collaboratore.

**Luise Masul Troja** — Ossessione Totò, 17 agosto 1983. La P.S. di un suo collaboratore parteciperà al divorzio del direttore della P.S. di un suo collaboratore.

**Luise Masul Troja** — Ossessione Totò, 17 agosto 1983. La P.S. di un suo collaboratore parteciperà al divorzio del direttore della P.S. di un suo collaboratore.

**Luise Masul Troja** — Ossessione Totò, 17 agosto 1983. La P.S. di un suo collaboratore parteciperà al divorzio del direttore della P.S. di un suo collaboratore.

**Luise Masul Troja** — Ossessione Totò, 17 agosto 1983. La P.S. di un suo collaboratore parteciperà al divorzio del direttore della P.S. di un suo collaboratore.

**Luise Masul Troja** — Ossessione Totò, 17 agosto 1983. La P.S. di un suo collaboratore parteciperà al divorzio del direttore della P.S. di un suo collaboratore.

## Triste Ferragosto



# Chitarra e imbuto



Galax (Virginia). Richard Bada, di Boston, suona la chitarra e lo zabo (l'imbuto appeso al collo) al festival dei cantautori. Vi hanno partecipato circa diecimila cantautori

## L'ha chiesto il procuratore generale Viola «per eliminare i sospetti» All'esame del Csm gli appunti di Chinnici con duri giudizi sui colleghi di Palermo?

Il magistrato che conduce l'inchiesta non si interessa invece al «diario» - Lo preoccupano però le «sfughe di notizie» da palazzo di giustizia - Un gruppo di giornalisti convocato per un colloquio - La posizione degli arrestati

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura, quale che sia la sua decisione, non si sottrae a una valutazione dell'attività professionale di un magistrato. Ma se, come è accaduto, la valutazione è fatta da un altro magistrato, il giudice, il suo giudizio è di natura diversa. Il giudice, infatti, non si sottra a una valutazione dell'attività professionale di un magistrato. Ma se, come è accaduto, la valutazione è fatta da un altro magistrato, il giudice, il suo giudizio è di natura diversa.

La minaccia — per essere sempre — la mia attività professionale è stata valutata dal giudice. Il suo giudizio è di natura diversa. Il giudice, infatti, non si sottra a una valutazione dell'attività professionale di un magistrato. Ma se, come è accaduto, la valutazione è fatta da un altro magistrato, il giudice, il suo giudizio è di natura diversa.

### Comiso: libertà provvisoria a due pacifisti

RAQUA — La magistratura di Ragusa ha concesso la libertà provvisoria a due pacifisti. Si tratta di due pacifisti che sono stati arrestati per aver partecipato a una manifestazione di protesta contro l'installazione dei missili Cruise.

Per il telefono, Viola aggiunge che i suoi rapporti con Chinnici non erano buoni. Ma, a detta di Viola, questo non era un motivo per non collaborare con la giustizia. Viola, infatti, non si sottra a una valutazione dell'attività professionale di un magistrato. Ma se, come è accaduto, la valutazione è fatta da un altro magistrato, il giudice, il suo giudizio è di natura diversa.

Al procuratore Palano, titolare dell'inchiesta sull'assassinio di Chinnici, gli appunti inviati in casa del magistrato ucciso non interessano granché. «Per me non hanno alcun peso», dice. Le «sfughe di notizie» che lo preoccupano sono altre: chi ha messo in giro il nome del libanese Bou-Chel Ghassan, e come si è saputo che proprio Ghassan aveva dato informazioni alla polizia? Queste domande probabilmente Patané le rivolgerà ai suoi collaboratori, che ha convocato stamane.

### Col bulldozer espugnano una banca

NAPOLI — Un'agenzia dell'istituto Bancario San Paolo di Torino è stata espugnata con un pala meccanica. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo.

Il trasferimento di Tortora a Bergamo è stato compiuto nella massima discrezione. Il cellulare è arrivato direttamente di fronte alla palazzina dell'ufficio matricole: la porta era chiusa e, subito dopo, la porta si è aperta e Tortora è uscito. Tortora è in una cella singola della settima sezione, vicino all'infirmeria, ma finora almeno non ha chiesto l'intervento di sanitari. Nel carcere di Bergamo la stragrande maggioranza delle celle sono — come questa — dotate di tutti i servizi igienici: generalmente i detenuti vengono ospitati uno per cella.

### Più sollevato nel carcere di Bergamo

MILANO — Nel carcere di Bergamo dove è arrivato da Regina Coeli domenica, Enrico Tortora ha ricevuto ieri la visita della sorella Anna, da sempre collaboratrice alle sue trasmissioni. Anna è arrivata verso le 14 e si è trattenuta più di un'ora: all'uscita ha raccontato di avere trovato il fratello «molto più sollevato» aggiungendo pure che si è «completamente ripreso» dalla fatica del viaggio Roma-Bergamo, avvenuta, in sette ore, su un cellulare blindato.

## Tortora: «Uscirò ma a testa alta»

Ieri ha ricevuto la visita della sorella Anna, sua collaboratrice - Il presentatore consumerà solo pasti vegetariani - E' in una cella singola

Enrico Tortora ha ripetuto che il fratello intendeva uscire dal carcere solo «a testa alta e completamente pacificato da ogni accusa». Significa che il presentatore — così come fin dall'inizio ha dichiarato — non intende presentare domande di libertà provvisoria. Anna ha concluso riferendo che Enzo ha fatto domanda, alla direzione del carcere, di ottenere solo pasti vegetariani, così come da tempo è sua abitudine consumare.

La notizia, che il presentatore si serviva a riportare il problema della carcerazione preventiva, e dei termini inopporabilmente lunghi che qualsiasi cittadino — inno-

cente o colpevole che sia — è costretto a subire prima di vedere giudicamente definita la propria posizione. La formalizzazione dell'istruttoria (inevitabile vista la complessità delle indagini relative all'operazione anticrimine) allunga di molto i tempi e questo «caso» certamente non costituirà motivo di eccezione. Intanto non si può dire che la sua attesa non sia stata rivolta almeno ufficialmente alla Rai, ma che sicuramente si pongono alcuni milioni di telespettatori: che cosa ne sarà di Portobello?

Il trasferimento di Tortora a Bergamo è stato compiuto nella massima discrezione. Il cellulare è arrivato direttamente di fronte alla palazzina dell'ufficio matricole: la porta era chiusa e, subito dopo, la porta si è aperta e Tortora è uscito. Tortora è in una cella singola della settima sezione, vicino all'infirmeria, ma finora almeno non ha chiesto l'intervento di sanitari. Nel carcere di Bergamo la stragrande maggioranza delle celle sono — come questa — dotate di tutti i servizi igienici: generalmente i detenuti vengono ospitati uno per cella.

## Spesa assistenziale, il governo annuncia un giro di vite per settembre Irregolarità di bilancio in 27 Usl (ma sono solo 27 quelle controllate)

Obbligo di certificare le spese e collegio sindacale di controllo sulla gestione sono le misure preannunciate dal ministro del Tesoro - Unificazione dei contributi di malattia

ROMA — Le cifre — appena 37 Usl sanitarie locali denunciate per irregolarità nei bilanci — non devono trarre in inganno. Tutte sono le Usl controllate dall'ispettorato generale del ministero del Tesoro e tutte sono perciò risultate inadempienti. Il caso riflette i molti guasti prodotti dall'incerto decollo della riforma sanitaria. Sprechi, sovraccarichi, disfunzioni che contribuiscono ad aggravare sensibilmente il deficit della spesa pubblica. Quello del capitolo della spesa assistenziale è uno dei mali da curare subito. E' il governo si appresta a fare un giro di vite che scadrà a settembre.

Il taglio alla spesa sanitaria impone l'adozione del piano sanitario, da anni rinviato, e l'obbligo per le Usl di certificare i bilanci come i Comuni. Sulla gestione vigilerà un collegio sindacale di controllo. Lo ha preannunciato il ministro del Bilancio, Pietro Longo, assieme ad altre novità. Bloccare la «voracità» delle Usl sanitarie locali, infatti, non sarebbe sufficiente per frenare la spesa di questo settore.

La spesa non è migliore. L'Unità, struttura ospedaliera esistente è quella generale di zona. «San Rocco», con 44 posti letto per una popolazione che supera i sessantamila abitanti. A Capua, c'è il vecchio «Palaziano» — in tutto 146 posti letto — a curare di temporanea. Vi riesce il partito. Infine la piaga della carenza di personale. Significativo il caso di Terni dove funziona l'unico presidio ospedaliero dell'Unità numero 11 (cinque Comuni per 32 mila abitanti). Il coordinatore sanitario è stato costretto a limitare le prestazioni salvie e a chiudere alcuni reparti per la penuria di assistenti.

La situazione dell'Usl di Terni non è migliore. L'Unità, struttura ospedaliera esistente è quella generale di zona. «San Rocco», con 44 posti letto per una popolazione che supera i sessantamila abitanti. A Capua, c'è il vecchio «Palaziano» — in tutto 146 posti letto — a curare di temporanea. Vi riesce il partito. Infine la piaga della carenza di personale. Significativo il caso di Terni dove funziona l'unico presidio ospedaliero dell'Unità numero 11 (cinque Comuni per 32 mila abitanti). Il coordinatore sanitario è stato costretto a limitare le prestazioni salvie e a chiudere alcuni reparti per la penuria di assistenti.

Denunciati hanno staccato 14 stataliti. NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

Ma torniamo alla distruzione delle Usl sanitarie locali. Sono costituite su delegazione dei partiti, con apertissime lotte. E' diventato una macchina mangiasoldi, priva di ogni possibile controllo. Da una parte c'è lo Stato che distribuisce soldi alle Regioni ma non può controllare l'uso, dall'altra c'è il settore pubblico che, a loro volta, non è in grado di intervenire sulle Usl. Un caso, insomma, che si traduce in più delle volte nell'inefficienza totale, nel clientelismo, nello sperpero di risorse.

Ma torniamo alla distruzione delle Usl sanitarie locali. Sono costituite su delegazione dei partiti, con apertissime lotte. E' diventato una macchina mangiasoldi, priva di ogni possibile controllo. Da una parte c'è lo Stato che distribuisce soldi alle Regioni ma non può controllare l'uso, dall'altra c'è il settore pubblico che, a loro volta, non è in grado di intervenire sulle Usl. Un caso, insomma, che si traduce in più delle volte nell'inefficienza totale, nel clientelismo, nello sperpero di risorse.

Ma torniamo alla distruzione delle Usl sanitarie locali. Sono costituite su delegazione dei partiti, con apertissime lotte. E' diventato una macchina mangiasoldi, priva di ogni possibile controllo. Da una parte c'è lo Stato che distribuisce soldi alle Regioni ma non può controllare l'uso, dall'altra c'è il settore pubblico che, a loro volta, non è in grado di intervenire sulle Usl. Un caso, insomma, che si traduce in più delle volte nell'inefficienza totale, nel clientelismo, nello sperpero di risorse.

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

## Firenze, la bustarella da 500 milioni Per Villa Favard sentito esponente regionale del psi

FIRENZE — Giovanni Signorini, componente della segreteria regionale e provinciale del Psi, indotto nei giorni scorsi dal reato di concussione nell'ambito dell'inchiesta sull'acquisto da parte del comune di Firenze di Villa Favard, si è presentato volontariamente al giudice istruttore Rosario Minna, al quale ha fatto una dichiarazione spontanea senza essere assistito da un difensore. La Guardia di Finanza venerdì scorso aveva anche perquisito la sua abitazione a Borgo San Lorenzo e il suo ufficio nei locali della Federazione del Psi. L'inchiesta del giudice istruttore Minna e del pubblico ministero Ubaldo Mannucci riguarda una presunta tangente di mezzo miliardo di lire che sarebbe stata pagata dal proprietario della villa, acquistata dal Comune nel settembre scorso, per un miliardo e 717 milioni di lire, con la procedura dell'esperto bonario. Quando fu compiuta questa operazione assommo al patrimonio era il socialista Roberto Palugi, che è in carcere. Un altro imputato ancora detenuto, il mediatore Gianfranco Della Bella, giorni fa aveva ottenuto dal giudice istruttore la concessione dell'arresto domiciliare, ma il pubblico ministero — secondo quanto si è appreso oggi — ha presentato ricorso al tribunale della libertà, chiedendo che il mediatore torni ad essere custodito in carcere. Il terzo imputato dell'inchiesta è il funzionario di banca Tullio Benelli.

## Presentata una proposta di legge In carcere per 24 anni chi causa l'estinzione di una specie animale

ROMA — Le sofferenze del mondo animale, troppo spesso oggetto di crudeltà quotidiana da parte dell'uomo, sono al centro di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla tutela della fauna e dell'ambiente naturale, presentata in questi giorni in Parlamento.

La carica dei diritti degli animali promulgata a Parigi nel '78 dall'Onu, si compone di 17 articoli. Il suo contenuto è opportuno fare è sulla pena prevista dall'articolo 16: in caso l'estinzione di una specie è equiparata all'omicidio. «Chunque, anche per mezzo dell'istituzione o distruzione di habitat o inquinamento, causa il pericolo di estinzione di una specie animale, è punito con la pena detentiva da tre a dieci anni».

La relazione che accompagna la proposta di legge di iniziativa popolare così conclude: «Se è vero che l'assassinio del pinguino fra i delitti che un uomo può commettere nei confronti di un altro simile, l'estinzione di una intera specie animale è il peggior delitto che un uomo può commettere nei confronti della natura».

### Altri due morti sul Monte Bianco

AOSTA — Un ragazzo di 13 anni e un'alpinista tedesca sono morti in due disgrazie accadute sul versante francese del Monte Bianco. Mentre, in compagnia del padre, si stava dirigendo al Pian di Midi, Eric Roman, di Annemasse (Alta Savoia), è scivolato ed è finito in un crepaccio. Sul Monte Bianco di Tacul, è invece caduta in un crepaccio ed è morta un'alpinista (non se ne conosce il nome, si sa soltanto che è un tedesco) che stava compiendo una scalata.

### Carabinieri arrestano un poliziotto

SAVONA — Un poliziotto è stato arrestato a Varazze per aver opposto, secondo la denuncia, resistenza ai carabinieri; un altro è stato denunciato a piede libero per omicidio a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto lunedì pomeriggio a Varazze, dove due agenti in forma si sono scontrati con «Celera» di Genova-Bozaneto. Alessandro Barabino, 20 anni, e Vittorio Chelone, di 22, si erano recati per fare il bagno. Barabino, secondo la denuncia, ha percuotito l'altro in testa, facendogli cadere la testa in acqua. La denuncia è stata presentata da un appuntato dei carabinieri che ha tentato a sposterla. Barabino però non ha dato retta, e poco dopo, quando sul posto è giunta una pattuglia della radiomobile ha risposto negativamente all'invito di seguire i militari in caserma.

## A San Rocco di Camogli i premi per la fedeltà del cane «Lea», lupa dal cuore d'oro aiuta i ciechi e gli invalidi

ROMA — Le raccontano appena un po' compiaciuti, con un sospiro tra fiato e fiato, che un cane ha vinto il premio nazionale «Fedeltà del cane», organizzato per la prima volta nell'estate 1982 dal parroco, don Carlo Giacobbe. Da allora, ogni 15 agosto, si riunisce una giuria presieduta da Bianca Tassone e sceglie qualche episodio di amicizia tra animale e uomo nel mezzo dei tanti magnifici dall'Italia e dall'estero. Anche ieri, a San Rocco, il comitato ha conferito i riconoscimenti. Ma come può una rassegna di buoni sentimenti diventare una gara? E allora ne sono usciti cinque premi di fedeltà, tre o quattro di bontà, un paio alla memoria, e poi altri «onorificenze».

Quest'anno è toccata a Diana, la cockerina che veglia per ore il cadavere del suo padrone ucciso da una fucilata partita per sbaglio; a Lea, la lupa vera che si dedica spontaneamente a ciechi, claudicanti e a tutti gli sfortunati che passano davanti al negozio dell'uomo che l'ha «adottata»; ad Arko, il pastore tedesco che trascina il corpo del padrone, colpito da infarto, dalla riva del fiume alla strada, permettendone i soccorsi e la salvezza; a Lella, che non si muove per tre giorni dal letto della padrona in coma (finché non la scoprono); a Clelio, che aiuta gli anziani di San Rocco, ma appena può rincorre auto e corriere su ciascuna cerca un nome con cui aveva passato la sua vita, quell'uomo è morto due anni fa.

Fedeltà, bontà, memoria. Ieri si è ricordato Arno, il lupo che per undici anni è intervenuto in casi di calamità naturali, terremoto d'Irpinia compreso. E si sono premiate anche le persone: la memoria del vescovo inglese Warner, morto in un porto mentre tentava di raggiungere un gommone; i vigili urbani di Reggio, che hanno salvato quattro cuccioli abbandonati. C'è anche il Comune di Milano, che ha invitato un tenente usi gli anziani per sapere quanti desiderassero la compagnia di una bestiola, accontentandoli e salvando quindi i cani dalla camera a gas.

Fedeltà, bontà, memoria. Ieri si è ricordato Arno, il lupo che per undici anni è intervenuto in casi di calamità naturali, terremoto d'Irpinia compreso. E si sono premiate anche le persone: la memoria del vescovo inglese Warner, morto in un porto mentre tentava di raggiungere un gommone; i vigili urbani di Reggio, che hanno salvato quattro cuccioli abbandonati. C'è anche il Comune di Milano, che ha invitato un tenente usi gli anziani per sapere quanti desiderassero la compagnia di una bestiola, accontentandoli e salvando quindi i cani dalla camera a gas.

## Gambe di nuotatrice



Carnas. Tre boy-scout osservano le evoluzioni di una nuotatrice che partecipa a una gara di nuoto sincronizzato (Tel.)

### Firenze, la bustarella da 500 milioni Per Villa Favard sentito esponente regionale del psi

FIRENZE — Giovanni Signorini, componente della segreteria regionale e provinciale del Psi, indotto nei giorni scorsi dal reato di concussione nell'ambito dell'inchiesta sull'acquisto da parte del comune di Firenze di Villa Favard, si è presentato volontariamente al giudice istruttore Rosario Minna, al quale ha fatto una dichiarazione spontanea senza essere assistito da un difensore. La Guardia di Finanza venerdì scorso aveva anche perquisito la sua abitazione a Borgo San Lorenzo e il suo ufficio nei locali della Federazione del Psi. L'inchiesta del giudice istruttore Minna e del pubblico ministero Ubaldo Mannucci riguarda una presunta tangente di mezzo miliardo di lire che sarebbe stata pagata dal proprietario della villa, acquistata dal Comune nel settembre scorso, per un miliardo e 717 milioni di lire, con la procedura dell'esperto bonario. Quando fu compiuta questa operazione assommo al patrimonio era il socialista Roberto Palugi, che è in carcere. Un altro imputato ancora detenuto, il mediatore Gianfranco Della Bella, giorni fa aveva ottenuto dal giudice istruttore la concessione dell'arresto domiciliare, ma il pubblico ministero — secondo quanto si è appreso oggi — ha presentato ricorso al tribunale della libertà, chiedendo che il mediatore torni ad essere custodito in carcere. Il terzo imputato dell'inchiesta è il funzionario di banca Tullio Benelli.

### Altri due morti sul Monte Bianco

AOSTA — Un ragazzo di 13 anni e un'alpinista tedesca sono morti in due disgrazie accadute sul versante francese del Monte Bianco. Mentre, in compagnia del padre, si stava dirigendo al Pian di Midi, Eric Roman, di Annemasse (Alta Savoia), è scivolato ed è finito in un crepaccio. Sul Monte Bianco di Tacul, è invece caduta in un crepaccio ed è morta un'alpinista (non se ne conosce il nome, si sa soltanto che è un tedesco) che stava compiendo una scalata.

### Carabinieri arrestano un poliziotto

SAVONA — Un poliziotto è stato arrestato a Varazze per aver opposto, secondo la denuncia, resistenza ai carabinieri; un altro è stato denunciato a piede libero per omicidio a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto lunedì pomeriggio a Varazze, dove due agenti in forma si sono scontrati con «Celera» di Genova-Bozaneto. Alessandro Barabino, 20 anni, e Vittorio Chelone, di 22, si erano recati per fare il bagno. Barabino, secondo la denuncia, ha percuotito l'altro in testa, facendogli cadere la testa in acqua. La denuncia è stata presentata da un appuntato dei carabinieri che ha tentato a sposterla. Barabino però non ha dato retta, e poco dopo, quando sul posto è giunta una pattuglia della radiomobile ha risposto negativamente all'invito di seguire i militari in caserma.

### Presentata una proposta di legge

ROMA — Le sofferenze del mondo animale, troppo spesso oggetto di crudeltà quotidiana da parte dell'uomo, sono al centro di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla tutela della fauna e dell'ambiente naturale, presentata in questi giorni in Parlamento.

### Comiso: libertà provvisoria a due pacifisti

RAQUA — La magistratura di Ragusa ha concesso la libertà provvisoria a due pacifisti. Si tratta di due pacifisti che sono stati arrestati per aver partecipato a una manifestazione di protesta contro l'installazione dei missili Cruise.

### Col bulldozer espugnano una banca

NAPOLI — Un'agenzia dell'istituto Bancario San Paolo di Torino è stata espugnata con un pala meccanica. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo.

### Più sollevato nel carcere di Bergamo

MILANO — Nel carcere di Bergamo dove è arrivato da Regina Coeli domenica, Enrico Tortora ha ricevuto ieri la visita della sorella Anna, da sempre collaboratrice alle sue trasmissioni. Anna è arrivata verso le 14 e si è trattenuta più di un'ora: all'uscita ha raccontato di avere trovato il fratello «molto più sollevato» aggiungendo pure che si è «completamente ripreso» dalla fatica del viaggio Roma-Bergamo, avvenuta, in sette ore, su un cellulare blindato.

### Tortora: «Uscirò ma a testa alta»

Ieri ha ricevuto la visita della sorella Anna, sua collaboratrice - Il presentatore consumerà solo pasti vegetariani - E' in una cella singola

### Spesa assistenziale, il governo annuncia un giro di vite per settembre

Irregolarità di bilancio in 27 Usl (ma sono solo 27 quelle controllate)

Obbligo di certificare le spese e collegio sindacale di controllo sulla gestione sono le misure preannunciate dal ministro del Tesoro - Unificazione dei contributi di malattia

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

### Altri due morti sul Monte Bianco

AOSTA — Un ragazzo di 13 anni e un'alpinista tedesca sono morti in due disgrazie accadute sul versante francese del Monte Bianco. Mentre, in compagnia del padre, si stava dirigendo al Pian di Midi, Eric Roman, di Annemasse (Alta Savoia), è scivolato ed è finito in un crepaccio. Sul Monte Bianco di Tacul, è invece caduta in un crepaccio ed è morta un'alpinista (non se ne conosce il nome, si sa soltanto che è un tedesco) che stava compiendo una scalata.

### Carabinieri arrestano un poliziotto

SAVONA — Un poliziotto è stato arrestato a Varazze per aver opposto, secondo la denuncia, resistenza ai carabinieri; un altro è stato denunciato a piede libero per omicidio a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto lunedì pomeriggio a Varazze, dove due agenti in forma si sono scontrati con «Celera» di Genova-Bozaneto. Alessandro Barabino, 20 anni, e Vittorio Chelone, di 22, si erano recati per fare il bagno. Barabino, secondo la denuncia, ha percuotito l'altro in testa, facendogli cadere la testa in acqua. La denuncia è stata presentata da un appuntato dei carabinieri che ha tentato a sposterla. Barabino però non ha dato retta, e poco dopo, quando sul posto è giunta una pattuglia della radiomobile ha risposto negativamente all'invito di seguire i militari in caserma.

### Presentata una proposta di legge

ROMA — Le sofferenze del mondo animale, troppo spesso oggetto di crudeltà quotidiana da parte dell'uomo, sono al centro di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla tutela della fauna e dell'ambiente naturale, presentata in questi giorni in Parlamento.

### Comiso: libertà provvisoria a due pacifisti

RAQUA — La magistratura di Ragusa ha concesso la libertà provvisoria a due pacifisti. Si tratta di due pacifisti che sono stati arrestati per aver partecipato a una manifestazione di protesta contro l'installazione dei missili Cruise.

### Col bulldozer espugnano una banca

NAPOLI — Un'agenzia dell'istituto Bancario San Paolo di Torino è stata espugnata con un pala meccanica. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo.

### Più sollevato nel carcere di Bergamo

MILANO — Nel carcere di Bergamo dove è arrivato da Regina Coeli domenica, Enrico Tortora ha ricevuto ieri la visita della sorella Anna, da sempre collaboratrice alle sue trasmissioni. Anna è arrivata verso le 14 e si è trattenuta più di un'ora: all'uscita ha raccontato di avere trovato il fratello «molto più sollevato» aggiungendo pure che si è «completamente ripreso» dalla fatica del viaggio Roma-Bergamo, avvenuta, in sette ore, su un cellulare blindato.

### Tortora: «Uscirò ma a testa alta»

Ieri ha ricevuto la visita della sorella Anna, sua collaboratrice - Il presentatore consumerà solo pasti vegetariani - E' in una cella singola

### Spesa assistenziale, il governo annuncia un giro di vite per settembre

Irregolarità di bilancio in 27 Usl (ma sono solo 27 quelle controllate)

Obbligo di certificare le spese e collegio sindacale di controllo sulla gestione sono le misure preannunciate dal ministro del Tesoro - Unificazione dei contributi di malattia

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

### Altri due morti sul Monte Bianco

AOSTA — Un ragazzo di 13 anni e un'alpinista tedesca sono morti in due disgrazie accadute sul versante francese del Monte Bianco. Mentre, in compagnia del padre, si stava dirigendo al Pian di Midi, Eric Roman, di Annemasse (Alta Savoia), è scivolato ed è finito in un crepaccio. Sul Monte Bianco di Tacul, è invece caduta in un crepaccio ed è morta un'alpinista (non se ne conosce il nome, si sa soltanto che è un tedesco) che stava compiendo una scalata.

### Carabinieri arrestano un poliziotto

SAVONA — Un poliziotto è stato arrestato a Varazze per aver opposto, secondo la denuncia, resistenza ai carabinieri; un altro è stato denunciato a piede libero per omicidio a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto lunedì pomeriggio a Varazze, dove due agenti in forma si sono scontrati con «Celera» di Genova-Bozaneto. Alessandro Barabino, 20 anni, e Vittorio Chelone, di 22, si erano recati per fare il bagno. Barabino, secondo la denuncia, ha percuotito l'altro in testa, facendogli cadere la testa in acqua. La denuncia è stata presentata da un appuntato dei carabinieri che ha tentato a sposterla. Barabino però non ha dato retta, e poco dopo, quando sul posto è giunta una pattuglia della radiomobile ha risposto negativamente all'invito di seguire i militari in caserma.

### Presentata una proposta di legge

ROMA — Le sofferenze del mondo animale, troppo spesso oggetto di crudeltà quotidiana da parte dell'uomo, sono al centro di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla tutela della fauna e dell'ambiente naturale, presentata in questi giorni in Parlamento.

### Comiso: libertà provvisoria a due pacifisti

RAQUA — La magistratura di Ragusa ha concesso la libertà provvisoria a due pacifisti. Si tratta di due pacifisti che sono stati arrestati per aver partecipato a una manifestazione di protesta contro l'installazione dei missili Cruise.

### Col bulldozer espugnano una banca

NAPOLI — Un'agenzia dell'istituto Bancario San Paolo di Torino è stata espugnata con un pala meccanica. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo.

### Più sollevato nel carcere di Bergamo

MILANO — Nel carcere di Bergamo dove è arrivato da Regina Coeli domenica, Enrico Tortora ha ricevuto ieri la visita della sorella Anna, da sempre collaboratrice alle sue trasmissioni. Anna è arrivata verso le 14 e si è trattenuta più di un'ora: all'uscita ha raccontato di avere trovato il fratello «molto più sollevato» aggiungendo pure che si è «completamente ripreso» dalla fatica del viaggio Roma-Bergamo, avvenuta, in sette ore, su un cellulare blindato.

### Tortora: «Uscirò ma a testa alta»

Ieri ha ricevuto la visita della sorella Anna, sua collaboratrice - Il presentatore consumerà solo pasti vegetariani - E' in una cella singola

### Spesa assistenziale, il governo annuncia un giro di vite per settembre

Irregolarità di bilancio in 27 Usl (ma sono solo 27 quelle controllate)

Obbligo di certificare le spese e collegio sindacale di controllo sulla gestione sono le misure preannunciate dal ministro del Tesoro - Unificazione dei contributi di malattia

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

### Altri due morti sul Monte Bianco

AOSTA — Un ragazzo di 13 anni e un'alpinista tedesca sono morti in due disgrazie accadute sul versante francese del Monte Bianco. Mentre, in compagnia del padre, si stava dirigendo al Pian di Midi, Eric Roman, di Annemasse (Alta Savoia), è scivolato ed è finito in un crepaccio. Sul Monte Bianco di Tacul, è invece caduta in un crepaccio ed è morta un'alpinista (non se ne conosce il nome, si sa soltanto che è un tedesco) che stava compiendo una scalata.

### Carabinieri arrestano un poliziotto

SAVONA — Un poliziotto è stato arrestato a Varazze per aver opposto, secondo la denuncia, resistenza ai carabinieri; un altro è stato denunciato a piede libero per omicidio a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto lunedì pomeriggio a Varazze, dove due agenti in forma si sono scontrati con «Celera» di Genova-Bozaneto. Alessandro Barabino, 20 anni, e Vittorio Chelone, di 22, si erano recati per fare il bagno. Barabino, secondo la denuncia, ha percuotito l'altro in testa, facendogli cadere la testa in acqua. La denuncia è stata presentata da un appuntato dei carabinieri che ha tentato a sposterla. Barabino però non ha dato retta, e poco dopo, quando sul posto è giunta una pattuglia della radiomobile ha risposto negativamente all'invito di seguire i militari in caserma.

### Presentata una proposta di legge

ROMA — Le sofferenze del mondo animale, troppo spesso oggetto di crudeltà quotidiana da parte dell'uomo, sono al centro di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla tutela della fauna e dell'ambiente naturale, presentata in questi giorni in Parlamento.

### Comiso: libertà provvisoria a due pacifisti

RAQUA — La magistratura di Ragusa ha concesso la libertà provvisoria a due pacifisti. Si tratta di due pacifisti che sono stati arrestati per aver partecipato a una manifestazione di protesta contro l'installazione dei missili Cruise.

### Col bulldozer espugnano una banca

NAPOLI — Un'agenzia dell'istituto Bancario San Paolo di Torino è stata espugnata con un pala meccanica. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo.

### Più sollevato nel carcere di Bergamo

MILANO — Nel carcere di Bergamo dove è arrivato da Regina Coeli domenica, Enrico Tortora ha ricevuto ieri la visita della sorella Anna, da sempre collaboratrice alle sue trasmissioni. Anna è arrivata verso le 14 e si è trattenuta più di un'ora: all'uscita ha raccontato di avere trovato il fratello «molto più sollevato» aggiungendo pure che si è «completamente ripreso» dalla fatica del viaggio Roma-Bergamo, avvenuta, in sette ore, su un cellulare blindato.

### Tortora: «Uscirò ma a testa alta»

Ieri ha ricevuto la visita della sorella Anna, sua collaboratrice - Il presentatore consumerà solo pasti vegetariani - E' in una cella singola

### Spesa assistenziale, il governo annuncia un giro di vite per settembre

Irregolarità di bilancio in 27 Usl (ma sono solo 27 quelle controllate)

Obbligo di certificare le spese e collegio sindacale di controllo sulla gestione sono le misure preannunciate dal ministro del Tesoro - Unificazione dei contributi di malattia

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

### Altri due morti sul Monte Bianco

AOSTA — Un ragazzo di 13 anni e un'alpinista tedesca sono morti in due disgrazie accadute sul versante francese del Monte Bianco. Mentre, in compagnia del padre, si stava dirigendo al Pian di Midi, Eric Roman, di Annemasse (Alta Savoia), è scivolato ed è finito in un crepaccio. Sul Monte Bianco di Tacul, è invece caduta in un crepaccio ed è morta un'alpinista (non se ne conosce il nome, si sa soltanto che è un tedesco) che stava compiendo una scalata.

### Carabinieri arrestano un poliziotto

SAVONA — Un poliziotto è stato arrestato a Varazze per aver opposto, secondo la denuncia, resistenza ai carabinieri; un altro è stato denunciato a piede libero per omicidio a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto lunedì pomeriggio a Varazze, dove due agenti in forma si sono scontrati con «Celera» di Genova-Bozaneto. Alessandro Barabino, 20 anni, e Vittorio Chelone, di 22, si erano recati per fare il bagno. Barabino, secondo la denuncia, ha percuotito l'altro in testa, facendogli cadere la testa in acqua. La denuncia è stata presentata da un appuntato dei carabinieri che ha tentato a sposterla. Barabino però non ha dato retta, e poco dopo, quando sul posto è giunta una pattuglia della radiomobile ha risposto negativamente all'invito di seguire i militari in caserma.

### Presentata una proposta di legge

ROMA — Le sofferenze del mondo animale, troppo spesso oggetto di crudeltà quotidiana da parte dell'uomo, sono al centro di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla tutela della fauna e dell'ambiente naturale, presentata in questi giorni in Parlamento.

### Comiso: libertà provvisoria a due pacifisti

RAQUA — La magistratura di Ragusa ha concesso la libertà provvisoria a due pacifisti. Si tratta di due pacifisti che sono stati arrestati per aver partecipato a una manifestazione di protesta contro l'installazione dei missili Cruise.

### Col bulldozer espugnano una banca

NAPOLI — Un'agenzia dell'istituto Bancario San Paolo di Torino è stata espugnata con un pala meccanica. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo. La banca era stata espugnata perché non aveva pagato le rate del mutuo.

### Più sollevato nel carcere di Bergamo

MILANO — Nel carcere di Bergamo dove è arrivato da Regina Coeli domenica, Enrico Tortora ha ricevuto ieri la visita della sorella Anna, da sempre collaboratrice alle sue trasmissioni. Anna è arrivata verso le 14 e si è trattenuta più di un'ora: all'uscita ha raccontato di avere trovato il fratello «molto più sollevato» aggiungendo pure che si è «completamente ripreso» dalla fatica del viaggio Roma-Bergamo, avvenuta, in sette ore, su un cellulare blindato.

### Tortora: «Uscirò ma a testa alta»

Ieri ha ricevuto la visita della sorella Anna, sua collaboratrice - Il presentatore consumerà solo pasti vegetariani - E' in una cella singola

### Spesa assistenziale, il governo annuncia un giro di vite per settembre

Irregolarità di bilancio in 27 Usl (ma sono solo 27 quelle controllate)

Obbligo di certificare le spese e collegio sindacale di controllo sulla gestione sono le misure preannunciate dal ministro del Tesoro - Unificazione dei contributi di malattia

### Denunciati hanno staccato 14 stataliti

NUORO — Due turisti lombardi — Emilio Magni, 41 anni, commerciante, e Angelo Pedretti, 36, artigiano, sono stati denunciati per deterioramento di bellezze naturali e danneggiamento. I due, raggiunti con un gommone alla grotta ubicata in località «Cala Sissa», lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna, hanno staccato dalle pareti della caverna 14 stataliti.

### Altri due morti sul Monte Bianco

AOSTA — Un ragazzo di 13 anni e un'alpinista tedesca sono morti in due disgrazie accadute sul versante francese del Monte Bianco. Mentre, in compagnia del padre, si stava dirigendo al Pian di Midi, Eric Roman, di Annemasse (Alta Savoia), è scivolato ed è finito in un crepaccio. Sul Monte Bianco di Tacul, è invece caduta in un crepaccio ed è morta un'alpinista (non se ne conosce il nome, si sa soltanto che è un tedesco) che stava compiendo una scalata.

### Carabinieri arrestano un poliziotto

SAVONA — Un poliziotto è stato arrestato a Varazze per aver opposto, secondo la denuncia, resistenza ai carabinieri; un altro è stato denunciato a piede libero per omicidio a pubblico ufficiale



## Ludovica a casa

# Montecarlo nuda e cruda

deriso, nell'amarezza, di lasciare la presidenza della società perché «i tempi sono cambiati, ma in peggio, e noi dobbiamo farci da parte». Si dice che il principe fosse stanco della nuova Monacoteca, dei turisti rumorosi, degli affari che non erano più quelli di un tempo. Ha raggiunto anche l'anno scorso l'utile d'esercizio, ma il Principato non è più quello di venti anni fa.

**Ciù affari vanno** 

**Forti incassi**

## al Casinò di Sanremo

**BANREMO** — Ferragosto fortunato al Casinò municipale di Sanremo: da venerdì 12 a lunedì 15 agosto le roulette della casa da gioco hanno incassato complessivamente 715 milioni di lire, una cifra nettamente superiore a quella dello stesso periodo dello scorso anno, quando l'incasso globale dei quattro giorni era stato di 437 milioni di lire.

Il giorno più fortunato è stato quello di domenica 14, con 192 milioni di incasso. Le medie delle presenze giornaliere è stata di circa 1800 persone, con punte di diecimila circa nella serata di domenica.

## Troppa imprudenza durante le vacanze

## Panfilo affonda in Sardegna

Sul posto del naufragio  
arrivato un mercantile italia-  
no, il «Nastante», che ha preso  
a bordo le sei persone e ha da-  
to l'allarme alla delegazione  
di **grasse** di Porto Cervo.

Una motovedetta della sa-  
pitaneria di porto ha raggiunto  
la nave e ha preso a bordo  
i naufraghi

**Sono appena partiti  
ed è già ora di tornare**

Verso mezzogiorno alla barriera di Savona-Zinola, sulla direttrice da Ventimiglia a Genova, si è formata una coda di qualche centinaio di metri.

Il bilancio di questo lungo ponte ferratigno, quindi, è considerato poco positivo dagli operatori turistici, soprattutto negli alberghi, abituati a registrare in questo periodo, gli anni scorsi, il tutto esaurito, per almeno una decina di giorni. Gli arrivi sono stati numerosi, ma il numero delle presenze è calato, mediamente, del 15 per cento in quasi tutte le località delle due riviere liguri.

Quanto a Genova, il capoluogo ligure appariva stamane più animato di presenze e di traffico rispetto allo stesso giorno del 1992.

## Il tempo oggi



Salerno	15	30	Pescara	14	27
Verona	17	29	Roma	16	29
Trieste	20	37	Campano	15	25
Venezia	10	26	Bari	18	28
Milano	14	27	Napoli	17	30
Torino	10	27	Portofino	12	25
Cuneo	15	32	S. M. di Leuca	16	27
Genova	23	37	R. Calabria	21	33
Bologna	10	30	Messina	23	35
Firenze	12	33	Palermo	25	38
Pisa	15	30	Catania	20	30
Ancona	12	27	Alghero	18	29
Perugia	18	23	Cagliari	10	23

[illegible]

## Informa i carabinieri e s'impicca

MILANO — «Carabinieri venite in borghese, senza uniforma, senza chiasso, solo per controllare il mio decesso per suicidio, dovuto a disperazione, sofferenza, solitudine e malinconia patetica»; così ha scritto in una lettera Firenze Scuderi, 40 anni, abitante a Milano. Ha aggiunto il proprio nome e indirizzo e ha messo la chiave della porta nella buca, indirizzata ai carabinieri di via Moscova.

La lettera l'ha quindi lasciata, chiusa, davanti alla porta della sua abitazione dove è stata trovata da un poliziotto, che ha subito in-

Camera di Commercio e Industria del loro luogo di residenza, attestante la loro effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.

Le ditte interessate potranno ritirare il capitolato d'oneri rivolgendosi alla SONACAT - Direction des Approvisionnements - 87, Bd. Mohamed V - ALGER, contro pagamento della somma di 100 DA per lotto.

Le offerte, redatte conformemente alle esigenze del capitolato d'oneri, debbono pervenire in doppio plico anonimo sigillato all'indirizzo suddetto.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato a QUARANTACINQUE (45) giorni dalla data di pubblicazione del presente innanzi.

Qualsiasi offerta che pervenirà dopo tale data sarà considerata nulla.

La busta esterna dovrà portare obbligatoriamente la scritta: «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N° 10/83 - A NE PAS OUVRI».

I candidati resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri all seguente indirizzo:  
Entreprise Nationale des Travaux aux Puits - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Côte Rouge - Hussein-Dey - Alger - Algeria - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le offerte, redatte in cinque (05) copie, dovranno pervenire in doppio plico sigillato e raccomandato al Secrétariat du D.A.T. all'indirizzo suddetto.

La busta esterna, strettamente anonima, senza intestazione, porterà la scritta «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. 1076/DIV - CONFIDENTIEL - A NE PAS OUVRIR».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 24-9-1983 alle ore 12, termine di rigore.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.











# Il cuore della città, dopo la lunga fermata cominciata venerdì, riprenderà solo stamane a pulsare

## E ieri, quasi un Ferragosto-bis

Assalto ai parchi, al giardino zoologico (e alla mostra di Calder)

E' stato il Ferragosto più lungo degli ultimi anni: cominciato sabato con due giorni d'anticipo, ha avuto la città per tutto il week-end. Se ne sono andati i due terzi dei torinesi lasciando alle spalle negozi chiusi e strade deserte. Domenica e lunedì s'è vista gente soltanto in centro e nei parchi. Il giardino zoologico e la mostra di Calder hanno battuto il record stagionale delle presenze: entrambi hanno superato agevolmente i mille biglietti venduti.

Neppure ieri Torino è sembrata rianimarsi: qualche negozio aperto in più, maggior lavoro per i vigili urbani, traffico in aumento a Porta Nuova, ma erano soltanto i primi sintomi del massiccio rientro atteso per il fine-settimana. Nei prossimi giorni la città riprenderà dunque il suo aspetto normale cancellando il clima di tranquillità che si era goduto chi era rimasto nella città d'estate.

Nella città semivuota i servizi di Ferragosto sono stati praticamente inutili: una ventina di chiamate alla guardia medica per malori o lievi incidenti; altrettanti ai vigili urbani, ma si trattava in gran parte di sbracciare antiruggine da disassettare. Il lavoro maggiore i vigili del fuoco l'hanno compiuto per aprire porte, arrestare perdite d'acqua, liberare persone bloccate negli ascensori.

Anche i caselli delle autostrade hanno visto da giovedì di invidiabile tranquillità: pochissimi passaggi in tutte le direzioni.

## Si sono ritrovate in 300 per stare insieme

Le «Ragazze di ieri» hanno sconfitto la solitudine con un Ferragosto di festa a Stupinigi

Sotto un cielo imbronciato, si sono ritrovate in trecento per il «Ferragosto insieme», diventato ormai una tradizione per le «Ragazze di ieri», l'associazione che riunisce alcune centinaia di donne con problemi di solitudine. Due anni fa la metà è stata l'abbazia di Vesolano, l'anno scorso, sempre per il Ferragosto, il loro recato alle Manderie, quest'anno hanno scelto lo splendido complesso architettonico con annesso parco di Stupinigi.

Le «Ragazze di ieri», giunte all'autunno della vita, la maggior parte vedove, divorziate o separate, i figli grandi, soffrono tutte di quel male oscuro che è la solitudine. Ma perché arrendersi, rinchiudersi nel proprio guscio, lasciare che la fiammella della speranza si spenga inesorabilmente?

Ecco il salto di qualità proposto loro dalla fondatrice e animatrice del gruppo, Clara Aprà, che ha lanciato l'idea: ritrovarsi, insieme, si sta meglio. E si può stare bene anche fra donne senza la presenza dell'altro sesso, spesso alla ricerca di una compagna-infermiera o di altre cure fisiche.

Si comprende allora la massiccia risposta al richiamo lanciato dall'associazione per trascorrere insieme il Ferragosto, giorno in cui è



Volte sorridenti che sembrano dire: «Noia, solitudine? Le abbiamo lasciate alle nostre spalle»

più angosciante il silenzio attorno e corrode il tarlo della solitudine. Alla prospettiva della passeggiata sotto casa, del pranzo condiviso con l'isolamento, del pomeriggio davanti alla televisione, in trecento hanno preferito una giornata diversa. Puntuali all'appuntamento in piazza Castello nella mattinata, sono salite su quattro doppiopulman messi a disposizio-

ne dal Comune con l'assistenza della Polizia Municipale e sorvegliate da tutto il personale di polizia. Le «Ragazze di ieri», tutte di età compresa tra i 50 e i 70 anni, sono arrivate a Stupinigi alle 11.30. Messa all'aperto con canti e recite. Un'ora dopo, trecento pasticcini, tra un festoso tè con inviti a scambiarsi opinioni e confidenze: i

figli, gli amici, il tempo, le aspirazioni della vita, le speranze, i progetti. Poi tutte alla visita guidata del Museo dell'arredamento, ad ammirare le splendide sale del Savoia, la Palazzina di Cuccia, i quadri, gli arredi, i mobili d'epoca. Infine un complesso musicale giunto da Pralognan ha eseguito brani del Chèque-Septetto con strumenti d'epoca. G. J. P.

## Con un certificato medico o un trucco i negozianti prolungano le loro ferie

«Non è difficile fare i propri comodi» ammettono in Comune - Le multe? «Ma una giornata l'essente recupera l'importo» - Sulle false malattie interverrà l'Ordine dei medici o la magistratura?

Secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, 345 commercianti non hanno osservato il varco di apertura stabilito dal Comune per il negozio. Oni per un motivo, chi con un pretesto, hanno preferito non alzare la saracinesca e proseguire le vacanze. Al loro rientro però troveranno l'amara sorpresa dell'ammenda da pagare entro 15 giorni: 250 mila lire per l'inosservanza dell'ordinanza del sindaco relativa agli esercizi che vendono generi alimentari; 25 mila 254 lire per i panificatori che invece hanno violato una legge dello Stato.

«In fondo, non è difficile fare i propri comodi» ammettono in Comune. «Basta infatti inviare una richiesta medica per giustificare il protrarsi delle ferie». Proprio ieri mattina qualcuno diceva che si era superato il centinaio e che l'assessorato al Commercio era intenzionato a passare il tutto alla magistratura per un'inchiesta. In Comune non confermano: «Faremo controlli. Poi saranno prese le opportune decisioni».

Ma anche questa eventualità non sembra intimorire i commercianti. Uno di loro spiega: «Basta chiedere una sospensione della licenza per poter compiere lavori di ammodernamento nel locale. Si va in vacanza, si sgraziano le banche, si fanno due lavoretti, e quindi si riparte tranquilli. L'impressione è che non siano stati strumenti legislativi per disciplinare la smania di

## Per alcuni uffici vacanze «selvagge»?

«E' la legge della giungla» borbotta al telefono un letterato. Doveva rinviare il foglio di via per l'auto e ha trovato la saracinesca abbassata. Così rischia di prendersela una multa. La protesta era rivolta al Fra, il Pubblico registro automobilistico di via Poletti, ma avrebbe potuto essere diretta tranquillamente ad altri servizi. Per uno di quei «misteri italiani» che caratterizza la nostra vita, a metà agosto la festa per molti non si è fermata a lunedì, ma è continuata il giorno successivo. Così ieri qualcuno ha lavorato e altri sono rimasti in vacanza. Perché?

Cercare di capire una simile diversità non è facile. Per accorgerci, ad esempio, che la chiusura del Fra non era un abito abbinato dovuto interpellare, in un assurdo gioco dell'oca, una decina di persone: Ragione, mini-

stero del Trasporti, prefettura, Guardia di finanza, vigili urbani e altri. «Dovrebbe ricordarsi che lo stato giuridico del paracadute è alla fine di un suggerito da Roma». E' una norma che risale a una commistione dell'Inps di considerare il giorno successivo al Ferragosto come festivo e poi passata pari pari nel contratto.

Ma quanti cittadini ieri mattina si sono presentati in uffici pubblici e lì hanno trovato chiusi? Una volta almeno venivano esposti cartelli con l'indicazione della chiusura e ognuno poteva regolarsi. Oggi c'è la sorpresa di incappare in un lavoratore del paracadute con diversi divieti al sorriso. Come dire che, anche nel settore delle festività, non siamo tutti uguali. E che, come per le pensioni, ci sono gli onesti, i furbi, i fortunati.

Indipendenza del commercio.

Comenziamo un'alimentazione. «Nessuno ci impone con una legge di restare aperti quando non c'è nessuno in città. E' un esercizio pubblico, ma la perdita per le merci che buttiamo non vanno nel bilancio pubblico, restano a carico nostro. Perché allora fare un esercizio pubblico? Se un negoziante resta chiuso basterà fare quattro passi in più per trovare un altro aperto».

Il problema della «saracinesca selvaggia» ripropone decisioni che potrebbero far diventare impopolari i loro promotori. «Si dovrebbe arrivare allo scaglionamento delle ferie - dice un sindacalista - E inserire nei turni dei negozi anche i minimarket e i supermercati. Rivedere tutto il si-

stema della distribuzione e del commercio al dettaglio».

Nel frattempo cosa si sta facendo? «In una giornata di lavoro - ammettono in Comune - l'essente recupera tranquillamente l'importo dell'ammenda. Per il resto ci sono le scappatoie». Ma nei prossimi giorni è possibile che su questo fronte la giunta ad un rigore nuovo. Se infatti saranno accertate false malattie mediche, la magistratura, in possesso non risultano provvedimenti di questo tipo - dicono in Comune - ma ugualmente le ordinanze del sindaco e le leggi dello Stato saranno fatte rispettare e gli abusi segnalati.

Il fenomeno però, sembra attenuarsi. Rispetto a cinque

anni fa la città in questi giorni non è un deserto. Riformarsi di cibo è diventato però più difficile per le persone anziane, per chi ha difficoltà a spostarsi.

«Qui sta il vero problema - spiega un vigile - Il commerciante deve capire che occorre più rispetto per queste persone, al di là delle multe o dei regolamenti o delle leggi. Educare quindi e non reprimere? A sentire le telefonate che sono giunte a La Stampa entrambi sono necessari. Una non deve parlarne solo del pericolo estivo - dice una darsia - Non è possibile aspettare che le cose si mettano a posto da sole, altrimenti ogni anno staremo a piangere davanti alla saracinesca abbassata».

Adriano Provera

Nella rete di polizia e carabinieri quindici topi d'auto e scassinatori

## Un weekend davvero poco fortunato per molti ladroni delle vie deserte

Sono finiti in carcere anche tre giovani sorpresi a succhiare benzina da una vettura in sosta - Due metronotte aggrediti e rapinati delle pistole - Incendiata l'auto di un operaio

Li hanno sorpresi la scorsa notte, accovacciati accanto a una «500», in corso Regina Margherita, angelo via XX Settembre, mentre succhiavano benzina dal serbatoio. Tre ragazzi, due di 18 e uno di 16 anni: «Una bravata, notturno scherzare», hanno detto agli agenti della mobile, sono finiti in carcere, a meditare su certe assurde bravate di Ferragosto.

In totale sono una quindicina gli arresti del weekend più tranquillo dell'anno, sorpresi mentre tentavano di rubare un'auto, oppure il maniglieri o la radio dal cruscotto; acciuffati per le scale di un condominio dove avevano appena compiuto o stavano per tentare un furto. Polizia e carabinieri hanno scatenato la città, giorno e notte, in questo lungo fine settimana d'estate, per proteggere una Torino pressoché deserta: tutti (o quasi) al mare o ai monti, almeno per due o tre giorni. In un concentrato di vacanze per molte famiglie alle stanchezze con i problemi di sempre, quest'anno più difficili per la crisi economica.

Malviventi decisi e violenti, anche. Almeno in due casi.

Ore 12 di domenica: Francesco D'Alba, 28 anni, guardia giurata del «Cittadini dell'ordine», era in via Bibiana angolo via Vibo: il solito giro di controllo, su obiettivi fissi - ha poi raccontato - Sono stato affrontato da due giovani, mi hanno immobilizzato, disarmato. Si sono fatti consi-

## Una ragazza polacca sevizata da 3 giovani

La polizia sta indagando su un episodio di violenza avvenuta alcuni giorni fa sulla riviera ligure ai danni di una polacca di 24 anni, R. L. da nove mesi abitante a Torino. La giovane va a Lanzo (o ad Alghero, nessuno lei sa precisare la località) con un amico, una conoscenza fresca, in cui però cede facilmente. Frequenta gente, locali notturni, si diverte fino a una sera quando, sulla Pondera Lora (con larga frangente) del boy-friend che l'ha portata a Lanzo, salgono per un giro sull'Aurelia altri due giovani.

E' la notte della violenza, consumata dai tre in un pied-a-terre. La ragazza si presenta in questura con un referto medico: 15 giorni di guarigione. Ma, al momento della denuncia, qualcosa nei suoi ricordi si ottenebbero e il suo racconto resta frammentario in molti particolari. Gli agenti si ritrovano così davanti ad una denuncia allarmante e con in mano un pugno di mosche: un soprannome, un veggialivo, un elenco di nomi di night e di un paio di alberghi. Scaltano le ricerche in tutta la riviera della Pondera nera con larga frangente. Viene fatta una puntatina anche a Santa Vincenza, luogo frequentato, secondo la polacca, dal suo boy-friend. Tutto vano.

Il 130, in corso Roma 301, all'interno della ditta «Fiorini», strutture metalliche. Maurizio Piras, 23 anni, delinquente, è stato aggredito nel cortile dell'edificio e legato. I malviventi lo hanno disarmato, ma nella fuga hanno perso la pistola, ritrovata più tardi poco lontano. Ladri sorpresi mentre stavano per tentare il furto?

Misterioso l'episodio di lunedì notte in corso Tazzoli 202. Qui i teppisti sconosciuti incendiano una «500», alla quale in precedenza avevano rubato due gomme. Vandalismo, oppure un attentato al proprietario, un operaio, che però ha detto di non interessarsi di politica?

Domenica notte, alle 11.30, tre giovani sono stati arrestati in via Paterbenedetti angolo via Delfino: stavano cercando di forzare la serratura di un garage nel cortile dell'edificio. Sono Giuseppe Fiore, 37 anni, via Fratelli Garzone 71/9, Ugo Cavaretti, un lundino di 36 anni, abitante in via Sestiere 31 di Borgo San Pietro, e Moncalieri, e Flavio Vario, un parigino di 33 anni, strada Mongione di Moncalieri.

Sono stati interrogati dal sostituto procuratore Corsi i due «quartieri» e il macellaio che con Lucia Negro, 41 anni, avrebbero ideato l'assassinio di Tommaso Mariano, 31 anni, marito della Negro, salvato da un contrattacco e dall'arrivo dei carabinieri. Per loro l'accusa è di concorso in tentato omicidio.

La Negro, secondo gli inquirenti, stanca del maltrattamento dell'uomo (cinque anni fa il Mariano era stato arrestato per violenza) avrebbe avvicinato Alessandra Deriu, 32 anni, frazione Zanco di Villadeati (Alessandria), amica da tempo e conosciuta in paese per la sua attività di «guardatrice» e soprannominata «la settimana». A sua volta, la Deriu si sarebbe messa in contatto con un altro pranotario, Bruno Mariotti, 31 anni, Borgo Revel di Verolengo, via Nazionale 26, affidandogli l'incarico di trovare il killer: Paolo Franco Cignola, 27 anni, macellaio di Casalborgone, via Regina Margherita 8.

I quattro, infatti, dalle chiacchiere giunte all'occhio dei carabinieri, sono stati fermati quando il piano per uccidere il Mariano era già a



Paolo Franco Cignola e Bruno Mariotti negano le accuse

punto. Lucia Negro avrebbe dovuto partire per Andora, in Riviera, con le tre figlie, e il sicario, approfittando della loro assenza, avrebbe sparato al Mariano in casa trascinando una rapina.

Il piano è saltato quando, alla notizia della partenza per il mare, l'uomo ha preteso di seguire la famiglia. Lucia Negro ha allora telefonato alla madre: «Avverti il Mariotti che per quella faccenda vede-

di regolarsi lui. Dichi che io e Tommaso andiamo ad Andora insieme». Subito dopo sono intervenuti i carabinieri.

Paolo Franco Cignola, per uccidere Tommaso Mariano, avrebbe preteso 50 milioni, poco più di dieci, e una pistola munita di silenziatore che non è stato ancora chiarito come Lucia Negro abbia potuto procurarsi. Del prezzo pattuito, la donna avrebbe versato solo due milioni d'acconto finiti nelle tasche dei Mariotti, il quale ne avrebbe speso una parte: «Perché ero senza una lira», si è giustificato davanti ai carabinieri.

Gli inquirenti stanno anche cercando di chiarire se tutta la vicenda non fosse altro che una messinscena della Deriu, dei Mariotti e del Cignola per spillare denaro alla Negro con la promessa di eliminare lo scomodo marito. Tommaso Mariano è infatti proprietario di un'azienda agricola nella frazione Brascacorda di Villanova d'Asti, dove abita, valutata oltre un miliardo, e di numerosi alloggi in Riviera.

Per ora le indagini sono affidate alla magistratura torinese, ma non è escluso che sorgano conflitti di competenza.

## Angelo Azzurro: il perché delle condanne

La motivazione della sentenza per il rogo del bar in cui morì lo studente Roberto Crescenzo - L'assalto rientrava nello stesso programma criminoso della manifestazione



Angelo Azzurro quando venne scarcerato nel luglio del 1981

provocato polemiche perché, secondo gli avvocati, «l'accusa ricadeva solo su alcuni la responsabilità penale di un fatto gravissimo che è da attribuirsi invece, come responsabilità morale e politica, a un ampio gruppo di persone».

«Ma oggi in questa vicenda - si legge nella sentenza - si deve riconoscere l'esistenza di un medesimo disegno criminoso». La mattina del 1° ottobre 1977 infatti, vennero anche attaccate le sedi del mal e della Cisl, «obiettivi che rientravano negli scopi degli organizzatori della manifestazione: azioni di guerriglia urbana (una protesta militante) contro la sede del partito e del sindacato fascista».

«E' evidente che l'assalto all'Angelo Azzurro, benché sia stato determinato da una circostanza occasionale (alcune bottiglie molotov inesplose rimaste in mano ai componenti della squadra del circolo Canale) e sia stato frutto di una decisione improvvisata, rientra nello stesso programma criminoso».

«Dovevano immaginare, seppur genericamente, la possibilità di compiere nel corso della manifestazione, altri reati legati alla situazione del momento. Infine l'atteggiamento degli accusati durante il processo ha influito sui giudici i quali, nel rifiutare le attenuanti generiche, scrivono che essi non sono giustificabili col comportamento degli imputati che hanno infatti copertamente nel disegno di ogni responsabilità, adottando l'atteggiamento di un atteggiamento di palese cinismo, chiocchiarando e ridendo fra loro di fronte alla madre del povero Roberto Crescenzo».

«Pasquale De Gregorio, 42 anni, via Ventimiglia 198, è grave, al Centro grandi ustioni del Traumatologico, per scottature di primo, secondo e terzo grado, estese al 70% del corpo. Ieri mattina, alla Tenda, dove si trovava per conto della ditta Longo Martino - materiali e impianti elettrici - di via Lesna 60, a Grugliasco, mentre accendeva il fuoco per scaldarsi il pranzo, è stato avvolto da una fiammata».

L'assessorato comunale per la Cultura ci scrive:

«Rispondo alla lettera del signor Antonio Rinaldi che avete titolato «Il potere della tessera sfonda il limite di agibilità». Ricordo infatti che tradizionalmente al Puntì Verdi hanno diritto di ingresso gratuito i militari. Se le ragioni psicologiche e pratiche sono fin troppo ovvie nel caso generale delle forze armate, debbo dire con franchezza riconoscenza che per poliziotti e carabinieri la disponibilità, le civiltà, la comprensione dei problemi da loro dimostrata in molte occasioni al Puntì Verdi, è giustificazione anche maggiore».

«Ed è chiaro che tale atteggiamento riguarda la tranquillità e la sicurezza di tutto il pubblico. Ciò non toglie che essi debbano - come gli alpini o i granatieri - rientrare nei limiti di agibilità e quindi chiedere preventivamente il biglietto omaggio numero 0. Dintesa con il questore è stata richiamata la loro attenzione sul particolare».

«Io sono convinto che il settore - se si fanno di pensare a quali e quanti siano gli imputati e i sacrifici del lavoro delle forze dell'ordine e quali siano invece nel questo sarebbe un altro luogo di riconoscimento da parte dello Stato - meno arduo sarà

## Specchio dei tempi

Le forze armate hanno elogi e rispetto, ma d'ora in poi il limite di agibilità sconfiggerà le tessere - Abusivi - Tornerà l'erba Anagrafe per cani e padroni - Che succede alle Poste d'estate?

«La piccola ingiustizia che del resto, è corretta».

Olgio Balmas

Un lettore ci scrive: «Arrivano le multe di negozianti furbi. E allora si, sindaco, come le mettiamo per quegli abusivi del sabato che si «dichiarano» ambulanti e si piazzano dove vogliono e quando vogliono la disprezzo a qualsiasi legge, nella piazza dell'Arsenale ed in via Borgo Dora «Bello», senza licenza, senza autorizzazione? Questi sono forse i veri furbi? I negozianti pagano le tasse e le spese, mentre questi...».

Geghe la firma

Il vicedirettore ufficio tecnico lavori pubblici del Comune (giardini e alberati) ci scrive: «I prati del Valentino misolano di giochi (picchello del tempo 2/4/3/5) è vero, e ciò vale per tutti i prati del giardino, siano essi italiani che stranieri. Se i giocatori sono troppi rispetto alla superficie, il prato scompare anche a Londra come al Valentino».

«La città ha insistito a ricu-

perare gradualmente il Valentino sottraendo per il momento al gioco del pallone l'area espositiva di Florin-piazza. E' però un'azione lunga e da mediare con le esigenze della gente e del quartiere. Il prossimo passo sarà il riempimento dei prati del Giardino Rocchetto, una che è stata ripristinata l'edificata campo giochi sottraendo il solo interrato di To-Expositio-ni. I infatti si potranno usare i prati e i palloni d'attesa con il quartiere, con l'assistenza della locale sezione dei vigili urbani il cui organico sarà rinforzato nell'anno».

«L'iniziativa avviata al Valentino non è quindi un episodio isolato, ma rientra in un programma a lungo termine che, se anche comporta una spesa immediata non sempre seguita a ruota da risultati inaspettati tangibili, contribuirà ad un più differenziato del verde pubblico, dando il giusto peso e valore anche alla funzione estetica dei giardini storici, oggi un po' sconsigliati».

Una lettrice ci scrive: «Parlo Ruffini, esperto, da due settimane una giovane pastore tedesca sta attendendo sul ciglio della strada i padroni che probabilmente l'hanno gettata da un'auto. Ogni giorno per prenderla è venuto, ha paura di essere allontanata dalla mia migra-cucina fra due coniugi dove, non solo, può nemmeno le auto che passano e ogni volta rappresenta la speranza anche se questa viene ripetutamente delusa».

«Quando verso sera nel Parco facevo qualche rumore, si alza e si cerca di cibo, accendendo davanti ai rapaci che la rincorrono con la bicicletta e quindi allontanandosi sempre più terrorizzata, facendo un lungo giro per sfuggire gli inseguimenti torna lì, al suo posto. Una volta i padroni saranno a godersi le vacanze, mentre la loro cane sta morendo di crepacorde. E come questo quando altri cani stanno morendo?».

«A quando il numero infu-»

Una lettrice ci scrive da Casale Monferrato:

«Misteri postali. Una raccomandata espressa con ricevuta di ritorno, da me spedita il 2 luglio scorso da Casale Monferrato a La Dole (Aoi), non è giunta finora a destinazione».

«Il denaro da me subito per il mancato servizio probabilmente imputabile all'ammassamento di corrispondenza, con sfrenato tragitto imposto verso Alessandria non è certo di sole 2750 lire. Il grane consiste nel fatto che chiunque può avere in mano quel mio scritto, contenente dettagli personali (sempre), ma ormai è sfornato un affare indirizzato a mia sorella».

«Dopo questo fatto (non la prima volta), non ucciderei più il servizio «raccomandato», ma solo «assicurato». Però vorrei suggerire l'abolizione del primo, vista la scarse affidabilità».

Paolo Rubini

## Gita a Lugano per la terza età

L'Università della terza età organizza martedì 30 una visita all'esposizione di Lugano del 40 quadri di impressionisti francesi impressi dalla Russia in cambio di 40 opere di arte antica. Per prenotazioni, entro domani al numero 02 48.00 o 0121-41.217.

Paolo Odine



























# HELSINKI '83 Il campione si arrende: vuole centrare a Los Angeles la quarta finale olimpica

## Mennea ha deciso di entrare nella leggenda

«Devo ancora riflettere ma sarebbe splendido raggiungere un simile traguardo» - L'impresa mai riuscita ad alcun velocista - anche una sfida ai 32 anni che compirà il prossimo giugno - I problemi - Vittori con la staffetta - Pavoni infortunato - correrà a Londra

HELSINKI — «La quarta finale olimpica? Può essere l'obiettivo, il traguardo», Pietro Mennea ha accettato serenamente la sconfitta contro gli statunitensi di colore nella finale del 200. L'ha con la consapevolezza che in atletica i miracoli non esistono, l'ammucchiarsi di primavere sulle spalle costituisce un fardello sempre più pesante. Ma con il piglio del campione di razza — e di volontà, si può dire, nel suo — non si ferma, anzi rilancia una sfida alle leggi del tempo per tentare quella che per lui è mai riuscita: correre quattro finali olimpiche.

«È chiaro che ci voglio pensare», annuncia — a meglio che adesso preferisco non fare programmi — lungo scadenza, ancora finire questa stagione, c'è l'appuntamento di Coppa Europa nel prossimo weekend a Londra, magari qualche ting. Il tutto per vedere, saggiare, constatare quali possono essere le mie ulteriori possibilità. Forse non saprò neppure questo: ci vorrà il lungo inverno di allenamenti, il ritor-

no della bella stagione, le prime verifiche per capire esattamente dove potrà ancora arrivare con 32 anni sulle spalle.

È un Mennea indubbiamente prudente nel parlare. Lo era già prima dei mondiali ed ora lo è anche di più. Che Calvin Smith fosse irraggiungibile l'ha capito in semifinale. Rimane il fatto che dopo i due statunitensi — colore sono però arrivato ancora in — stato il mio ultimo podio individuale.

Certo, a Los Angeles, bello essere ancora lì, davanti a tutti gli altri. E forse l'ultimo sogno atletico di Paolo da Barletta: realizzarlo è la sua grande sfida.

C'è anche la staffetta — il desiderio di salire sul podio olimpico potrebbe realizzarsi, per Mennea, grazie alla staffetta che confermando le sue potenzialità è stata seconda dietro le frece Usa. La logica dice che un in più dovrebbe accrescere il potenziale di Tili, Simionato e Pavoni ma il professor Vittori lancia intanto un grido d'allarme. «Il giocattolo, pazientemente costruito — è il mio — potrebbe sfasciarsi. Se l'umidità è stata alla base del raggiungimento dell'argento

mondiale, può con altrettanta facilità — può andare oltre, quanto meno ripeterlo.

I timori — prof. — legittimi se si guarda l'alto grado di individualità — singoli. Un esempio, i quattro azzurri non fanno insieme neppure il riscaldamento pre-gara ma ognuno provvede per sua conto. Ma forse — è neppure questo il punto: il vero rischio è che qualcuno si senta più indispensabile degli altri, che la presunzione rovini tutto.

È in chiave che Vittori si sfoga dicendo di voler più allenare in futuro: «Sono il programmatore del settore, perché non rispettare tale ruolo? Ognuno si alleni secondo i programmi, se lo ritiene opportuno. Poi a maggio ci raduneremo a Roma a vedere che staffetta verrà fuori». Un discorso inaccettabile: più che mai i quattro azzurri devono restare e sentirsi uniti. Ed essere vicini all'uomo che più di tutti può far rifuggire le loro ansie.

Il mattino di — Molte parole nei giorni scorsi — Pavoni a correre i 200: quanto era il suo origine psicologica, dopo un malanno? In effetti Pier-

francesco stava — è voluto il medico finlandese — villaggio per constatarlo — via dell'attività. Ed è stato a strategia ed esame radiografico, gli — riscontrato un piccolo trauma con versamento nella del quadruplice femore destro. La prognosi finlandese è di due settimane, quella — chiusa perché più ottimistica — di quattro-cinque giorni.

Ma che Pavoni salterà comunque la finale di Coppa Europa e già oggi, via Londra, rientrerà in Italia. Nella staffetta dovrebbe venir sostituito da Bongiorno mentre la gara individuale dei 100 toccherà probabilmente a Simionato, fermo restando l'impiego di Mennea sulla distanza doppia.

Così a Copenaghen — Primo impegno, infatti, per il campione mondiale del decimila, Alberto Gova. Lunedì ha corso un — Copenaghen vincendo nettamente (7'53"1) il tempo davanti — specialisti — slopi, lo spagnolo — ed il keniano Kip Rono. Jari è rientrato ad Helsinki ed oggi volerà in Inghilterra con gli altri azzurri impegnati nella Coppa Europa.



Mennea ha raggiunto il bronzo nel 200 a Helsinki e adesso punta a nuovi successi a Los Angeles

## Il colosso Urss è in crisi I corridori africani pure

I due primati mondiali migliorati ad Helsinki (dalla staffetta veloce statunitense e dalla maratona Kirachovskova sul — rappresentano il fiore all'occhiello della prima rassegna iridata dell'atletica. Un — persino insperato in quanto le grandi manifestazioni, con l'eccezione discorsi delle medaglie, consigliano anche i più celebri campioni ad avvicinarsi nella ricerca del successo a basta.

Certo è che le gare fi-

landesi — alle quali erano presenti, rispetto all'Olimpiade sovietica, gli — Uniti e la Germania Federale — offrono motivo di riflessione inaspettato per il regno degli atleti africani non più — grado di stupire il mondo delle medie e lunghe distanze, quindi per la clamorosa assenza, o quasi, di atleti sovietici nelle finali di corsa: sono — appena due, Kherlov (3' nel 400 ha) e Denislev (4' nel 800). Evidentemente si tratta di una crisi pro-

## Le «stelle» dei campionati hanno fatto capire quale sarà l'evoluzione dei prossimi anni Lewis, Smith, Koch: il futuro è già cominciato

La grande manifestazione internazionale, più degli altri del mondo, danno il senso dell'evoluzione dell'atletica leggera, della sciolta continua del mondo della donna, certo limiti — più elevati. Ora che nell'ordinato stadio olimpico — Helsinki, dopo una settimana — umori ribollenti, è tornato — sfrenato, può far andare — pensiero alla pure di spunto in questo stesso impianto trentatré anni prima, quando si disputò l'Olimpiade del 1952.

Allora — pista era — emere, che permette ai muscoli di esprimere tutta la loro elasticità, non esisteva l'eccezione sovietica — allenamento, i problemi del doping — quasi sconosciuti, un'atletica, come tutti — spuri di quel tempo, più — stupente, più potente. Ma il rilievo non significa rimpianto: lo sport si evolve con il mondo, sarebbe — sognare le — quando si respirano i gas della città, ed invece — corre prendendo atto delle — re realtà, adeguarsi.

Il salto in avanti — l'atletica ha fatto — trentatré anni fa — premiato da far meditare: quando usavo aggettivi al superlativo per descrivere i risultati d'oggi dovevano andare — per un attimo a che cosa significavano que-

risultati fra — trentatré anni. Facciamo qualche esempio, proprio prendendo il profilo l'Olimpiade di Helsinki: alle spalle del vincitore del salto in alto (Danila 2,40), Wiesner ottiene l'argento con 2,01, la misura realizzata in questi giorni dalla società Bykova per vincere il titolo femminile. La donna d'oggi sarebbe dunque stata protagonista dell'alto maschile di trentatré anni fa.

avrebbe stravinto quattro anni prima, a Londra (48), così come Grete Waitz, la vincitrice della maratona femminile, cinque minuti in quella maschile — grande Zatopek, la locomotiva umana.

Restando a — paragone uomo-uomo — miglior tempo del (10'34) sarebbe stato assai lontano da quello realizzato a Helsinki dall'italiano e ultimo finalista (10'38), il migliore degli 800 (1'48'14) avrebbe ora a stento superato il primo turno. Questa rapida — l'evoluzione potrebbe far pensare — raggiunti da — italiani, una propria l'Olimpiade di Helsinki hanno

logica penetrazione.

**Helsinki '83 (mondiali)**

	oro	arg	bro	tot
DDR	10	7	5	22
USA	3	8	7	24
URS	4	6	11	21
Cecoslovacchia	4	3	2	9
Germania Ovest	2	5	1	8
Gran Bretagna	2	3	3	8
Polonia	2	1	1	4
Italia	2	1	1	4
Finlandia	1	1	1	3
Giamaica	1	1	1	3
Irlanda	1	1	1	3
Australia	1	1	1	3
Norvegia	1	1	1	3
Messico	1	1	1	3
Olanda	1	1	1	3
Etiopia	1	1	1	3
Romania	1	1	1	3
Cuba	1	1	1	3
Bulgaria	1	1	1	3
Brasile	1	1	1	3
Nigeria	1	1	1	3
Grecia	1	1	1	3
Rep. Popolare	1	1	1	3
Marocco	1	1	1	3

**Mosca '80 (Olimpiade)**

	oro	arg	bro	tot
URS	10	14	12	41
DDR	11	8	20	39
Gran Bretagna	4	2	4	10
Italia	2	1	1	4
Polonia	2	1	1	4
Etiopia	2	1	1	4
Tanzania	1	1	1	3
Cecoslovacchia	1	1	1	3
Finlandia	1	1	1	3
Bulgaria	1	1	1	3
Australia	1	1	1	3
Spagna	1	1	1	3
Giamaica	1	1	1	3
Francia	1	1	1	3
Brasile	1	1	1	3

M.R.: gara di salto con l'asta sono state assegnate due medaglie d'argento e nessuna di bronzo.

Ad Helsinki sono stati assegnati tre titoli in più rispetto a Mosca, tutti femminili: quelli del 300, del 400 ha e della maratona.

Frederick Carlton Lewis, statunitense dell'Alabama, ha 22 anni: ha provato a giocare al calcio americano, è diventato di corsa l'atletica

Calvin Smith, statunitense del Mississippi, ha sei mesi più di Lewis atletica a parte, il suo hobby è il tennis, al quale si dedica spesso

Marta Koch, dell'Emilia Romagna, ha 22 anni: studia medicina a Roma, è giocata con discreto successo anche a pallanuoto e pallanuoto

Tamara Bykova, sovietica di Rostov (repubblica di Russia) ha 25 anni: paragona da 9 stagioni, studia di più per poter fare poi la telecronista

Gianni Romeo

## Domani il c.t. Martini selezionerà le ultime maglie disponibili per il Nazionale Si corre in Romagna pensando al mondiale

Tra gli c'è Baronchelli (che ha già due vol il Giro) - In gara anche il team svizzero



Francesco Moser è in forma e si sente pronto per i mondiali

LUOGO DI — Don il Giro di Romagna il grande ciclismo torna domani — appuntamento annuo — una delle regioni dove — seguito. La — che è — per tanti anni — Costa come patron, prima di passare nelle mani di Bonardi, costituendo quest'anno la penultima occasione per il — necessario tecnico Martini per varare la Nazionale, assegnando le maglie — sponibili.

Moser, Argentin, Ventini, Amadori, Masciarelli, Leali, Ceruti e — sono — a Baronchelli — di diritto quale campione in carica. Chissà, che — sulle strade — casa, — si lascerà sfuggire l'opportunità di vestire la sua prima maglia azzurra da professionista.

Per gli altri, — un responso sul traguardo di Lago di Romagna e ultimo appello poi al Giro dell'Umbria con Baronchelli che, — dovesse

vincere, colpirebbe il doppio boraggio di uguagliare il record di Fausto Coppi (unico ad avere vinto tre volte il Giro di Romagna) e di mettere definitivamente — sicuro l'ingresso nella Nazionale.

Anche la Nazionale elvetica prenderà parte al — di Romagna, — svizzeri vogliono completare la propria preparazione in vista del mondiale.

Il traliccio è pianeggiante per i primi 83 chilometri, dopo cominciano i — chilometri terribili. Trebbio, il Monte Mughina, il Monticino e — ripetizione per due volte di — Albano. 68 chilometri in lieve discesa e pianura prima della conclusione a Lago.

Cronocalcata — Frausoli Moser primo a cronometro

ANO — Francesco Moser si è aggiudicato la cronocalcata di Frausoli davanti a circa 30 mila persone. Il corridore trentino — tempo di 17'47" ed ha preceduto lo spagnolo Lajarreta di 22", Vandi di 24", Baronchelli di 29" e poi Amadori, Masciarelli, Bonardi, Baroni, Ceruti e Conti.

— gara si componeva di tre prove, la prima in linea e le altre due a cronometro. Moser si è aggiudicato entrambe le prove contro il tempo mentre — ha vinto la frazione — linea.

— prima cronometro, Moser ha preceduto Lajarreta di 12", Vandi di 14", Baronchelli di 16" e Amadori di 29".

— secolo — trentino — con 8" — vantaggio.

Titolo del superleggero

### Carino sfida Martinese

FESARO — Blascera a Merano Conca, località turistica dell'entroterra di Fesaro, il campione d'Italia del superleggero, Giuseppe Martinese, metterà in palio il titolo contro Giovanni Carino.

Martinese, — campione d'Europa — categoria (titolo perso tre anni fa contro lo spagnolo Guinada), è arrivato alla soglia dei trent'anni e — un curriculum di tutto rispetto: 31 incontri disputati, 11 vittorie, 4 sconfitte, 5 avversari, Carino, — 35 anni fa ed — 22 vittorie, il pareggio e 10 sconfitte.

Alfa Romeo, Brabham, Ferrari, Lotus, Osella, Tyrrell o Williams sono le squadre che domani e venerdì sfidano tra loro le vetture libere di Formula 1, in vista del G.P. d'Italia in programma l'11 settembre.

Mauro Neri su Osella — PA10 — ha vinto la cronocalcata Popoli in 3'31"43 alla media di 138,215 chilometri orari, nuovo record della — La salma di Antonio Franchi, presidente dell'Uefa, è stata tumulata ieri in forma privata, nel cimitero della Misericordia di Bolzano.

Mario Franchini è morto ieri colpito di male tumorale a soli 44 anni. Negli anni 55-57 conquistò sette titoli italiani (4 nel 5 e 2 negli 800). Aveva partecipato agli europei del 1960 a Stoccolma e alle Olimpiadi di Roma del

avrebbe dovuto giocare nella squadra pesarese.

Torneo ATP di Mason, Ohio, primo turno: Smith-Lewis 6-1, 6-7, 6-4; Wilander-Nyström 6-7, 7-5, 6-2.

Torneo di tennis di Toronto, prima turno: Borg-Norin 7-6, 3-6, 6-2; Leo-Simmonds 6-7, 6-3, 6-4.

Martina Navratilova ha vinto il torneo di Los Angeles battendo in finale Chris Evert 6-1, 6-3.

Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto il torneo di Montreal battendo in finale lo svedese Anders Jarryd 6-2, 6-2.

È morto ieri a Brescia — 72 anni — l'avvocato — Nozzani, fratello del presidente federberma Renzo. Giuliano Nozzani è campione olimpionico nel 1938 nel fioretto a

**Totip n. 33**

Colonna vincente: 4-2; 3-2; 1-1; 1-2; 1-3

Le quote:

- 1. vito. 10
- 11. vito. 200 L. 600.000
- 12. vito. 300 L.

**LA STAMPA**

Direttore responsabile: Giorgio Fattori

Vicedirettore: Lorenzo Mondini

Editori: LA STAMPA S.p.A. Presidente Giovanni Agnelli Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benvenuto Delegati: Vittorio Chiaravito, Umberto Gullotta, Giovanni Gioianni, Carlo Magagnoli, Francesco Paolo Nardelli, Guido Alfonso Ferraro (preside), Luigi Demarini, Giovanni Paragallo.

Redazione: Via Venezia, 22 - 10128 Torino

1983 Editore: LA STAMPA S.p.A. Registro presso Tribunale di Torino n. 24

CERTIFICATO N. 107 DEL 27-10-1980

**Dottore, parliamo di epilessia?**

Suoi genitori dottori. Per una volta, chi cerca la sua attenzione non è una casa farmaceutica, non un venditore di stampe e d'arte.

Chi cerca la sua attenzione oggi è la Federazione delle Associazioni Regionali per la epilessia.

Discriminazioni, posto di lavoro, patente, crisi, — la casistica è ormai molto ampia. Talmente ampia da permettere di dire che alcuni malati potrebbero — curati meglio.

Sappiamo che il malato epilettico — soggetto difficile. Ma sappiamo anche che alcuni di loro sono sottoposti a terapie inadeguate. — alcune combinazioni di farmaci prescritti — no controproducenti, certe patologie casuali, alcune letture EEG fantascientifiche.

Dottore, parliamo di epilessia.

La materia si è evoluta, sono stati fatti —

Ci scrivi a ci telefoni anche —

Qualcuno, tra i 500.000 malati di epilessia, ha bisogno che lei faccia questo passo.

Chi desidera questo tagliando ricevere informazioni la sua chiesa non invia.

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la epilessia.

Via Pizio 40 - 20129 Milano - tel. (02) 23.54.64



# UN ANNUNCIO ECONOMICO SU LA STAMPA RENDE TEMPO E DENARO

PERCHÉ  
SE NON VOLETE  
USCIRE DI CASA  
POTETE DETTARLO  
AL 6502165

ECONOMICI  
**LA STAMPA**  
LA FORZA DEI GRANDI NUMERI

Per fare un annuncio economico ci sono vari modi: o presso gli sportelli La Stampa (vedere gli indirizzi) oppure presso i 456 sportelli della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino in tutto il Piemonte. Ma se non volete uscire di casa, alzate il telefono. Il telefono elimina i tempi morti, e vi permette di diventare inserzionisti su La Stampa in pochi minuti, direttamente da casa vostra. Basta telefonare allo 011/6502165 e il vostro annuncio è pronto per uscire. Pagherete poi con comodo al più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Da quel momento sapete che 1.657.000 lettori (ben il 28% in più rispetto alla precedente rilevazione Isegi) avranno il vostro annuncio sotto gli occhi, e siete tranquilli della risposta visto che tutti gli inserzionisti del 1982 sono stati

sommersi da una valanga di milioni di telefonate e da migliaia di lettere. Insomma, sapete che tutti si fidano della vostra inserzione perché non è un annuncio economico qualsiasi. È un economico La Stampa.



## PIEMONTE

**Torino**  
Corso M. d'Azeglio 80  
Via Marengo 82  
Via Roma 80

**Aosta**  
Via Xavier de Maistre 10

**Alessandria**  
Via Cavour 6

**Acqui Terme**  
C.so Cavour 63

**Casale Monf.**  
Via Corte d'Appello 11

**Asti**  
Via M. d'Azeglio 11

**Cuneo**  
Via XX Settembre 39

**Alba**  
C.so M. Coppino 9

**Fossano**  
Via Dante Alighieri 16

**Novara**  
C.so Mazzini 1  
**Vercelli**  
Via Dante 30

**Arona**  
Viale Baracca 40/A

**Biella**  
Via della Repubblica 29

## LIGURIA

**Genova**  
Via E. Vernazza 23

**Savona**  
Via Astengo 1/1

**Imperia**  
Via Bonfante 1

**Sanremo**  
Via Gioberti 47



**MOLTO PIU' CHE LE ULTIME NOTIZIE**



LA CITTA' DEL MOBILE  
MAPPINO (TO)  
Srl



Una commovente cerimonia a Monterosso Grana

# Un premio a chi affonda le radici nella montagna

Dieci valligiani hanno riconoscimento per il loro attaccamento alla d'origine - Un mondo si spegne

**MONTEROSSO GRANA** — Un paese, una casa, gli amici, radici profonde nella terra. Sono i valori che legano gli uomini ai luoghi d'origine. Li fanno restare fedeli alle tradizioni, alla storia delle generazioni che li hanno preceduti, a un modo di vivere e di pensare che può sembrare fuori del tempo.

Proprio grazie a questi valori che sono rimasti in pochi a difendere sopravvissuto la comunità più piccola: il paesaggio della civiltà contadina montanara a quella industriale è meno traumatico, grazie a queste sentinelle e custodi di un mondo quasi finito — uomini e donne — la società si evolve facendo leso-

ro anche dell'esperienza del passato. Con questo spirito la Proloco di Monterosso ha voluto premiare la fedeltà al borgo e alle tradizioni locali di alcuni suoi componenti. Dieci personaggi, una pergamena ciascuno che i premiati appenderanno nella stanza bella o in cucina dove è più facile vederla.

Pietro Molinengo, meglio conosciuto come «Pierin del gal», uno dei due superstiti della frazione Gallo sulle pendici del Monte Stella. Sette anni di guerra sui vari fronti, fra i pochissimi della provincia scampati al massacro in Russia.

Vive in una casa di pietra e legno che sta in piedi perché è antica. «Uno con la terra che la sostiene. Quando accende la stufa deve manovrare porte e finestre per non rimanere in fumo.

Cultiva l'orto per il gusto di veder crescere la verdura e convincersi così che la montagna è ancora viva: non la raccoglie nemmeno, preferisce farne pascolo per i suoi conigli. Ti guarda con gli occhi di chi non si stupisce più di niente mentre «torcia» l'«en» alghetta; preferisce rimanere isolato ma il suo bisogno di parlare tradisce il dramma della solitudine anche se è voluta.

Per anni ha lottato contro la morte in guerra, tuttavia non sa darsi pace che tre o quattro farabutti saliti fin lassù e lo abbiano aggredito per tentare di rubargli la misera pensione. «Chi avrebbe pensato quando si crepava la guerra di rischiare la pelle anche a casa per un pezzo di pane? E' proprio vero che l'uomo non impara niente dall'esperienza degli altri, deve farla tutta propria.

Unico suo compagno nella trasferta abbandonata Giuseppe Gole (Giuseppe di fuori) già giovane, non meno testardo, di poche parole, agricoltore stagionale, abituato all'emigrazione. Nei lunghi mesi invernali le sue mani inertecciano rami secchi: è forse l'ultimo ostacolo della Valle Grana.

Un premio di fedeltà anche a Gianbattista Gole (Bundi), 78 anni, contadino; usa ancora la falce con la sicurezza e l'abilità di un patriarca della terra.

In una valle dove il bestiame è quasi scomparso o vi sale a pila su solo in estate per gli alpeggi, resiste la stalla di Giovanni Luciano nella borgata Fighiera: tre mucche, un asinello. Di più non può fare perché l'auto sola la moglie. A ricevere la pergamena è anche Margherita Molinengo, 76 anni, affettuamente chiamata «Margherita delle capre» perché vive 2005 con le sue bestie nella frazione Colletto.

Poi gli artigiani del capoluogo: Francesco Bruna, il sarto barbiere di Monterosso; Marcello, l'ultimo continuatore di un mestiere che si tramanda da secoli in famiglia; Gian Giacomo Armando, il mugnaio che trasforma il grano in farina con le macine a pietra sfruttando l'acqua del torrente Orro; Giovanni Migliore, che ha avanti uno dei pochi forni a legna ancora rimasti: Alfredo Migliore, contadino in pensione, forse nato con il sacco da montagna sulle spalle perché è assai difficile vederlo senza.

Dieci personaggi, storie diverse: di guerra, di migrazione, di lavoro, di speranze deluse, di solitudine; in comune l'amore per la terra dove sono nati.

Bruno Marchiaro

## Un bel tuffo verso il refrigerio



Alessandria. Un bel tuffo nello specchio scuro della piscina Comunale che, quest'anno, ha superato in luglio ogni record

Il corso d'acqua è inquinato

## Vieta bagnarsi nel torrente Erro

I sindaci di Ponzone, Carisio, Pareto, Malvicino e Melazzo hanno già firmato l'ordinanza

**PONZONE** — Il torrente Erro è inquinato. I sindaci di Ponzone, Carisio, Pareto, Malvicino e Melazzo, un'ordinanza firmata negli scorsi giorni ed affissa proprio la vigilia di Ferragosto, hanno proibito la balneazione nelle acque del torrente, causa l'alto tasso di inquinamento batterico che, secondo gli accertamenti dell'Usl e del Laboratorio provinciale di igiene — al quale si devono le analisi sul campione d'acqua prelevati in diversi tratti dell'Erro — potrebbe provocare danni alla salute di quanti viessero tuffarsi.

E' una di quelle notizie che provocano rabbia e scontento. L'Erro è uno dei pochissimi corsi d'acqua della provincia ancora non ricettivo dell'inquinamento da parte di complessi industriali, inoltre la vallata del torrente

è una delle zone paesaggisticamente più belle. Nel periodo estivo migliaia di turisti invadono ogni giorno la zona in cerca di refrigerio, di un tuffo ristoratore, di una sosta in uno dei tanti ristoranti della zona dove si trova ancora una cucina.

Proprio la presenza di alberghi e ristoranti, di tante seconde case, di una popolazione che ingrossa notevolmente durante l'estate in tutti i Comuni della vallata, rende necessaria la realizzazione di una serie di depuratori, inoltre eliminati due grossi esemplari di sempreverdi che soltanto la manutenzione, e la manutenzione di troppi amministratori a loro intervento di quanti potrebbero imporre il rispetto della natura rendendo possibile.

La valle di una discarica abusiva alla periferia di Moliglio (in provincia di Savona) che inquinava un piccolo corso d'acqua destinato poi a finire nell'Erro, e la mancata attuazione di depuratori alla rete fognaria di Pontinvrea (ancora in provincia di Savona) dove inizia il torrente.

Il cast della discarica di Moliglio e dei depuratori di Pontinvrea — veri assardi — dice la gente in Valle Erro —, specialmente la discarica: è a poche decine metri strada, tutti la possono vedere non c'è una ala, malgrado le proteste, le accuse che si susseguono da anni, che gli interventi.

Qualche mese fa, dopo un convegno sulla salute dell'Erro, l'assessorato regionale all'ecologia della Liguria, Merlo (è stato riconfermato nella nuova giunta) assicurò mezzo miliardi, subito, per i depuratori della zona di Pontinvrea e la soluzione della vicenda della discarica di Moliglio. Non è stato fatto nulla.

Non meno promesso da marino quelle della Regione Piemonte. Si assicuravano alcune centinaia di milioni, per depuratori nella zona di Pareto, Malvicino e Carisio (i sindaci di questi Comuni sono tra quelli che hanno dovuto protestare la balneazione), ma come soluzione ideale ai mali dell'Erro. Sono passati mesi e non è stato ancora fatto nulla.

«E' ora di finire — dice la gente —, siamo stufi di sentire promesse e comitate che poi vengono maneggiate. Almeno un qualche intervento: la magistratura, forse sarebbe il sistema migliore per far cambiare le coscienze».

Mini rapina. Alboviera la scorsa notte ai danni di camionista Sergio Milan, 40 anni, abilitato a Quarto d'Altino (Venezia): due nodisti lo hanno affrontato sul piazzale del ristorante «Gallo nero», sulla provinciale Alessandria-Spina, facendogli consegnare 250 mila.

A Migiandone, nell'Alto Novarese, c'è un altro santuario (poco conosciuto) dedicato alla Vergine di Oropa

## Un mendicante con i lingotti d'oro nel sacco fece costruire la chiesa della Madonna nera

In realtà era un minatore che ai primi dell'Ottocento trovò un filone nel Monte Rosa - Il tempio eretto per sciogliere voto

**OMEGNA** — Dicendo Oropa il pensiero corre al più celebre luogo di pellegrinaggio del Piemonte, lo scenografico santuario della Madonna Nera parata dal vescovo di Veri e celi Eusebio in fuga nel 369.

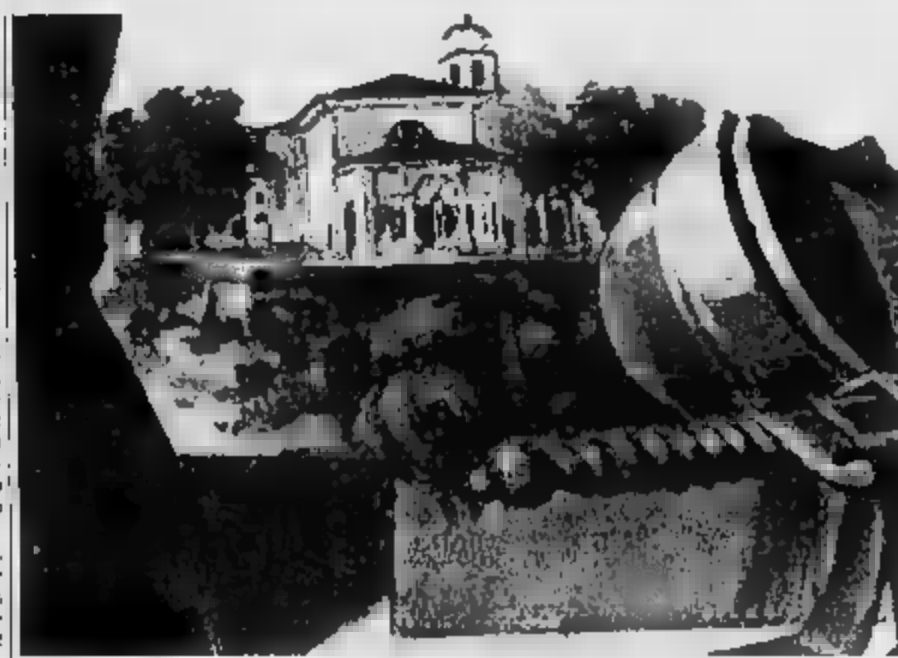
Casale in Piemonte un altro santuario d'Oropa presiede sconosciuto, che pure vanta anch'esso una secolare consuetudine di venerazione. Una piccola chiesa curvamente legata alla vicenda dell'oro nell'Ossola.

Surge sulla strada del Sempione, Omeña e Anzola, su una spianata verde che domina la valle del Toce ed è la testimonianza più cara di un paese che i pochi abitanti rimasti dicono «essere stato creato da Dio in un momento di stanchezza».

Deflata com'è dalla strada, senza ferrovia, sbarrato davanti dal Corni del Nibbio, senza sole d'inverno, Migiandone ha però un privilegio che altri non hanno: un «poeta». Il migiandonesi Remo Bessero, 60 anni, direttore del Centro provinciale di Stresa, ha infatti raccolto in un voluminoso libro le memorie rimaste di quel paesino che, pur così lontano dal Ros, fu fondato da Walter, i valligiani nella prima metà del Cinquecento della Sotzera nella Valle Anzola.

A questo scrupolosa cronista del tempo che fu si deve la scoperta del piccolo santuario che, tra l'altro, potrebbe offrire una meta diversa e assolutamente unica per chi vuol «viaggiare in quella zona».

A costruirlo fu un minatore.



La chiesa di Oropa a Migiandone: in un affresco all'interno dell'antico tempio

Gaspare Bessero, al primo dell'Ottocento, il Bessero era stato costruito ai primi del Seicento. Se trovava l'oro, costruiva nel suo paese una chiesa a scavalco l'oro. Si era messo a scavare nella montagna. Partenza c'era un filone «perduto» non appena riuscì a mettere insieme un piccolo capitale, si dedicò in proprio alla ricerca.

La leggenda locale lo rappresenta che un «viene a piedi da Partenza a Torino, risultato mendicante, con nella mano, nascosto in una poltiglia, i lingotti d'oro».

Passando sotto i monti del Biellese, il minatore — un «filo Madonna d'Oropa, già

già nell'aprile 1851 dopo una terribile siccità, quando la statua nera fu portata in processione a scapito della Madonna del rosario da più tempo dispensatrice generosa di «miracoli» ai migiandonesi.

Grande scampato succeduto nel 1815 una siccità — van-dell'ultimo, secondo la cronaca del parroco don Lavarini al rescaso che, dopo aver raccolto i locali e bevuto un bicchiere di fieno, rubarono la campana più piccola. Fu il primo di una lunga serie di furti e nel battito dei ladri entravano anche i ritratti del fondatore e della moglie.

La Chiesa di Oropa arrampicata sul monte Migiandone la consideravano un patrimonio comune e una tradizione da difendere nella sua integrità lo dimostrò un curioso episodio. Nell'estate del 1930 un parroco pigro, adducendo la distanza del centro abitato, decise di festeggiare in parrocchia la festa d'Oropa.

La festa fu un fiammante, fatto, sporti di razi, manifesti, muri, di protesta, campana a martello. E per tutta la giornata sul piazzale d'Oropa i fedeli bincacciarono in folla cantando, ballando, mangiando, bevendo e suonando il tamburo mentre il parroco rimase a casa.

Il giorno dopo il vescovo Normani ricevette una infuocata lettera di protesta con 75 firme. Altra consolazione quella del parroco contestato che nell'elenco scopri molti «che mettono mal piede in chiesa».

Che cosa rimane ora di tanto furore? Una chiesetta dimenficata. Il paese dimenticato. Il parroco, Remo Bessero, d'estate Migiandone è un piccolo incanto fatto verde intenso e ombroso e quieto e lontano perché lontano dalla strada: un panorama dolcissimo che invita a sostare.

Vittoria Slacero

## Una classe vince premio nazionale

Sicurezza stradale

**OLEGGIO** — Una classe delle elementari di Oleggio, la 3C, assistita dalla propria insegnante, Gioietta Ballarè, ha vinto il 1° premio del Concorso nazionale giornalistico sulla sicurezza stradale, bandito dal ministero dei Lavori Pubblici.

Al concorso potevano partecipare, con servizi inerenti la sicurezza stradale, sia quotidiani, che periodici, la Rai-iv, e, ovviamente, i giornali studenteschi.

Nonostante la «concorrenza», la vittoria è andata ai 24 giovani studenti della maestra Gioietta Ballarè, che, con il «giornalismo» si sono imposti acquisendo la palma della vittoria. (u.g.)

La città mobilitata per preparare i campionati continentali di ottobre

## L'Europa gioca ad hockey a Vercelli

Otto le finaliste: Spagna, Portogallo, Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Olanda e Italia - Gli azzurri sono in ritiro a Courmayeur per preparare una clamorosa vittoria

**VERCELLI** — Brevi vacanze per l'hockey a rotelle che, dopo una pausa di poche settimane, torna a tenere banco in città: si stanno preparando gli Europei per nazioni, l'evento sportivo agonistico dell'anno, in programma dal 2 all'8 al palazzetto dello sport del monte Ivola.

La patria del calcio e della scherma ha scoperto l'hockey su pista e ci guadagna. L'organizzazione del campionato d'Europa comporterà un investimento finanziario non indifferente, ma la capitale del riso ha fatto bene i suoi conti: la spesa rientrerà sotto forma di propaganda. La competizione internazionale si svolge proprio nella stagione in cui Vercelli esce dal lungo letargo estivo e rilancia la propria immagine attraverso le classiche manifestazioni dell'autunno: la Sagra del Riso, il Concorso di musica Viole.

In questa quadra febbrile attività, l'hockey va ad occupare una porzione di preminenza: centinaia di giornalisti accreditati, decine di radio e televisioni porteranno il nome di Vercelli in un decennio continentale e la città si sta preparando, appunto, a fare gli onori di casa perché gli ospiti riportino una piacevole impressione.



Vercelli. Franco Girardelli, uno dei nazionali vercellesi

che quest'anno si è pregia di una tripletta agonistica: ha vinto il suo primo scudetto, la Coppa Italia e la Coppa europea.

Il presidente, Giuseppe Donnicelli, osserva che l'occasione è favorevole, ma presenta pure un bilancio economico tutt'altro che solido. Nonostante i formidabili incassi dell'annata (160 milioni), una cifra da società calcistica di C1, l'Amatori Maglietta Anna ha chiuso con un passivo di 70 milioni, che è già, in parte, riuscita a coprire.

risolto l'interessare l'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio (Schieda è il vicepresidente dell'Acri), la quale sarà lo «sponsor» ufficiale dell'Internale.

Anche il Comune darà un grosso contributo, sistemando, innanzitutto, l'intera attorno al palazzetto dell'Isola e dando gli opportuni ritocchi allo stesso palazzetto, che sarà potenziato con due tribune supplementari (una riservata alle autorità hockeyistiche e alla stampa) e con la costruzione di una serie di «box» per elevarne dello otto compagnie: Spagna, Portogallo, Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Olanda e, naturalmente, Italia.

Vercelli dunque si sta mobilitando per accogliere adeguatamente un avvenimento unico nella sua storia sportiva e invitato la Nazionale azzurra (che comprende due giocatori del Maglietta Anna, Girardelli e Cesana) è andata in ritiro a Courmayeur; il 21 raggiungerà le altre bellezze di Oropa. Un raduno che il comitato unico, Giambattista Masari, ha voluto molto anticipare per preparare a puntino la squadra. Si perché gli Europei vercellesi potrebbero anche essere quelli di un clamoroso ritorno al vertice continentale (e cioè mondiale) della squadra italiana.

Enrico De Maria

**COMUNITA' MONTANA VALGRANDE CAMBIASCA**  
Provincia di Novara  
Piano regolatore generale intercomunale di sub-area della Comunità montana Valgrande  
Prima variante in linea retta al territorio del Comune di S. Bernardino Verbano

Il PRESIDENTE  
visti la L. R. 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, vista la deliberazione consiliare del Comune di S. Bernardino Verbano n. 25 del 29-4-1983, esecutiva ai sensi di legge, vista la deliberazione consiliare della Comunità montana Valgrande n. 21 del 20-7-1983, esecutiva ai sensi di legge.

**RENDE NOTE**  
che gli atti relativi alla 1° variante del Comune di S. Bernardino Verbano al piano regolatore generale intercomunale di sub-area di comunità montana saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Sede della Comunità Montana per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 28-8-1983 al 27-9-1983 durante i quali chiunque può presentare alla Comunità osservazioni e proposte, redatte una copia in carta legale più almeno 2 copie in carta libera.

Cambrasca, 6 agosto 1983

Il Presidente (Carlo Giallari)

**IMPORTANTE**  
**METALMECCANICA**  
ricerca

## MECCANICI MOTORISTI

con valida esperienza nella riparazione di motori a scoppio e nella revisione di gruppi meccanici ed impianti idraulici di attrezzature specifiche da cantiere. Sede a Novara. Si prega di inviare dettagliato curriculum a:

604 - 10100 TORINO

**GIORGIO ARREDAMENTI**  
NOVARA - VIA VERBALE 88 - Tel. 0321/471.633

**AL CASTELLO DI SUNO**  
P.zza Castello, 3 - SUNO (davanti al Municipio)  
Tel. 0322/85.948

<b>CAMERE MATRIMONIALI</b>	L. 840.000
<b>SOGGIORNI 4 ELEMENTI + TAVOLI + SEDIE</b>	L. 1.100.000
<b>CAMERETTE A PONTE</b>	L. 850.000
<b>CAMERE LACCATE IN LEGNO</b>	L. 1.990.000
<b>SOGGIORNI LACCATI IN LEGNO</b>	L. 1.690.000
<b>CUCINA COMPLETA IN LEGNO</b>	L. 2.850.000
<b>CUCINA ANGOLARE COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE</b>	L. 2.870.000

## APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

TUTTO PRONTA CONSEGNA  
Pagamento dilazionabile fino a 36 mesi  
Iva e trasporto gratuiti

**VISITATECI**  
**GIORGIO ARREDAMENTI - NOVARA**  
**AL CASTELLO DI SUNO - SUNO**



**Diano Marina**  
col flauto  
di Gazzelloni

**ring**



**lo Festival**

sta politica del pubblico ec-  
 centrale. Le ripetute interrup-  
 zioni a Irina Arkipova duran-  
 te l'esecuzione dell'Ale-  
 xander Nevsky lo scorso no-  
 vembre, nel nome di Sharan-  
 sky, sono state condannate  
 come controrivoluzionarie. Per  
 Rostropovic invece erano giu-  
 stificate. «Sarebbe certo più  
 semplice non invitare artisti  
 sovietici finché non siano so-  
 ddisfatti certe condizioni mi-  
 litiche lo condanno» ma-  
 nager che invitano artisti rusa-  
 si qualunque sia la situazione  
 politica. Mette gli artisti sotto  
 pressione.

E quando lui, Rostropovic, è  
 trattato con freddezza dal  
 Paese del quale è ambasciato-  
 re musicale onorario? Alina le  
 spalle, rifiuta di parlare d'an-  
 ti e eliche. «Chi, dopo Si-  
 monov e Prokofiev, è rima-  
 sto in Russia per dire se  
 obbligo? Se loro preferiscono  
 ignorarmi, a me va bene-  
 simo».

Ricorda il caso ■ Chali-  
 a

di Mosca suggerivano per l'ine-  
 per fare da sottoposto a una  
 linetria al Minlitsp del potere  
 russo Olegov Olikmanin.

**col flauto  
 di Gazzelloni**

**MARINA**

Per «La musica di Teatro  
 Verde, terrà un concerto  
 glorioso intitolato al flauto  
 d'oro Severino Gazzello-  
 ni, che sarà accompagnato  
 al pianoforte ■ Mau-  
 rizio Freddi. In program-  
 ma: sinfonie di Vivaldi,  
 Haydn, Donizetti, Ro-  
 ssmi, Beethoven, Ravel,  
 Bartók.

**Punti Verdi  
 Gaznevada**

**TORINO** — Per i Pun-  
 ti Verdi terrà un  
 slava alla Pettinger  
 gruppo dei Gaznevada.  
 Palazzo Reale sarà  
 proiettato il film La  
 Chilara e lo Suro di Max  
 ■ Pizzi, con Giuliana  
 De Sio e Francesco  
 Replica domani al Cine-  
 ma Romano

**A Reggio C.**

**ABRJA**  
4 April

[illegible]

## da 44

## a Napoli» bloccata temp, teatro, cinema

Stadium	
---------	--

questi anni non solo a rifarsi un'immagine, ma anche a spronarci a essere la città, la forma della città.

Oltre ai vari spettacoli culturali già in cartellone come quello del muro Lindsay Kemp, i napoletani non potranno non ricordare la performance di un gruppo di artisti che si chiamano *La Compagnia del Happy Dancer*, che presentano lo spettacolo *Eccomi qua*.

**Versiliana  
D'Annunzio**

at-  
the

**In 8 mila a Milano per Grillo**

MILANO - Con quasi ottomila spettatori, il Ferragosto dell'83 per i milanesi rimasti in città è diventato la festa di Beppe Grillo: la sera del

cinque, quando a Napoli si ride, una darsella alla volta del centro storico napoletano e Passepisciaro nel centro storico, una serie di appuntamenti di musica e danza dislocati nei teatri più suggestivi del centro storico.

«Quest'anno volemmo anche spettacoli ■ quattro quartieri periferici ■ aggiungendo

memoria di Gabriele D'Annunzio, con Luigi Di Caro e Raula Di Lucia. La regista è Nina Mongeno. Riplica domani.

**Ostia Antica**  
**Augusto story**

ROMA - Sarà presentato sinora a Ostia An-

...  
...  
...

Cirillo ha presentato alcuni fra gli albanesi che da tempo lo hanno inserito fra i beniamini del pubblico e anche della platea televisiva.

--	--	--

**DAL 17 AL 30 AGOSTO 1983**

via G. Rognelli 104  
via Gorka 133/Baitorze  
corso Sebastopoli 169  
sempre Sebastopoli 161  
via Eritrea 52  
ERMO Silvana 127

**LE VALLETTE  
LUCENTO**  
largo Toscana  
via Pinerola 115

**QUARTIERE 29  
PARCO  
BERTOLLA**  
via Bertolli 12  
via Garfagnin 30

[illegible]

**QUARTIERE 12**  
**CAMPAGNA-LANZO**  
corso Montebello 154 (Gerardo)  
corso Ortolesano 310  
corso Correnti/C. Stacchia  
via Voglia 71/via Lesna  
via Voglie 2  
via Guelfi 85  
corso Saleminella/Rustino  
corso Diobassano 254

**QUARTIERE 13**  
**POZZO STRADA**

**QUARTIERE 14**  
**CAMPAGNA-LANZO**  
strada Lanzo 191  
corso Venezia 70  
via Polignone 70

**QUARTIERE 15**  
**BORGO VITTORIA**  
passo a Bellacera  
(Bazzione Dora)  
via Vito 35/piazza  
via Botola 50  
via Botola 22

**QUARTIERE 21**  
**MADONNA**  
**DEL PILONE**  
corso Gattuso  
(canto Ombino Sella)  
corso Casale 192  
(Madonna Pione)  
corso Casale/90, Mongrone  
corso Casale 397  
(Borgata Rapa)

1

**QUARTIERE 14**  
**PARELLA**  
 corso Lecce 33/N. Fianini  
 via Michele Lazzarini 49  
 corso Montegrappa 60

**QUARTIERE 15**  
**BARRIERA MILANO**  
 corso Vercelli 58  
 via Lattini 1/Giulio Cesare  
 via Valpurga 26  
 corso Vercelli 122  
 via Montecroce 43  
 (angolo largo Forani)

**QUARTIERE 16**  
 corso Moncalieri 28  
 corso Cesare 7 (San Mauro)  
 corso Fiume brig. c. Moncalieri  
 piazza Frappaglia (Cavouriani)

**QUARTIERE 17**  
**MIRAFIORI BUD**  
 via Piave 52 /Pola  
 corso Unione Sovietica 528

100

via P. Gossa 19  
corso Marconi 4  
☐ Chemmie 8

**BORGATA  
PARADISO**  
corso Francia 91  
(Borgata Parafano)  
via Maccoratti 2

**BORGATA  
VILLARETTO**  
corso Vercesi 178  
corso Vercelli 248  
corso Vercesi 487  
☐ Colognè  
☐ F. Sclafani

**BORGATA  
VILLARETTO**  
via Sestene 8  
(Borgata San Pietro)  
corso Roma 73  
(Borgata San Pietro)

**FIORICARDO**  
strada Torino 53  
(Monte Maccoratti)  
☐ Montebelloni 499 RH

**CENTRO**  
 corso Vittorio Emanuele 56  
 (angolo via Lagrange)  
 corso Emanuele 58  
 (ex Moglia)  
 via XX Settembre 8  
 via XX Settembre 47  
 piazza S. Carlo, via S. Teresa  
 piazza San Carlo 163/3 (Sisde)  
 via Angio 10  
 (Ponte Caviglioli)  
 corso Ra. Umberto 17  
 corso Vittorio/ corso G. Fortini  
 corso Vincigliotti, Vidono  
 corso Vinciglieri 11  
 piazza Siliano 10  
 via del Carmine 13  
 piazza Sisto 12  
 piazza Duc. (Porta Susa)  
 via Garibaldi 24  
 via Cornelia 2/Solero  
 via Cornelia/ corso Sisto  
 via Cornelia 32  
 piazza Emanuele Filiberto 2  
 piazza Castellor, Garibaldi  
 Gallorin B. Federico 31  
 piazza Castellor/ via Po  
 via Po 16 bis  
 via Po 51/ Dilario  
 piazza Vittorio Veneto 20  
 piazza Madonna degli 2  
 via Accademici/ Martina  
 via della Rocca 30  
 via Barbours/ 1 bis  
 via Vittorio 2

**QUARTIERE 2**  
**SAN SALVARIO**  
 corso Dante 90/M. d'Areagio  
 via Madonna Cristina 91  
 via Gioiolo 1  
 via Nizza 111  
 via Nizza 105  
 corso Marconi 11  
 via Nizza 17  
 via S. Armino 24  
 corso Vittorio Emanuele 15  
 via Barletti 17  
 via Cristina 7  
 via 108

**CROCETTA**  
 via Sacchi 4  
 via Secundo 20  
 via Legnano 4  
 via Filadelfo 60  
 corso Turati 21  
 corso Ra. Umberto 42  
 corso Duca degli Abruzzi 70  
 via G. Colombo 37  
 corso Einaudi 25  
 (chiesa Crocetta)  
 corso Ra. Umberto 117  
 corso De Gasperi 50

**QUARTIERE 3**  
**VANCHIGLIA**  
 corso Belgio 31  
 corso Belgio 36/c  
 corso Belgio 34  
 corso Regina Margherita 17  
 corso C. Balbo 26  
 via Vanchiglia 10  
 via Santa Giuliana 40  
 via Montebello 40

**QUARTIERE 4**  
**NIZZA**  
**MILLEFONTI**  
 corso Bramante 65/Ganovio  
 via Nizza 209  
 via Nizza 357  
 via Ventimiglia 50

**QUARTIERE 5**  
**CENISIA**  
 via G. Grassi  
 corso Francia 15/P. d'Acate  
 piazza Bernini 11  
 corso 21  
 via Vigore 35/3/ Nanni  
 corso Vittorio Emanuele  
 (Carpi)  
 piazza Adriano 11  
 via Frigio 12  
 corso Francia 15/9

**QUARTIERE 6**  
**SAN DONATO**  
 piazza Sbalot/v. S. Donato  
 corso Regina Margherita  
 via Don Bosco 14  
 corso Regina Margherita 236  
 corso Saurat  
 via San Donato 41  
 corso Tesconi 38/v. Cibirone  
 piazza Risorgimento 33

**QUARTIERE 7**  
**AURORA**  
 piazza della Repubblica 21  
 via Cigna 6/via Colognola  
 corso Principe Oddone 76  
 via Colonna 11  
 via Fochetto 22 (Sala)  
 corso Regina Margherita 100  
 corso Molara 2  
 corso Giulio Cesare  
 via Bologna 25

**QUARTIERE 8**  
**PARELLA**  
 via G. Dina 57/D'Ambrosio  
 corso Montebello 154 (Gariboldi)  
 corso Ottaviano 310  
 corso Corbelli/c. Siraucua  
 via Vigilia 7/via Lesna  
 via Voglie 2  
 via Guido Hugi 86  
 corso Salvemini/via Rubino  
 corso Ottaviano 254

**QUARTIERE 13**  
**POZZO STRADA**  
 corso Montecucco 34  
 via Montegrato 229  
 via Fojas 133/c, Paschiera  
 via Asolo/47/B  
 via De Sanctis 51  
 corso Bardonecchia 190  
 corso Francia 263  
 via Lera 27

**QUARTIERE 14**  
**PARELLA**  
 corso Lecce 33/N. Fabiani  
 via Michele Lussana 6  
 corso Montegrappa 60  
 via M. Bianchi 68  
 corso 111/c. 14/Guella  
 piazza Gallimberti 16  
 via Don Lingotto  
 corso Traverso 51  
 via Teodorico 3  
 corso Traleno/c. Piner  
 via Turati 3  
 via Paolo Buzzi 86

**QUARTIERE 11**  
**SANTA RITA**  
 via R.  
 via Tricoli 39

**via G. Rognetti 104**  
 via Gornici 133/Baitarce  
 corso Sebastopoli 169  
 corso Sebastopoli 161  
 via Bietti 92  
 corso Siraucua 127

**QUARTIERE 11**  
**MIRAFIORI NORD**  
 via G. Dina 57/D'Ambrosio  
 corso Montebello 154 (Gariboldi)  
 corso Ottaviano 310  
 corso Corbelli/c. Siraucua  
 via Vigilia 7/via Lesna  
 via Voglie 2  
 via Guido Hugi 86  
 corso Salvemini/via Rubino  
 corso Ottaviano 254

**QUARTIERE 13**  
**POZZO STRADA**  
 corso Montecucco 34  
 via Montegrato 229  
 via Fojas 133/c, Paschiera  
 via Asolo/47/B  
 via De Sanctis 51  
 corso Bardonecchia 190  
 corso Francia 263  
 via Lera 27

**QUARTIERE 14**  
**PARELLA**  
 corso Lecce 33/N. Fabiani  
 via Michele Lussana 6  
 corso Montegrappa 60  
 via M. Bianchi 68  
 corso 111/c. 14/Guella  
 piazza Gallimberti 16  
 via Don Lingotto  
 corso Traverso 51  
 via Teodorico 3  
 corso Traleno/c. Piner  
 via Turati 3  
 via Paolo Buzzi 86

**BORGATA**  
**PARADISO**  
 corso Francia 91  
 (Borgata Paradiso)  
 via Madonna 5  
 via Felchiera

**LE VALLETTE**  
**LUCENTO**  
 largo Toscana  
 via Pincheria 115  
 corso Toscana  
 (angolo corso Cenciato)  
 via delle Primule 68 (Vallette)

**QUARTIERE 16**  
**CAMPAGNA-LANZO**  
 strada Lanza 191  
 largo Venezia 7  
 via Polignea 70

**QUARTIERE 17**  
**BORGATA VITTORIA**  
 piazza Baldassara  
 (Bardonecchia)  
 via Vito 35/piazza  
 via Belleria 50  
 via Chiesa Balute 83  
 corso Gioglio 78  
 via Castiglione 78  
 (angolo via Bregno)  
 via Stradella 104

**QUARTIERE 18**  
**BARRIERA MILANO**  
 corso Vercelli 68  
 via Lami 1/Giulio Cesare  
 via Valpurga 26  
 corso Vercelli 138  
 via Montebello 48  
 (angolo largo Forari)  
 corso Giulio Cesare 119  
 (angolo Campinelli)  
 corso Vercelli 140  
 via Cimara/via Crulo

**QUARTIERE 19**  
**REBAUDENGO**  
**FALCHERA**  
**VILLARETTO**  
 corso Vercelli 178  
 corso Vercelli 244  
 corso Vercelli 487  
 corso  
 via  
 via

**QUARTIERE 20**  
**PARCO**  
**BERTOLLA**  
 via Bertolli 12  
 via Grivato 38  
 strada San Mauro 74 (Biscovi)  
 strada Settimo 92  
 strada Settimo 1

**QUARTIERE 21**  
**MADONNA**  
**DEL PILONE**  
 corso Gabetti  
 (angolo Quindici Sella)  
 corso Casale 192  
 (Madonna Pajone)  
 corso Casale/via. Mongrone  
 corso Casale 397  
 (Borgata Rosa)

**QUARTIERE 22**  
**CAVORETTO**  
**BORG PO**  
 corso Montcalen 248  
 corso Casale 2 (San Madre)  
 corso Flaminio ang. c. Montcalen  
 piazza Fioravanti (Cavoretto)

**QUARTIERE 23**  
**MIRAFIORI SUD**  
 via Piana 52/Pole  
 corso Unione Sovietica 528  
 via Onorato Vigiani 164  
 via De Maina 58/59

**BORG O. S. PIETRO**  
 via Sestiere 8  
 (Borgo San Pietro)  
 corso Roma 73  
 (Borgo San Pietro)

**FIOCARDI**  
 strada Torino 63  
 (Moncalen)  
 corso Montcalen 439/R



A colloquio col comandante della Guardia ■ Finanza

**«Tra i nostri compiti anche l'informazione sulle leggi»**

AOEBA — Il comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Aosta, Vittorio Menisi, è stato **██████████** tenente colonnello. **██████████** decorato dal 1° gennaio 1962.

Menisi ha 43 anni, è nato ad Alessandria ed è entrato nella Guardia di Finanza nel 1960. E' in Valle dal 25 ottobre 1981, dopo aver prestato servizio in sette sedi diverse su **██████████** territorio nazionale. **██████████** Sicilia alla Lombardia.

Dopo l'introduzione delle ricevute fiscali dapprima a poche categorie poi allargata a quasi tutti gli operatori commerciali la Guardia di Finanza ha intensificato il proprio lavoro di controllo contro le frodi e i contrabbandi nei confronti di molti esercizi. Ora sarà il turno dei regolatori di carica.

### Il colonnello Vittorio Mensi

«Non vogliamo però cedere -  
di - ancora il colonnello Men-  
di - solo un ruolo repressivo.  
I primi - settembre ripren-  
deremo il lavoro già iniziato a  
fuglia, di informazione e con-  
suetudine per gli operatori com-  
mercianti. Spesso molti sba-  
gliano in buona fede, per im-  
preparazione, e noi dobbiamo  
primi di intervenire e multa-  
re, farci carico - render-  
chiare tutte le norme in vi-  
gore. h. has»

**Cervinia.** Una delle tante foto del Carrellino con la guida Pacifico Pession (Alpina, Breuil)

**MIRKO MINAZZO** è stato premiato per il decimo anniversario della conquista italiana dell'Everest. ■ **RICORDATO** il «Carrellino» di Gino Barmasse, guide emiliete scomparse nel maggio a nel giugno ■.

■ Sono poi state premiate ■ loro presidente **GIUSEPPE HERIN** ■ guide **MARCO BARMASSE**, **LEO PESSON**, **GIANNI CORREI** ■ **LUIGI PESSON** che il 20 marzo scorso hanno effettuato la prima assoluta invernale della

**COURMAYEUR** — Turisti, autorità e rileggisti hanno reso omaggio alle guide che fin dal ■ danno un valido contributo all'affermazione e al progresso dell'attività alpinistica e turistica. Il presidente del Consiglio regionale, **GIANNI BONAZZ**, ha espresso la sua gratitudine e quella del Consiglio regionale nei confronti delle guide delle quali ha sottolineato lo spirito di sacrificio, l'abnegazione e

**ORESSONEY** — Per la fiducia delle guide sono state ■ finalizzate a Gressoney una dimostrazione di arrampicata nella palestra di roccia e l'estibazione della banda musicale di Orsby.

**COONE** — Dopo la messa ■ campo si è avuta una dimostrazione ■ arrampicata delle guide alla quale è seguito pranzo offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Oggi il finanziere ha assunto un ruolo diverso, molto più qualificato del tradizionale e conosciuto inseguitore «apolloneo», figura **centro** del contrabbando di confine. «L'attenzione — dice Menzi — si contrabbando è l'attuale che morio. Adesso ■■ fa con i Tir, ma anche con carte e documenti falsi o alterati. I miei uomini devono avere una **proprio** ■■ molto approfondita sulle normative nazionali e della Cee. L'attuale intensità del traffico commerciale in Valle, se non ■■ dai occhi attentissimi, potrebbe consentire la realizzazione di truffe per miliardi».

Con questo modo di lavorare però gli uomini della Guardia

### Il bilancio apicoltura

veari. Ogni anno si producono circa mille quintali di miele. Sono dati essenziali nell'contro tra l'assessore regionale all'Agricoltura e Forre Augusto Rollandin e il Comitato direttivo del Consorzio Ippico.



**PELLICCERIA  
LES  
GRIFFES**  
VI PROPONE IL  
MESE DELLA  
PELLICCIA

**ALCUNI ESEMPI:**

■ MARMOTTA CANADESE	L. 1.800.000
■ FOCA	L. 1.550.000
● AGNELLO	L. —
■ PERSIANO	L. —
■ RAT-MOUSQUET VIS.	L. 1.650.000
■ VISONE CODE	L. 1.450.000
● VOLPE	L. 1.500.000
■ OPOSSUM	L. 785.000

**LA RATA DILAZIONATO**  
**ANCHE CON LA CESSIONE DEL QUINTO**  
**DELLO STIPENDIO**  
**LES GRIFFES** VIA CHALLAND N. 27  
ANG. VIA FESTAZ  
TEL. (0185) 40.381 - AOSTA

**AOSTA** — Un grosso incendio si è sviluppato lunedì verso le 11.30 su una cascina ■ via Gallies de Cheverres a Aosta distruggendo l'abitazione di Anna Monte Morano.

Il figlio della donna stava dormendo nell'alloggio ■ sottotetto del vecchio edificio quando le fiamme, ■ probabilmente da un corso d'acqua, hanno ■ a a prendersi propagando un intenso fumo.

Sono stati alcuni vicini a svegliare il giovane e a dare l'allarme ai Vigili del Fuoco di Aosta. ■ intervenute due autobotti. I vigili hanno innalzato più di tre ore ■ smorzare le fiamme.

Il fuoco si è esteso con facilità e in brev tempo, perché l'alloggio della donna era interamente rivestito in legno ■ incendiabile anche la

famezza che sostenevano i letti. crollata durante l'intervento.

Le fiamme non si sono ■ soltanto ■ alle testate accanto all'abitazione dove la Monte Marano tiene mangimi per i suoi polli e i nigli, e al ■ al piano terra dove sono tenuti gli animali ■ dere è stata ricavata una ■ scintille cadute nell'erba ■ gio i Vigili del Fuoco sono riusciti a salvare alcuni mobili ■ ripulirettili. I danni anche se non ancora quantificabili ■ no ingenti. b.m.

**Aosta** — Il rappresentante della Società di fiori validi italiane e della Società d'ibridi naturali de Haut Savoie sono incontrati domenica 6 agosto nell'ambiente naturale delle cime dei Monti Piaseux ■ di tutti uadi, alla volta al limite dei Comuni Saint-Pierre, Sarre e Gignod ■

**AOSTA**  
CORRISO: Raimondo, regia di Ted Kotcheff, con S. Baskiere (Lina 1982) — Reduce dal Vietnam.

**GLI AMORI** di uno scrittore anonimo, si vendica mettendo in pinto quanto ha imparato sotto le sempi.

**GIACCOLA riposa**

**ITALIA riposa.**

Film luce Viet min.

**PLENDORE riposa**

**CORRIVIA**

**OSSIGENO:** Die è la pol R scoperte, regia di Siano, con J. Mirelli, L. Barili, M. Sume (Italia 1982) — Prate modello viziato

una diventa pacca.  
buo malgrado.

**COURMAYEUR**

**MONTI BIANCO:** Gaudini, regia di Richard Attenborough, con E. Kingley, R. Hassingaby, C. Bergen, J. Glasgow (G.B. 1982) — La vita senza del protista indifferente non violenta ne il salame dei visuale grazie anche alla sua morabene Interpretatore Sir Kingley

**COONE**

**GRAN PARADISO:** Il nostro, regia di Sidney Lumet, con Paul Newman, C. Remping, J. Russ (1982) — Avvocato in crisi

**Paradiso,** 1982 e avventura con Willem Agnes e Phoebe

Christian Verres  
Manuel A.

**Mercoledì Courmayeur, Fontainebleau, Port-Saint-Martin, Ginevra, Nyon, Grassey, Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Vercor, Ayles, Gaby, Lucerne, La Salce, Valpoucinne.**

**Ginevra:** Bars, Port-Saint-Martin, La Thuile, Anisy.

**Ginevra:** Grassey-La-Turnis, Gogne

**SOCORSO ACI**  
(Turno di servizio dalle ore 9 alle 24)

Brunos... (0126)  
300 158  
**Chiusura:** via 180 tel  
(0165) 61.007.

**Courmayeur:** Circonvalazione he 76, tel (0165) 842 031.

**Port-Saint-Martin:** via Odetta Ripenza 32, tel (0126) 83 031

**Saint-Christophe:** 8.3. 36,  
di Aodel, tel (0164) 24 884

**Courmayeur:** Rex Evens, tel (0160) 62 346.

<b>RADIO 2</b>	20 — Journal de l'AZ deuxième édition
13.10 Vals de la Vallée	20.35 Le pic des trois colgours (musique)
14 — Pomerigge et Valt, Panorama del lacs, un programma	21 — Concerto

gramma de Palmiro Esposito

**14.30 Vola de la Valle**

**TV3**

**10.10 Tg3 regionale**

**RADIO VALLE D'AOSTA**

**7.10 Del giornali d'istesso**

**7.30 Spigolento con la**

**8.10 Faccio in libertà**

**10.30 Il programma**

**12.15 Baby music**

**13.10 Pomariggio contadino**

**14.10 Discoteca con Miss**

**18.15 Non stop music**

**20.10 Il nostro paese**

**21.10 Notte d'estate**

**22.10 Notturno di Radio Valle d'Aosta**

**ANTENNE II**

**12.45 A2 première du journal**

**14.45 Un monde différent**

**16.55 Sports été**

**18.10 Racé A2**

**18.40 Flash météorologique**

**19.50 Jeu: 1000 chiffres et 1000 lettres**

**19.15 Actualité régionale de Fr3**

**18.40 La chaire de Bourard**

**TV SUISSE ROMANDE**

**12.10 L'heure Trente Carouge**

**13.25 Mister Magoo**

**17.15 Téléclub**

**19.05 L'heure de l'heure de l'heure**

**19.30 Téléjournal**

**20.10 Place du Marché**

**20.40 La Grande Franchise**

**22.10 Téléjournal**

**22.10 Chki, les Archéologues de la culture**

**Servizio notturno**  
(dalla 21 alle 7.30)

**Aosta** - Telesco, via Chambéry - Agip, corso Italia

**Saint-Vincent** - Agip, viale Piemonte

**La Balme** - Agip, Strada 26

**Morgins** - Total, locale albergo

**IL TEMPO**

Tendenza fino alle 12 di domani variabile. Temperatura di domani 11. max. 22 (ora 14) Umbria 18. 04% Vento moderato da Nord-Ovest

(Servizio a cura della meteorologica della Regione)

**LA GARANZIA ESCLUSIVA AUTOEXPERT  
SULL'USATO DI TUTTE LE MARCHE**

**Autoexpert**  
occasioni

**8 mesi.**  
Per le vetture più selezionate e convenienti da 40 euro  
con una età non superiore ai 5 anni.

**Garanzia 8 mesi.**  
Per le autoconcessionarie e i 11.000.000 di clienti Autoexpert, sottoposte anche a una  
verifica controllata.

**Tratto gratuito.**  
E in più: trattati gratuiti e vendita in sostituzione in caso di guasto. 24 ore su 24 in tutta Europa.

**KIT "fid do te"**  
Per chi arriva sulla "raccomandata", una confezione completa e gratuita per un raddrizzamento personale della vettura.

**Garantire l'esperienza del concessionario Alfa Romeo**

**ARA** Concessionaria Alfa Romeo  
CORSO IVREA, 162 - AOSTA  
Tel. (0165) 40.329

DAL 1962

IL MARCHIO DI QUALITÀ DELLA VALERIO OTTOZ

**OTTOZ**

**GENEPY EBO LEBO**



# Partiti da Bardonecchia per trovare i ■ amici scomparsi ■ ghiacciai Sospese le ricerche in Groenlandia ma quattro italiani sfidano la bufera

La spedizione di soccorso (finanziata dal Comune) ha raggiunto in 24 ■ la baia di Baffin - Un'azienda mine-  
■ ha messo a loro disposizione un elicottero - La testimonianza di un pilota che ha sorvolato ■

Sulla piccola isola di Uper-  
■ di Baffin, in  
Groenlandia, quattro alpinisti  
di Bardonecchia stanno  
compiendo l'estremo tentativo  
di salvare la vita a Giorgio  
Pettigiani, Enrico Bologna e  
Giuseppe Agnolotti dispersi  
dal 3 agosto. La spedizione di  
soccorso ha raggiunto Umanak,  
l'aeroporto più vicino all'isola,  
nella tarda mattinata di ieri e  
■ proseguendo la missione a bordo di un elicottero messo a disposizione da un'azienda mineraria danese che si occupa di estrazione di piombo a Mamorik, pochi chilometri più a sud.

Ma la situazione è  
■ il maltempo, il gran freddo, le  
neviche e soprattutto le slavine  
■ i temibili crepacci  
non lasciano margine a grandi  
operazioni. Ma si doveva  
tentare — spiega il sindaco di  
Bardonecchia, Alessandro  
Gibello che ha deciso, insieme  
alla giunta, di finanziare la  
spedizione di soccorso — in  
quanto non è obiettivamente  
■ che possono  
bloccarsi in parete o in  
di aiuto in fondo a un crepaccio.  
Ci ha spinto ■ l'intervento  
quella solitudine che esiste  
fra la gente ■ montagna e che  
■ può essere spinta  
■ lontano, anche di migliaia  
di chilometri.

I quattro soccorritori, tre  
scalatori (Ezio La Borta, Sergio  
Bompadre e Federico Kurbinsky  
con grande esperienza anche  
in scalate himalayane) e il  
dottor Mario Marchionni  
esperto ■ terre artiche  
■ stati posti in condizione  
■ partire già appena ■ ore  
dall'allarme grazie al tempe-  
rario interessamento della  
prefettura e del ministero  
dell'Interno.



Claudia Pettigiani: «Non ho ■ una persona che speranza. Il marito Giorgio (sopra) e Pino Agnolotti

Tutta Bardonecchia è ac-  
compagna. I tre disperati sono  
popolarissimi nella piccola  
cittadina. Giorgio Pettigiani,  
49 anni, elettricista, vive in via  
Medail 15 ■ moglie Claudia  
Pettigiani, capostazione a  
Modane, e le due figlie 15 e  
16 anni. Alpinista ma anche  
pittore e romanziere ha pub-  
blicato, insieme con il compa-  
gno Giuseppe Agnolotti, alcuni  
libri sulla Cordigliera delle  
Ande, metà di ■ decina di  
escursioni. Giuseppe Agnolotti,  
47 anni, ex titolare della  
pensione La Quota, aveva

iniziato da poco a fare la guida  
■ il tempo pieno: amava la  
Groenlandia ed era stato lui a  
caldeggiare questa spedizione.  
E' indicato come un gran-  
■ un esperto  
montagna e dei ghiacciai.  
■ un figlio di ■ anni e  
bambina di ■  
Enrico Bologna, ■ anni,  
rappresentante di una ditta  
di sci e costitutore del negozio  
«Lo sportivo» di via Medail, alcu-  
■ lo sportivo, di via Medail, alcu-  
■ il più giovane dei tre. Più  
che un alpinista è definito un  
grande ■ naturale:  
l'anno passato ■ Pettigiani,

■ si teneva fosse  
stato trovato da ■ di base  
la possibilità di trovare in via  
gli scalatori sarebbero mi-  
nime.  
Claudia Pettigiani ha tenuto  
in questi giorni i contatti  
con la Groenlandia: «Ho per-  
lato con il capo della polizia  
■ Godthard e secondo me sono  
tutti morti, così hanno deciso  
di sospendere le ricerche. La  
da qualche giorno c'è un vio-  
lento maltempo. Donna forte  
■ il temperamento. Clau-  
■ Pettigiani ha un ritratto  
quadro della situazione, cal-  
cola tempi e distanze su  
dati non dettagliati. «So che  
non possono essere morti per  
una imprudenza: erano tutti  
tre esperti in troppa prudenza  
per ■ rischi  
inutili». Con quella montagna  
■ una sfida aperta:  
«Gianni e Pino Agnolotti cre-  
dono che stia già due anni fa:  
nervosa e sulla Great White  
Tower non riuscirono a salire.  
Avevano deciso di tornare alla  
prima occasione: quest'anno  
si è ripresentata e sono partiti.  
Avevano in animo di scrivere  
un altro libro su questa singo-  
lare montagna, tutta coperta  
di ghiaccio. Gianni aveva già  
scritto alcuni capitoli sulla  
destra prima esplorazione.  
Era un uomo eccezionale». Poi  
si accorge dell'età e delle la-  
■ della figlia Giulia, si  
corregge e ripete: «E' un  
■ eccezionale». Fra le mani  
ha un foglio con il numero te-  
lefonico di Kristian Ogaard,  
il medico della miniera di Ma-  
morik ■ collabora con la  
spedizione ■ Nella  
sua chiacchiera notizie: «Sono  
pronto ad accettare tutto —  
spiega — ma facciamoci din-  
dare un po' di speranza».

Le ultime notizie da Uper-  
navik vengono dalla ricogni-  
■ effettuata da ■ elicot-  
tero: la donna che lo pilota  
ha scorto sulla Great White  
Tower i picchetti con la ban-  
diera lacedale dal tre alpinisti  
■ piombati che quindi  
hanno raggiunto la vetta della  
montagna. Le tracce si per-  
dono al ritorno, bruscamente  
interrotte da ■ serie di am-

## Ristoranti aperti

Il Comune ha dato facilità  
agli esercizi pubblici (bar, ri-  
storanti, pizzerie, tavole cal-  
de, ecc.) di restare aperti an-  
che nei giorni di chiusura  
settimanale. L'elenco che se-  
gue non può tenere conto di  
questa provvedimento, la cui  
applicazione dipende dalla  
discrezionalità di ciascun ge-  
rente.

Quartiere Centro: A La  
Mole, via Verdi 12; Balbo, via  
Doria 11; Bar Motta (self ser-  
vice + rist.), ■ V. Ema-  
nuale II 92; Caval d'Brona,  
piazza San Carlo 157; Barghi-  
ni, ■ Quintino 1; Della  
Indie, via Verdi 10; Dock Mi-  
lano, via Cernaia ■ Euro-  
pean (solo menzogiorno), ■  
ao Vinsaglio 17; Ferrero, cor-  
so V. Emanuele II 34; Firenze,  
■ San Francesco da Paola  
41; Forchetta d'oro, ■  
Settembre 49; Frejus, via C.  
Beccaria 2; Giallouse, via  
Gramsci 3; Birreria Mazzini  
(rist. + piz.), ■ via Mazzini  
6/A; La Caravella, via ■  
■ Marinella, ■ Verdi 33;  
Marcello, ■ San Carlo 157;  
La Pergola Rossa, via XX Se-  
tembre 18; Da Ignazio, via  
Rattazzi 1; Nuovo Regio,  
piazza Castello 117; Seven  
Up, via Doria 4; Pans-Pans,  
■ Emanuele II 45; Par-  
gi, via Rattazzi 3; Barolo, via  
Bava 1; La fila, via P. Amedeo  
3; Porto di Bavona, piazza V.  
Veneto 2; Marechiaro, via  
San Francesco d'Assisi 21;  
Statuto, piazza Statuto 17; La  
Fagoda, via Gioia 2; La Scat-  
terella, via ■ Alberto 48;  
Toscano, via Misericordia 4; An-  
drea Trasporto, via San Ma-  
simo 7; Taverna Piontina,  
via Palazzo di Città 6.

San Salvatore-Valentino:  
Alba, via San Pio V 6; Biagini,  
■ Saluzzo 3; Os ■ Amella,  
via Nizza 31; Del Chianti, via  
Saluzzo 13; Del Corso, ■  
V. Emanuele II 28; Black Jack  
(rist. + piz.), ■ Nizza 34;  
Hong Kong, V. Oltro 4; Il Pa-  
pavero, ■ Raffaello 5;  
Giaguaro, piazza Nizza 34;  
Ritondato, via Saluzzo 13;  
Da Cinzia (rist.), via ■ Cris-  
tina 165; Oasiagole, via  
Bertholdi 3; Sandro, via ■  
Cristina 32.

San Salvatore-Valentino:  
Alba, via San Pio V 6; Biagini,  
■ Saluzzo 3; Os ■ Amella,  
via Nizza 31; Del Chianti, via  
Saluzzo 13; Del Corso, ■  
V. Emanuele II 28; Black Jack  
(rist. + piz.), ■ Nizza 34;  
Hong Kong, V. Oltro 4; Il Pa-  
pavero, ■ Raffaello 5;  
Giaguaro, piazza Nizza 34;  
Ritondato, via Saluzzo 13;  
Da Cinzia (rist.), via ■ Cris-  
tina 165; Oasiagole, via  
Bertholdi 3; Sandro, via ■  
Cristina 32.

## INDIRIZZI UTILI

COLONICO TORINO, via San Carlo  
50, telefono 481.791; corso di periti,  
mostrare coperture, tetti, tetti,  
SALIZADA (venditori di auto per via  
del Cimb Mercoledì di Venezia).

ICI GALLERIA V. S. O.  
ICI GALLERIA V. S. O.  
ICI GALLERIA V. S. O.  
ICI GALLERIA V. S. O.  
ICI GALLERIA V. S. O.  
ICI GALLERIA V. S. O.  
ICI GALLERIA V. S. O.  
ICI GALLERIA V. S. O.

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

Se la vostra attività prosegue  
nella zona di Torino.  
Informazioni, notizie,  
trattative, rubriche,  
pubblicità, annunci,  
PUBBLICITÀ S.P.A.  
Ufficio San Federico 41  
via Marconi 32  
tel. 544.544 - 544.544

## Precipita durante una gita ■ si sfascia in un dirupo

La vittima è ■ artigiano ■ Moncalieri in villeggiatura a Sant'An-  
■ di Valdieri nel Cuneese - Ha perso la vita nel vallone del Meris

Anche il giorno di Ferragosto  
è stato funestato da un in-  
■ fatale morte in montagna.  
La vittima è un artigiano di  
Moncalieri, Voltaire Costa, 64  
anni, che abitava in strada  
Ferrero Cambiano 29/12, do-  
ve svolgeva anche la sua at-  
tività. Ha perso la vita precipi-  
tando in un dirupo di quaran-  
ta metri nel vallone del Meris,  
regione Solai, sopra Sant'An-  
■ di Valdieri nel Cuneese.

L'uomo era in vacanza da  
qualche giorno con la moglie  
■ fradina di Valdieri, ■  
strada con ■ Terme.  
Lunedì ■ si è allontanato  
da Sant'Anna per una  
breve passeggiata. A mezzo-  
giorno però non è tornato per  
il pranzo e i familiari preoccupati  
hanno dato l'allarme.  
Squadra del soccorso alpino  
di Cuneo e della ■ di

Finanza ■ Limone hanno  
battuto la zona fino a ieri  
sera. Non hanno sospeso le ri-  
cerche nemmeno durante la  
notte, aiutati dai vigili del  
fuoco solati di un potente  
gruppo elettrogeno.  
■ soltanto ieri  
hanno ritrovato il corpo or-  
mai senza vita dell'artigiano.  
Era al fondo del vallone Me-  
ris, sfasciato dopo un volo di  
oltre quaranta metri.  
■ Uno studente di 20 anni,  
Fabrizio Silva, via Loesgo  
12, Riva di, ■ in ■ alla  
Mollinetta, ricoverato all'uni-  
versità di seguito a un in-  
cidente stradale avvenuto po-  
che ore prima sulla statale  
Cuneo-Alpette. Nel pressi di  
Riva di.

Finanza ■ Limone hanno  
battuto la zona fino a ieri  
sera. Non hanno sospeso le ri-  
cerche nemmeno durante la  
notte, aiutati dai vigili del  
fuoco solati di un potente  
gruppo elettrogeno.  
■ soltanto ieri  
hanno ritrovato il corpo or-  
mai senza vita dell'artigiano.  
Era al fondo del vallone Me-  
ris, sfasciato dopo un volo di  
oltre quaranta metri.  
■ Uno studente di 20 anni,  
Fabrizio Silva, via Loesgo  
12, Riva di, ■ in ■ alla  
Mollinetta, ricoverato all'uni-  
versità di seguito a un in-  
cidente stradale avvenuto po-  
che ore prima sulla statale  
Cuneo-Alpette. Nel pressi di  
Riva di.

Finanza ■ Limone hanno  
battuto la zona fino a ieri  
sera. Non hanno sospeso le ri-  
cerche nemmeno durante la  
notte, aiutati dai vigili del  
fuoco solati di un potente  
gruppo elettrogeno.  
■ soltanto ieri  
hanno ritrovato il corpo or-  
mai senza vita dell'artigiano.  
Era al fondo del vallone Me-  
ris, sfasciato dopo un volo di  
oltre quaranta metri.  
■ Uno studente di 20 anni,  
Fabrizio Silva, via Loesgo  
12, Riva di, ■ in ■ alla  
Mollinetta, ricoverato all'uni-  
versità di seguito a un in-  
cidente stradale avvenuto po-  
che ore prima sulla statale  
Cuneo-Alpette. Nel pressi di  
Riva di.

Finanza ■ Limone hanno  
battuto la zona fino a ieri  
sera. Non hanno sospeso le ri-  
cerche nemmeno durante la  
notte, aiutati dai vigili del  
fuoco solati di un potente  
gruppo elettrogeno.  
■ soltanto ieri  
hanno ritrovato il corpo or-  
mai senza vita dell'artigiano.  
Era al fondo del vallone Me-  
ris, sfasciato dopo un volo di  
oltre quaranta metri.  
■ Uno studente di 20 anni,  
Fabrizio Silva, via Loesgo  
12, Riva di, ■ in ■ alla  
Mollinetta, ricoverato all'uni-  
versità di seguito a un in-  
cidente stradale avvenuto po-  
che ore prima sulla statale  
Cuneo-Alpette. Nel pressi di  
Riva di.

Finanza ■ Limone hanno  
battuto la zona fino a ieri  
sera. Non hanno sospeso le ri-  
cerche nemmeno durante la  
notte, aiutati dai vigili del  
fuoco solati di un potente  
gruppo elettrogeno.  
■ soltanto ieri  
hanno ritrovato il corpo or-  
mai senza vita dell'artigiano.  
Era al fondo del vallone Me-  
ris, sfasciato dopo un volo di  
oltre quaranta metri.  
■ Uno studente di 20 anni,  
Fabrizio Silva, via Loesgo  
12, Riva di, ■ in ■ alla  
Mollinetta, ricoverato all'uni-  
versità di seguito a un in-  
cidente stradale avvenuto po-  
che ore prima sulla statale  
Cuneo-Alpette. Nel pressi di  
Riva di.

Finanza ■ Limone hanno  
battuto la zona fino a ieri  
sera. Non hanno sospeso le ri-  
cerche nemmeno durante la  
notte, aiutati dai vigili del  
fuoco solati di un potente  
gruppo elettrogeno.  
■ soltanto ieri  
hanno ritrovato il corpo or-  
mai senza vita dell'artigiano.  
Era al fondo del vallone Me-  
ris, sfasciato dopo un volo di  
oltre quaranta metri.  
■ Uno studente di 20 anni,  
Fabrizio Silva, via Loesgo  
12, Riva di, ■ in ■ alla  
Mollinetta, ricoverato all'uni-  
versità di seguito a un in-  
cidente stradale avvenuto po-  
che ore prima sulla statale  
Cuneo-Alpette. Nel pressi di  
Riva di.

Finanza ■ Limone hanno  
battuto la zona fino a ieri  
sera. Non hanno sospeso le ri-  
cerche nemmeno durante la  
notte, aiutati dai vigili del  
fuoco solati di un potente  
gruppo elettrogeno.  
■ soltanto ieri  
hanno ritrovato il corpo or-  
mai senza vita dell'artigiano.  
Era al fondo del vallone Me-  
ris, sfasciato dopo un volo di  
oltre quaranta metri.  
■ Uno studente di 20 anni,  
Fabrizio Silva, via Loesgo  
12, Riva di, ■ in ■ alla  
Mollinetta, ricoverato all'uni-  
versità di seguito a un in-  
cidente stradale avvenuto po-  
che ore prima sulla statale  
Cuneo-Alpette. Nel pressi di  
Riva di.

## Bimbo da fuoco all'alloggio ■ madre e nonna colte da choc

A Venaria: il piccolo, giocando nel bagno, ha incendiato  
alcuni stracci: le fiamme si sono propagate alle stanze

Momenti ■ terrore, ieri po-  
meriggio, nella casa popolare  
di Venaria, in via Di Vittorio  
41/1, ■ bimbo, giocando  
■ bagno di ■ appartamento  
del quinto piano, ha dato in-  
volontariamente fuoco ad al-  
■ stracci e le fiamme si so-  
no subito propagate alla lavai-  
trice e ai mobili. Un fumo  
■ penetrante ha immediata-  
mente invaso l'alloggio e le  
scale dell'edificio, costringen-  
do ■ inquilini a fuggire ■  
corrente non corre il ri-  
schio di finire asfissati. Nes-  
suno ■ intossicato,  
neppure i proprietari dell'ap-  
partamento: solo la madre e  
la nonna del piccolo sono sta-  
te accompagnate ■ ospedale  
perché colte da choc.

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-  
■ del pane. Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

## Salvato un cane a Meana

I vigili ■ fuoco ■ distacco-  
mento di Buas, il giorno di  
Ferragosto, hanno salvato un  
cane che stava morendo di fame  
in un crepaccio a Meana.  
Da circa nove giorni un lupo  
di tre anni era rimasto imprig-  
giato fra due massi nelle  
acque del torrente Gerardo  
che scende da Mattie, in loca-  
lità borgata Serrette di Meana.

Avvisati da una villeggiante,  
Erminia Pella, della frazione  
Serrette, i vigili del fuoco  
Bruno Armando, Silvano  
Cotterchio e Adriano Olivero  
hanno dovuto superare uno  
strapiombo di ■ metri  
di altezza: dopo circa un'ora  
sono riusciti a legarlo con cor-  
de e a portarlo in salvo.

La povera bestia, ormai  
magrissima, è sopravvissuta  
solamente grazie all'acqua  
del torrente che ha sempre  
potuto bere. In attesa del suo  
padrone il lupo è stato affidato  
a Erminia Pella.

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

Il fatto è avvenuto nell'al-  
loggio ■ Salvatore D'Orico,  
55 anni, operaio della «Cen-  
trale del pane». Quando si è  
sviluppato l'incendio in casa  
■ la moglie, Assunta  
Mallia, 50 anni, la figlia Rosa  
di 22 anni e il nipotino, Man-

## Le televisioni private

12 - Film Alibiato si ■ grandi  
con Ken Clark. ■  
Francia  
12.30 Telespettacolo  
14.10 Telesimili: i rangieri della te-  
levisi  
14.30 Film La ragazza della  
quinta strada con Ginger  
Rogers, Walter Connolly  
■ Disney animati.  
15.00 Telesimili: i delinquenti.  
15.45 Telespettacolo  
16.10 Telesimili: i delinquenti.  
17.00 Telespettacolo  
17.30 Film La ragazza della  
quinta strada con Ginger  
Rogers, Walter Connolly  
■ Disney animati.  
18.00 Telesimili: i delinquenti.  
18.45 Telespettacolo  
19.10 Telesimili: i delinquenti.  
19.40 Telesimili: i delinquenti.  
20.30 Film Fatti Fatti del lavoro,  
con Marlene Brochard, Fa-  
biano Martini  
21.00 Telesimili: i delinquenti.  
22.00 Telesimili: i delinquenti.  
23.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
23.30 Telesimili: i delinquenti.  
0.45 Film La ragazza della  
quinta strada con Ginger  
Rogers, Walter Connolly  
■ Disney animati.  
1.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
2.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
2.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
3.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
3.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
4.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
4.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
5.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
5.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
6.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
6.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
7.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
7.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
8.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
8.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
9.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
9.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
10.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
10.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
11.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
11.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
12.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
12.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
13.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
13.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
14.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
14.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
15.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
15.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
16.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
16.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
17.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
17.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
18.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
18.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
19.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
19.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
20.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
20.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
21.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
21.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
22.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
22.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
23.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
23.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
0.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
0.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
1.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
1.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
2.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
2.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
3.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
3.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
4.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
4.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
5.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
5.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
6.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
6.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
7.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
7.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
8.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
8.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
9.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
9.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
10.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
10.30 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
11.00 Film L'assenza dell'assente  
con Horst Buchholz  
11.30 Film L'assenza dell'assente  
con Hor



Fulvio Oderio finalista nel concorso «La Stampa»

## Sui muri delle chiese ha trovato 5 meridiane

La ricerca è limitata a St-Vincent, Châtillon e Torgnon

**SAINT-VINCENT** — Sono cinque le meridiane scoperte in Bassa Valle dal geometra Fulvio Oderio, finalista al «Tuttosport» (La Stampa) intitolato «Caccia alla meridiana».

«Ho sempre avuto grande interesse per le bellezze della Valle, per le sue tradizioni e per le antichità di questa regione. Ho partecipato al gioco perché mi divertiva la ricerca. Non immaginavo di entrare tra i finalisti, ma mi tenevo a far conoscere le opere antiche del mio paese».

Residente a Saint-Vincent, Fulvio Oderio, capo ufficio tecnico della Siva e della Sava, ha scoperto per prima la meridiana della chiesa di San Vincenzo esposta al lato Sud, recentemente restaurata.

E' una delle meridiane più interessanti: grazie al restauro sono apparsi quattro vetri sacri scritti in latino tratti dai Santi, dalle lettere di San Paolo e dal Vangelo secondo Giovanni: «I miei giorni sono aranti come l'ombra», versetto 12 del capitolo 9 della lettera ai Galati: «Facciamo il bene mentre abbiamo tempo», quindi San Giovanni nel capitolo 12, versetto 35.

La meridiana di Châtillon, invece, è stata scoperta da Oderio in un'occasione di lavoro. «Camminavo finché ho visto un vecchio edificio di due piani con sottotetto che risale al 1500, sulla facciata principale a Sud c'è una meridiana abbandonata e piuttosto malconica per interventi successivi».

La data di costruzione sia dell'edificio sia della meridiana è scritta sulla parete del cancello in ferro. Proprietà di famiglia Ruet, che l'ha avuta in eredità dagli avi Dechaudieux. Forse entro l'anno 1500 iniziò i lavori. A cinquanta metri da Oderio c'è una minuscola frazione: Larianaz. In un orto tra un tipico case con cuniole c'è una piccola cappella votiva, appartenente a famiglia Vittaz e risale agli inizi del secolo scorso. Sulla parete c'è disegnata una meridiana con numerazione araba.

Al confine tra la cittadina di Saint-Vincent e quella di Châtillon, sul lato a valle verso la Dora Baltea, si incontra



Torgnon. La chiesa in cui Oderio ha scoperto una meridiana

la frazione di Oleraz e sulla strada si trova un vecchio edificio di due piani con sottotetto che risale al 1500, sulla facciata principale a Sud c'è una meridiana abbandonata e piuttosto malconica per interventi successivi.

La data di costruzione sia dell'edificio sia della meridiana è scritta sulla parete del cancello in ferro. Proprietà di famiglia Ruet, che l'ha avuta in eredità dagli avi Dechaudieux. Forse entro l'anno 1500 iniziò i lavori.

A cinquanta metri da Oderio c'è una minuscola frazione: Larianaz. In un orto tra un tipico case con cuniole c'è una piccola cappella votiva, appartenente a famiglia Vittaz e risale agli inizi del secolo scorso. Sulla parete c'è disegnata una meridiana con numerazione araba.

Dopo il pareggio (0-0) con il Sant'Angelo Lodigiano

## All'Aosta-Ottavio manca solo una punta col fiuto del gol

Il trainer Santin non è soddisfatto dell'attacco che stenta a concludere

**AOSTA** — «E' vero, l'attacco è stato debole. Voglio infatti ancora una punta, un giocatore agile, che sappia distribuire nel 15 metri, un centrocampista di rapida innescata». Nello Santin, trainer rossoneri, alla fine della partita di sabato contro il Sant'Angelo Lodigiano (0-0) per la prima volta avanzava una richiesta.

L'Aosta-Ottavio ha costruito molto gioco a centrocampo, ma è mancata la fase realizzativa: tra l'undici rossoneri nessuno ha tentato la conclusione e in area Milan era troppo sola. L'altra punta, Cuasano, non ha potuto giocare sabato sera per il riciclaggio del dolore alla caviglia: un vasto ematoma dovuto a uno scontro con la partita contro il Torino.

Santin non ha alternative per far scendere in campo un attaccante in grado di sfruttare i passaggi del centrocampo e concludere a rete. E Benetti? «E' un buon elemento» — ha risposto il trainer — «ma non è ancora maturo. Deve imparare a inserirsi con più mobilità nelle retrovie avversarie, ma non c'è dubbio che il farà. Lo imparerà durante tutto il campionato».

Contro il Sant'Angelo l'ex giocatore dell'Anpi-Etner ha dimostrato di essere a buon punto nella preparazione, di mancare ancora di decisione per puntare a rete. Verso la fine del secondo tempo è anche sfiorato: lanciato a precisione, il pallone ha tentato di sorprendere il portiere in uscita con un pallonetto, ma la palla è sorvolata e travolta. Benetti era entrato nel secondo tempo al posto di Pivetta (in netto miglioramento ma ancora alla ricerca d'una posizione).

Affianci ha tentato in tutti i modi di andare a rete, ma ha pochi palloni strutturati: era troppo solo e nessun compagno l'ha mai appoggiato per uno scambio che li liberasse al tiro. L'Aosta-Ottavio ha però ancora una volta dimostrato il poter di un buon collettivo. E il centrocampo, nonostante l'astensione di Zetola, ha giocato



L'attaccante Luciano Benetti

ordine e ha imbottito la trama offensiva del Sant'Angelo che a più riprese s'è trovato in difficoltà.

Per la prima volta quest'anno è entrato il campo Bernardi. Ha dato al centrocampo — ha detto Santin — l'ordine che mancava. Una buona

prestazione che ha anche consentito — ora — l'arancione di 10-12 metri del centrocampista. La difesa aostana non è mai sbilanciata perché è stata controllata dal libero Santin in splendida forma. L'esperto giocatore è stato, oltre che il regista della retrovia, anche l'ispiratore di parecchie manovre d'attacco dell'Aosta. I suoi lanci precisi da 30 metri hanno spesso liberato gli attaccanti sulle fasce laterali.

Soprattutto nel secondo tempo i rossoneri hanno fatto vedere a tutti un gioco piacevole, veloce. Vascini ha anche segnato (un diagonale preciso dalla sinistra che s'è incassato nel sette opposto), ma il gol è stato annullato dall'arbitro, che ha visto o un fuorigioco o un fallo di mano dell'attaccante aostano.

Con l'inserimento di Zetola — ha ancora spiegato Santin — il centrocampo sarà quasi perfetto. Oltre al pressing che abbiamo già visto riusciamo anche a tirare da fuori area. Ma per la prima volta la squadra ha dominato il campo e gli schemi più volte studiati e proposti all'allenamento sono stati messi in pratica».

Enrico Martinet

## Gioco e spettacolo tra Muros e Taranto

**SAINT-VINCENT** — Il Muros Saint-Vincent è stato superato per 3 a 1 dal Taranto (squadra che gioca nel campionato di serie C) al termine dell'incontro amichevole disputato lunedì sera al Comunale della cittadina termale.

La squadra di Santoro ha favorevolmente impressionato dal punto di vista tattico dimostrando anche di essere già in possesso di una buona tenuta di gioco. Il primo tempo si era chiuso sul 2 a 1 per gli ospiti che erano andati a rete con Frigerio e Frasca mentre aveva difeso le distanze per il Muros, Coppo. Nella ripresa la terza rete per il Taranto è stata segnata da Caricola. Per i padroni casa nel primo tempo Obert aveva fatto un calcio rigore. Dal punto di vista tecnico si segnalano nella fila Muros Saint-Vincent la buona prestazione di centrale Obert, Coppo, Monteforte e l'ottimo esordio nel ruolo di libero da parte di Muros.

Anche in attacco è stato molto incisivo ed in parecchie occasioni i difensori Taranto hanno dovuto faticare per impedire ai centravanti di entrare in area. C. G.

Nello sci d'erba

## A Pila s'impone Gillio

**PILA** — Nel quadro delle cerimonie celebrative del Cippo di Pila, allestita dalla sezione delle Pene Nere di Gressan, si è disputata nella mattinata di lunedì una gara regionale di sci d'erba.

Il percorso, ricavato nel tratto terminale della pista del «Fagiano», presentava uno sviluppo di circa 200 metri, lungo il quale erano state disegnate 18 porte, con pendenza media del 20 per cento (il cinghio delle «trattorie» non potrebbero altrimenti acquistare lungo la discesa una velocità sufficiente per permettere agli atleti di scivolare correttamente).

Questo il risultato della manifestazione: 1. Enrico Gillio (Gressan) 32"; 2. Giorgio (Counab Freide) 33"; 3. Amato Cerise (Counab Freide) 33"; 4. Camillo Verin (Gressan) 34"; 5. Roberto Flabiane (Gressan) 35"; 6. Renato Borre (Counab Freide) 37"; 7. Massimiliano Cadia (Aosta) 38"; 8. Ezio Cottina (Gressan) 42".

c.g.

La squadra (1ª categoria) ha incominciato gli allenamenti ad Aymavilles

## La S. Orso Gabetto già al lavoro e forse arriverà un nuovo bomber

**AYMAVILLES** — I giocatori della S. Orso Gabetto hanno ripreso l'attività ieri sul terreno dell'Aymavilles. Alle 10 il riconfermato trainer Walter Bianquis ha infatti convocato i portieri Nogara e Bredy, i difensori Gaglianone, Vuillermoz, Carletto, Bonin, Dali; i centrocampisti Ducas, Morone, William Bononin, Drudi, Ormaldi e Ramirez e le punte Careri e Fulvio Bosorin.

Una rosa di sedici giocatori, pertanto che potrebbe essere ancora integrata dall'arrivo di una punta cui la compagine ha evidentemente bisogno e che in un primo tempo si diceva sarebbe stato il pericoloso avanti di Quindinetto, Antonio Zoppo.

Le iniziative non sono però andate più oltre ed ora si dice che il presidente Sagaria voglia acquistare Roberto Neri, un ragazzo che appartiene all'Aosta e che è in

un bagaglio tecnico di tutto rispetto.

L'allenamento tutti i giorni dalle 10 alle 12 — dice il tecnico Bianquis — e per le prime



Il trainer Walter Bianquis



Enrico Benetti

due settimane ci dedicheremo ad una attività di fondo per il potenziamento fisico-organico con l'allenamento progressivo di esercizi atti a ricreare la tonicità muscolare. Lo scopo campionato i ragazzi hanno terminato in un'ora del punto di vista fisico per cui saranno — naturalmente — rispettati i programmi di preparazione. Ho l'intenzione di aumentare leggermente i carichi di lavoro, almeno in queste

prime due settimane. Dal mese di settembre si dedicheranno bi-settimanali martedì e giovedì con progressivo smaltimento del grasso lavoro muscolare e con l'inserimento di programmi di velocità.

«Dal punto di vista tecnico», conclude Bianquis, «ci saranno difficoltà in quanto la squadra ha mantenuto sostanzialmente intatto il volume che aveva nella scorsa stagione. I risultati che ci prefig-

liamo raggiungere non possono essere inferiori a quelli della scorsa stagione».

Vista la rosa dei giocatori ci sarà probabilmente un problema di coesistenza tra i nuovi ed il nuovo acquisto Ducas (proveniente dalla Courmayeur Freide) e anzi pare addirittura che Bonin abbia già chiesto, nonostante la convocazione per i riprese degli allenamenti, di essere ceduto ad un'altra squadra (Charvensod).

Sono stati invece ridotti, e quantomeno non appaiono più nella lista dei convocati, D'Amico, Lattanzi, Avati, Neu, che potrebbero approdare alla Partenope, Sangiorgese e Gressan. Il rientro di Colombi, che fino al mese di febbraio sarà ancora fuori, per motivi di lavoro, giocherà nel Gressan.

Tra le amichevoli di pre-campionato la S. Orso Gabetto ha usufruito dello stadio Puchot per gli allenamenti e per gli incontri ufficiali, incontrando l'Under dell'Aosta, il Gressan, l'Anpi Etner ed il Saint-Pierre.

Carlo Gobbo

Il vinto il gallese Dick Evans, un maratoneta

## Valgrisenche, 350 podisti nella gara Lo Tor du Lac

**VALGRISENCHÉ** — L'ottava edizione della gara podistica «Lo Tor du Lac», inserita nel calendario del campionato valdostano di maratona, ha avuto un grande successo: quasi 350 i concorrenti iscritti.

Ha vinto il gallese Dick Evans (un atleta che, nella maratona un tempo inferiore alle 2 ore e venti minuti) il quale soltanto nel finale è stato superato dalla meglio nei confronti di Moreno Gradiz. Al terzo posto si è classificato Erminio Nicot. In evidenza — sempre Mauro Fogu — tra gli juniores — certamente quest'anno — dista valdostano più preparato.

Questi i vincitori delle varie categorie: Categorie maschili: 1. Lucio Magnin; 2. Jean-Paul

Sconfitto il campione valdostano

## Bard, i vincitori del tennis-tavolo

**BARD** — Alla competizione regionale di tennis tavolo, svolta all'interno del forte di Bard, si è disputata la classifica assoluta della competizione è stata la seguente: 1. Dick Evans (Gressan) 49'35"; 2. Moreno Gradiz (Pont Doucas) 49'45"; 3. Ezio Nicot (Enveret Varese) 50'38"; 4. Carlo Chabod (Zerbini); 5. Mauro Fogu (Chablans); 6. ... (Sant'Orso Gabetto).

Nella classifica assoluta ha vinto lo Zerbini davanti alla S. Orso Gabetto ed alla Associazione Amatori Valdostani. Molti di questi atleti hanno già confermato di voler prendere parte domenica prossima al 9 Trofeo della Resistenza, sul percorso Quati-Trois Villas.

c.g.

**SIP agli utenti**

**DISTRIBUZIONE TELEFONICA**

**VALLE D'AOSTA**

**1983/84**

Nei prossimi giorni inizierà la distribuzione del nuovo elenco telefonico per gli abbonati della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

La consegna a domicilio sarà eseguita tramite ditta distributrice. Nulla sarà dovuto a chi effettuerà la consegna, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (L.350 + IVA) sarà addebitata sulla bolletta.

La consegna del nuovo elenco avverrà previa restituzione dell'elenco vecchio. Se si prevede di essere fuori si può affidare il ritiro del nuovo elenco al portiere o ad un vicino, lasciando comunque sempre il vecchio volume riconsegnare.

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente il nuovo elenco presso i nostri uffici, l'incaricato della ditta distributrice consegnerà la scheda «Buono elenco».

Contiamo, sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informiamo che il nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

**SIP**

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.s.

**GENEPI DRY**

**GENEPI DRY**

**ARTESIANA GENEPI**

SONO GARANTITI DA CERTIFICATO DI ANALISI

**DISTILLERIA CORTESE ST-VINCENT**

**NON FU**

**fumerete più**

presso NATURAL Via Croce di Città, 6

**Immobiliare AOSTA snc LUCAT, 2/A**

**ST. VENDIAMO**

appartamenti nuovi pronti

**Immobiliare AOSTA snc LUCAT, 2/A**

**VENDIAMO**

ulteriori reg. L.4

**in Valle d'Aosta**

**Meglio Sabina oggi**

**SALVADORI DIEGO**

**INSTALLAZIONE AUTORADIO**

CLARION, PIONEER, JENSEN, NATIONAL PANASONIC

Installatore autorizzato ANTIFURTO

AOSTA - V. Parigi 226 - Tel. 0165/551.783

## IL NUOVO CENTRO DI VENDITA DI PLAN FELINAZ è aperto tutto il mese di agosto

La più grande esposizione della Valle d'Aosta per offrirvi:

- ★ Mobili delle migliori marche ★
- ★ Nuovi concetti di arredamento ★
- ★ Mobili su misura per qualsiasi esigenza ★

VENITE A TROVARCI!

**INDUSTRIA MOBILI**

**GAGLIARDI**

**PLAN FELINAZ - AOSTA**







Una commovente cerimonia ■ Monterosso Grana

# Un premio ■ chi affonda le radici nella montagna

Dieci valligiani hanno ricevuto ■ riconoscimento per il loro alla terra d'origine - Un mondo che si spegne

**MONTEROSSO** — Un paese, una casa, gli amici, radici profonde nella terra. Sono i valori che legano gli abitanti ai luoghi d'origine: che li fanno restare fedeli alle tradizioni, alla storia delle generazioni che li hanno preceduti, a un modo di vivere e di pensare che può sembrare fuori del tempo.

Ma proprio grazie a questi valori che sono rimasti in pochi a difendere sopravvivono le «valli» più piccole: il «mondo» della civiltà contadina montana e quella industriale è meno; grazie a queste «valli» e custodi di un mondo quasi finito — uomini e donne — la società si evolve facendo tesoro dell'esperienza.

Con questo spirito la Pro loco di Monterosso ha voluto premiare la fedeltà ai «borghi» alle tradizioni locali di alcuni suoi componenti. Dieci personaggi, una pergamena ciascuno che li premiava appendevano nella stanza bella e in cucina dove è più facile vederla.

Pietro Molinengo, meglio conosciuto come «Pierin del gal», uno dei due superstiti della frazione «Pierin» pendici di Roca Stella. Sette anni di guerra sul fronte, fra i pochissimi della provincia scampati al massacro in Russia.

Vive solo in una casa di pietra e legno che sta in piedi perché è ormai tutto un cono che lo sostiene. Quando accende la stufa deve spalancare porte e finestre per non rimanere soffocato dal fumo.

Coltiva l'orto per il gusto di veder crescere la verdura e convincerlo così che la montagna è ancora viva; non la raccoglie nemmeno, preferisce farne pascolo per i suoi conigli. Ti guarda con gli occhi di chi non si stupisce più di niente mentre «torcia» l'ennesima sigaretta; preferisce rimanere isolato ma il bisogno di parlare tradisce il dramma della solitudine anche se è voluta.

Per anni ha lottato contro la morte in guerra, tuttavia non sa darsi pace che tre o quattro famigliari siano saliti fin lassù e lo abbiano aggredito per tentare di rubargli la sua persona. «Chi avrebbe pensato quando si creava la guerra di rischiare la pelle anche in casa per un pezzo di pane? È proprio per questo che l'uomo non impara niente dall'esperienza degli altri, deve fare tutto da solo».

Unico suo compagno nella frazione abbandonata Giuseppe Cole (Giuseppe di fuori) più giovane, non meno testardo, di poche parole, agricoltore stagionale, abituato all'emigrazione. Nei lunghi mesi invernali in sue abiti neri intreciano mani flessuose; è forse l'ultimo di Valle Orna.

Secondo Casimiro Debbagi, invece, questi due poco noti scultori altri non sarebbero che i fratelli D'Enrico, che operano anche ad Orta. «La prima metà del secolo».

D'altra parte anche il confratello stilista fra le opere attribuite a questa coppia di scultori parigini, sempre secondo Debbagi, a favore di una «unificazione» della paternità artistica.

Il sostanziale, quindi, il cognome «Migli» non sarebbe che una deformazione di «D'Enrico», ed i due fratelli Montali potrebbero dunque essere ancora più vicini, a non solo apripista.

(Lettera firmata)

Pol gli artigiani del capoluogo: Francesco Bruna, il sarto barbiere di Monterosso; Marcello il sarto ultimo con un mestiere che si tramanda da secoli in famiglia; Ombrosio Armando, il mugugno che trasforma il grano in farina con lo stesso a pietra sfruttando l'acqua del torrente Orna; Giovanni Migliore, che manda avanti uno dei pochi forni a legna ancora rimasti; Alfredo Migliore, contadino in pensione, nato con il sacco da montagna sulle spalle perché è assai difficile vederlo senza.

Dieci personaggi, storie diverse: di guerra, di migrazione, di lavoro, di speranze deluse, di solitudine comune, l'amore per la terra dove sono nati.

Bruno Marchiari

A Migliandone, nell'Alto Novarese, c'è un altro santuario (poco conosciuto) dedicato alla Vergine di Oropa

Un mandicante con i lingotti d'oro nel sacco fece costruire la chiesa della Madonna nera

In realtà era un minatore che ai primi dell'Ottocento trovò un filone nel Monte Rosa - Il tempio fu eretto per sciogliere un voto

OMEGNA — Dicendo Oropa il pensiero corre al più celebre luogo di pellegrinaggio del Piemonte, lo scenografico santuario della Madonna Nera portato dal vescovo di Vercelli Eusebio in fuga nel 1689.

Ma esiste in Piemonte un altro santuario d'Oropa, poco conosciuto, che pure vanta anch'esso una notevole consuetudine di pellegrini.

Una piccola chiesa curiosamente legata alla vicenda dell'oro nell'Ossola.

Sorge sulla strada del Sempione, tra Omegna e Anasio, su uno spazzo verde dove domina il «valle del Toco» ed è la testimonianza più cara di un paese che i pochi abitanti rimasti dicono «essere stato creato da Dio».

Il migliandone Remo Basso, direttore del Centro comunitario di Sirolo, ha infatti raccolto in un volume di 250 pagine le memorie di quel pastore che, per così dire, fu il fondatore di Migliandone.

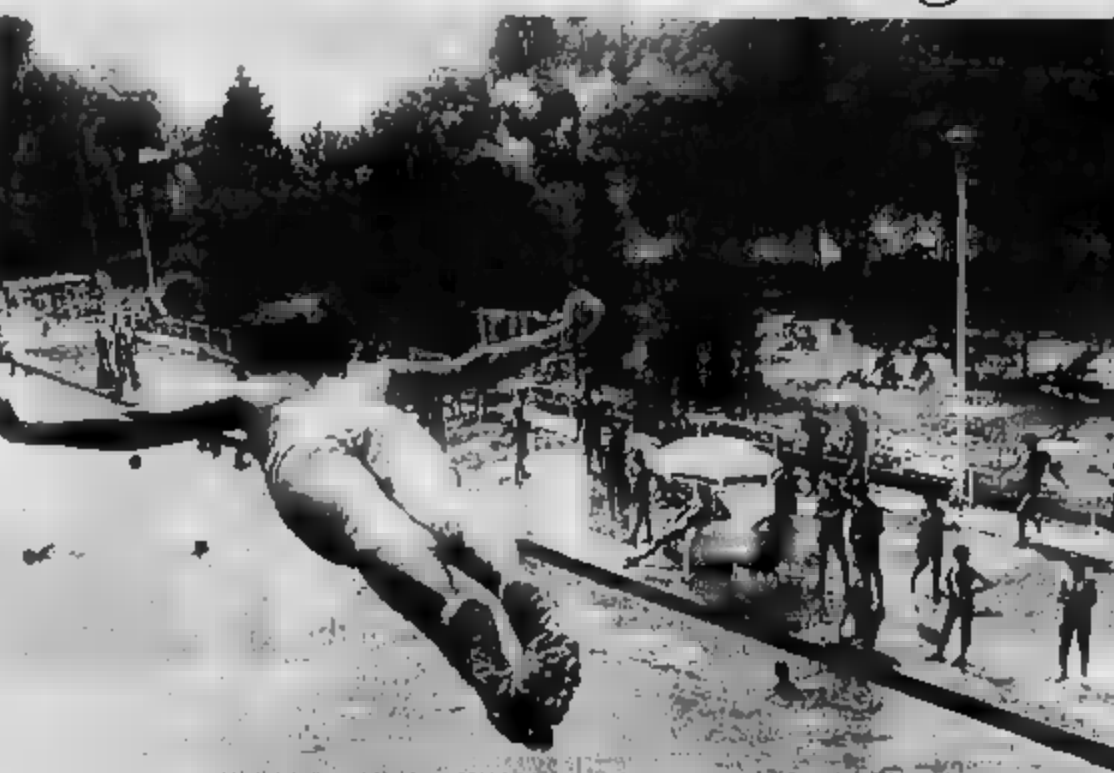
Definito come «dalla strada», il pastore, sbarcato davanti dal Corni del Nibbio, senza però d'averlo, Migliandone ha però un privilegio che altri non hanno: un «poeta».

Il migliandone Remo Basso, direttore del Centro comunitario di Sirolo, ha infatti raccolto in un volume di 250 pagine le memorie di quel pastore che, per così dire, fu il fondatore di Migliandone.

A questo scrupoloso cronista del tempo che fu si deve la ricchezza del piccolo santuario che, tra l'altro, potrebbe offrire una meta diversa e assolutamente unica per chi si trovi a rileggere quella zona.

A costruirlo fu un minatore.

## Un bel tuffo verso il refrigerio



Alessandria. Un bel tuffo nello specchio acquoso della piscina comunale che, quest'anno, ha superato in luglio ogni record

Il fiume d'acqua è inquinato

## Vietato bagnarsi nel torrente Erro

I sindaci di Ponzone, Carosio, Pareto, Malvicino e Melissano hanno firmato

Il fiume d'acqua è inquinato. Il torrente Erro è inquinato. I sindaci di Ponzone, Carosio, Pareto, Malvicino e Melissano, con un'ordinanza firmata negli scorsi giorni ed affissa proprio in vigilia di Ferragosto, hanno proibito la balneazione nelle acque del torrente, ma l'alto tasso di inquinamento batterico che, secondo gli accertamenti dell'Usa e del Laboratorio provinciale di igiene — ai quali si devono le analisi sui campioni d'acqua prelevati in diversi tratti dell'Erro — potrebbe provocare gravi danni alla salute di quanti volessero tuffarsi.

È una di quelle notizie che provocano rabbia e che sconcertano. L'Erro è uno dei pochissimi corsi d'acqua della provincia che ancora non risente dell'inquinamento delle attività industriali.

Si tratta di una grossa discarica situata alla periferia di Biella (in provincia di Biella) che inquina un piccolo corso d'acqua destinato poi a finire nell'Erro, e la mancanza di opportuni depuratori alla rete fognaria di Pontinvrea (ancora in provincia di Savona) dove inizia il torrente.

I casi della discarica di Biella e del depuratore di Pontinvrea sono veri assardi — dice il gentile Vallo Erro —, specialmente la discarica: è a poche decine di metri dalla strada, tutti la possono vedere ma non c'è un solo, malgrado le proteste, le accuse che si susseguono da anni, che voglia intervenire.

Qualche mese fa, dopo un convegno sulla salute dell'Erro, l'assessorato regionale all'Ecologia della Liguria, Merlo (che sta riconfermando nella nuova giunta assai mezza miliardo, subito, per i depuratori della zona di Pontinvrea e la discarica di Biella), è stato fatto nulla.

Non è un'ipotesi da rinviare quella della Regione Piemonte. Si assicurano alcune centinaia di milioni, per depuratori nella zona di Pontinvrea, Malvicino e Carosio. I sindaci di questi Comuni sono tra quelli che hanno dovuto produrre la balneazione, indicati come soluzioni ideali del mal dell'Erro. Sono mesi e non è stato fatto nulla.

È ora di finire — dice la gente —, siamo stufi di sentire promesse e di constatare che poi non vengono mai fatte. Almeno se in qualche caso interviene la magistratura, forse potrebbe il sistema migliore per far cambiare le cose.

Non è un'ipotesi da rinviare quella della Regione Piemonte. Si assicurano alcune centinaia di milioni, per depuratori nella zona di Pontinvrea, Malvicino e Carosio. I sindaci di questi Comuni sono tra quelli che hanno dovuto produrre la balneazione, indicati come soluzioni ideali del mal dell'Erro. Sono mesi e non è stato fatto nulla.

È ora di finire — dice la gente —, siamo stufi di sentire promesse e di constatare che poi non vengono mai fatte. Almeno se in qualche caso interviene la magistratura, forse potrebbe il sistema migliore per far cambiare le cose.

Non è un'ipotesi da rinviare quella della Regione Piemonte. Si assicurano alcune centinaia di milioni, per depuratori nella zona di Pontinvrea, Malvicino e Carosio. I sindaci di questi Comuni sono tra quelli che hanno dovuto produrre la balneazione, indicati come soluzioni ideali del mal dell'Erro. Sono mesi e non è stato fatto nulla.

È ora di finire — dice la gente —, siamo stufi di sentire promesse e di constatare che poi non vengono mai fatte. Almeno se in qualche caso interviene la magistratura, forse potrebbe il sistema migliore per far cambiare le cose.

A Migliandone, nell'Alto Novarese, c'è un altro santuario (poco conosciuto) dedicato alla Vergine di Oropa

## Un mandicante con i lingotti d'oro nel sacco fece costruire la chiesa della Madonna nera

In realtà era un minatore che ai primi dell'Ottocento trovò un filone nel Monte Rosa - Il tempio fu eretto per sciogliere un voto

OMEGNA — Dicendo Oropa il pensiero corre al più celebre luogo di pellegrinaggio del Piemonte, lo scenografico santuario della Madonna Nera portato dal vescovo di Vercelli Eusebio in fuga nel 1689.

Ma esiste in Piemonte un altro santuario d'Oropa, poco conosciuto, che pure vanta anch'esso una notevole consuetudine di pellegrini.

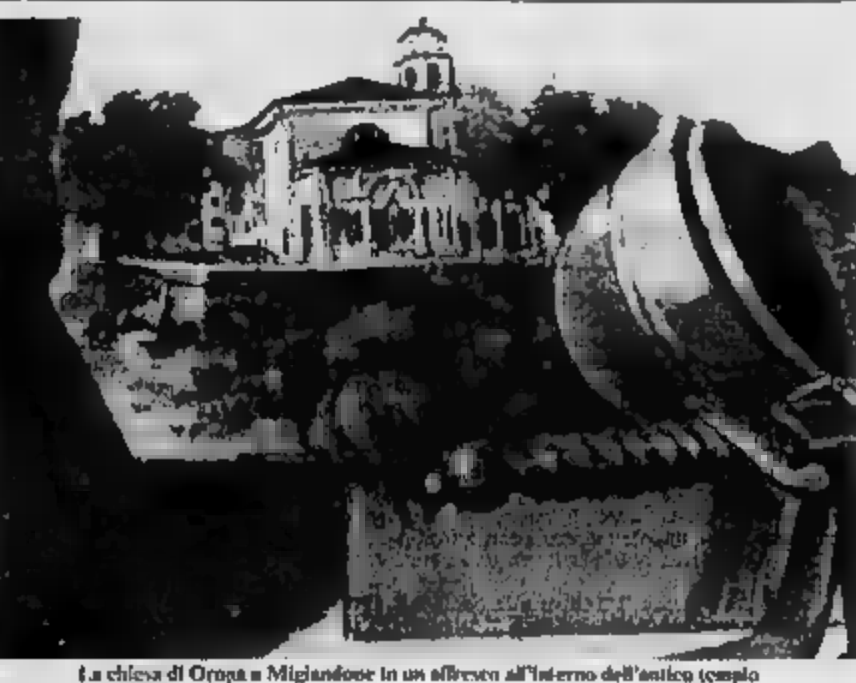
Una piccola chiesa curiosamente legata alla vicenda dell'oro nell'Ossola.

Sorge sulla strada del Sempione, tra Omegna e Anasio, su uno spazzo verde dove domina il «valle del Toco» ed è la testimonianza più cara di un paese che i pochi abitanti rimasti dicono «essere stato creato da Dio».

Il migliandone Remo Basso, direttore del Centro comunitario di Sirolo, ha infatti raccolto in un volume di 250 pagine le memorie di quel pastore che, per così dire, fu il fondatore di Migliandone.

Definito come «dalla strada», il pastore, sbarcato davanti dal Corni del Nibbio, senza però d'averlo, Migliandone ha però un privilegio che altri non hanno: un «poeta».

A costruirlo fu un minatore.



La chiesa di Oropa a Migliandone in un affresco all'interno dell'antico tempio

Giuseppe Basso, ai primi dell'Ottocento, il Basso sin da ragazzo emigrò in Valle Ansa, a scovare l'oro. Si era messo in testa che nella miniera di Pastorena c'era un filone d'oro.

La leggenda locale lo rappresenta che in un'occasione si recò a Pastorena a Torino, vestito da mendicante, con nella mano, nascosto in una poltiglia, i lingotti d'oro.

Il giorno dopo il tempio di Novara ricevette una infatuata lettera in cui si leggeva: «Ho trovato l'oro».

Il giorno dopo il tempio di Novara ricevette una infatuata lettera in cui si leggeva: «Ho trovato l'oro».

Il giorno dopo il tempio di Novara ricevette una infatuata lettera in cui si leggeva: «Ho trovato l'oro».

Il giorno dopo il tempio di Novara ricevette una infatuata lettera in cui si leggeva: «Ho trovato l'oro».

La città mobilitata per preparare i campionati continentali di ottobre

## L'Europa gioca ad hockey a Vercelli

Otto le finaliste: Spagna, Portogallo, Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Olanda e Italia - Gli azzurri in ritiro a Courmayeur per preparare una clamorosa vittoria

**VERCELLI** — Breve una pausa di poche settimane, e tenere banco in città: si stanno preparando gli europei per nazionali, l'evento sportivo più importante in programma dal 2 al 10 ottobre al palazzetto dello sport del Pirella.

La patria del calcio e della scherma ha scoperto l'hockey su pista e ci aguzza. L'organizzazione del campionato d'Europa comporta un investimento finanziario non indifferente, ma la capitale del riso ha fatto bene i suoi conti.

Spesa rientrerà sotto forma di propaganda. La competizione internazionale si svolge proprio nella stagione in cui Vercelli esce dal lungo letargo estivo e rilancia la propria immagine attraverso le classiche manifestazioni dell'estate.

Sopra del Rho, il Concorso di musica Viofi.

In questo quadro di febrile attività, l'hockey su pista è stato il primo a essere organizzato. La città si sta preparando, appunto, a fare gli onori di casa perché gli ospiti riportino una piacevole impressione.

L'organizzazione dell'evento è stata affidata al Magnifico Anna, la società



Vercelli. Franco Girardelli, uno dei nazionali vercellesi

che quest'anno si è fraperta di una triplice ventagliata: ha vinto il suo primo scudetto, la Coppa Italia e la Coppa europea.

Il presidente, Giuseppe Domenicali, osserva che l'occasione è forse irripetibile, ma presenta pure un bilancio economico tutt'altro che solido. Nonostante i formidabili tafferzelli della società calcistica del Cj, l'Amatori Magnifico Anna ha chiuso con un passivo di 10 milioni, che è già, in parte, riuscita a coprire.

Quella ad interessare l'Associazione Nazionale delle Case di Risparmio (Scheda) è il vicepresidente dell'Atti, la quale sarà lo sponsor ufficiale dell'evento.

Anche il Comune darà un grosso contributo, stanziando, inaspettatamente, l'area attorno al palazzetto.

La leggenda locale lo rappresenta che in un'occasione si recò a Pastorena a Torino, vestito da mendicante, con nella mano, nascosto in una poltiglia, i lingotti d'oro.

Parlando sotto i monti del Biellese, il minatore fu un volta alla Madonna d'Oropa, già

popolarissima il santuario era stato costruito ai primi dell'Ottocento. Il Basso sin da ragazzo emigrò in Valle Ansa, a scovare l'oro. Si era messo in testa che nella miniera di Pastorena c'era un filone d'oro.

Enrico De Maria

**VALLE D'AOSTA**  
**VALLE D'AOSTA CAMBIASCA**  
Provincia di Novara  
Piano regolatore generale intercomunale di sub-area della Comunità montana Valgrande  
in vigore relativa al territorio di S. Bernardino Verbo

**IL PRESIDENTE**  
Visto la L. R. 2-12-1977 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni, vista la deliberazione del Consiglio di S. Bernardino Verbo n. 25 del 20-4-1983, esecutiva e senza ri legge, vista la deliberazione del Consiglio della Comunità montana Valgrande n. 21 del 20-7-1983, esecutiva al sensi di legge.

**RENDE NOTO**  
Che gli atti relativi alla variante del Comune di S. Bernardino Verbo al piano regolatore generale intercomunale di sub-area di comunità montana saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Sede della Comunità montana per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 28-8-1983 al 27-9-1983 durante i quali chiunque può presentare osservazioni e proposte, redatte in copia in carta legale più almeno 2 copie in carta libera.

**IMPORTANTE**  
**METALMECCANICA**  
ricerca

## MECCANICI MOTORISTI

con valida esperienza nella riparazione ■ motori a scoppio e diesel e nella revisione di gruppi meccanici ed impianti idraulici ■ attrezzature specifiche da cantiere. Sede ■ lavoro Novara. Si prega di inviare dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 604 - 10100 TORINO

**GIORGI**  
**ARREDAMENTI**  
NOVARA - Via Verbano ■ - Tel. 0321/471.633

**AL CASTELLO DI SUONO**  
P.zza Castello, 3 - ■■■■ (davanti al Municipio)  
Tel. 0322/85.948

SOGGIORNI 4 ELEMENTI + TAVOLI + SEDIE	L. 550.000
CAMERETTE A PONTE	L. 850.000
CAMERE LACCATI IN LEGNO	L. 1.990.000
SOGGIORNI LACCATI IN LEGNO	L. 1.890.000
CUCINA COMPLETA IN LEGNO	L. 2.850.000
CUCINA ANGOLARE COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE	L. 2.870.000

**APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO**  
TUTTO PRONTA CONSEGNA  
Pagamento dilazionabile fino a 12 mesi  
Iva e trasporto gratuiti

**VISITATECI**  
**GIORGI ARREDAMENTI - NOVARA**  
**AL CASTELLO DI SUONO - SUONO**











**Oltre che di turismo s'occuperà anche ■ sport e cultura**

## Così Gamalero è diventato l'assessore dell'immagine

«Dobbiamo offrire **una visione della Liguria** - i rapporti con l'università - con il teatro - Celebrazioni -

La nuova concessionaria **FIAT** ALLONGA  
 Via Dalmazia, 166 - Tel. 0182/540015  
 assist



# ALBERTO CAMERINI

**IN CONCERTO**

**al Campo Sportivo di Pietra Ligure - Ore 21,30**

**Consulenza artistica: FRANCO ■ CAGNO**

**Servizio stampa e informazioni: RADNO ONDA LIGURE ■**

**Publicis per: 644.256 - UTET-3**

con dischi: piazza Chabrol 9 tel. 019 22.603 - Finale L., Boutique Andy  
322 - Pietra L., DISCHI Pink Music via N. Sauro (di fronte al vecchio ponte)  
porta via N. Accame 10 tel. 019 644.258 - Laigue (di fronte al vecchio ponte) Europa  
Radio Onnda Ligure via Feltrina tel. 0192 540 531 - Alameda idee  
2.590 - Giove Marina Foto Gili Music via Canopea 8 tel. 0193 46.198 - Impe-  
ria L. tel. 0193 22.801 - Sanremo Boutique Twenety nel Gaudio 7 tel.  
0194 382.981 - Santhiàghe Assoluzioni Centro  
265.204.

in **Parafesta** Organized di Radio Monte Carlo.



















Partiti da Bardonecchia per trovare i tre amici scomparsi sui ghiacciai

# Sospese le ricerche in Groenlandia ma quattro italiani sfidano la bufera

La spedizione di soccorso (finanziata dal Comune) ha raggiunto in 11 ore la baia di Baffin. Un'azienda mineraria a loro disposizione elicottero - testimonianza di un pilota che ha sorvolato

Sulla piccola isola di Upernivik, nella baia di Baffin, in Groenlandia, quattro alpinisti di Bardonecchia, completando l'estremo tentativo di salvare le vite di Giorgio Pettigiani, Bologna, e Giuseppe Agnolotti dispersi il 3 agosto. La spedizione di soccorso ha raggiunto Upernivik l'11 agosto, nella tarda mattinata. I tre sono stati ritrovati a bordo di un elicottero messo a disposizione da un'azienda mineraria. Un'azienda che si occupa di estrazione di piombo a Mamorik, pochi chilometri più a sud.

Neppure la bufera, il maltempo, il gran freddo, le nevicate e soprattutto le slavine e molti temibili crepacci sono bastati a impedire ai quattro alpinisti di raggiungere la baia di Baffin. Ma si doveva tentare — spiega il sindaco di Bardonecchia, Alessandro Ciliberto — insieme alla giunta, di finanziare la spedizione di soccorso — in quanto non è obiettivamente escluso che possano essere bloccati in parte a un'altitudine di 1500 metri, in un crepaccio, o in un'altitudine di 1500 metri, in un crepaccio, o in un'altitudine di 1500 metri, in un crepaccio.

I quattro soccorritori, tre scalatori (Ezio La Boria, Beppe Bompard e Federico Kurbatov) e un medico (Giovanni Agnolotti) sono partiti da Bardonecchia, in provincia di Torino, il 3 agosto. La spedizione di soccorso ha raggiunto Upernivik l'11 agosto, nella tarda mattinata. I tre sono stati ritrovati a bordo di un elicottero messo a disposizione da un'azienda mineraria.



Claudia Pettigiani: «Non ho ancora perso la speranza. Il marito Giorgio (sopra) e Pino Agnolotti

Tutta Bardonecchia è stata messa in allarme. I tre dispersi sono partiti da Bardonecchia, in provincia di Torino, il 3 agosto. La spedizione di soccorso ha raggiunto Upernivik l'11 agosto, nella tarda mattinata. I tre sono stati ritrovati a bordo di un elicottero messo a disposizione da un'azienda mineraria.



Claudia Pettigiani: «Non ho ancora perso la speranza. Il marito Giorgio (sopra) e Pino Agnolotti

La spedizione di soccorso ha raggiunto Upernivik l'11 agosto, nella tarda mattinata. I tre sono stati ritrovati a bordo di un elicottero messo a disposizione da un'azienda mineraria.

La spedizione di soccorso ha raggiunto Upernivik l'11 agosto, nella tarda mattinata. I tre sono stati ritrovati a bordo di un elicottero messo a disposizione da un'azienda mineraria.

La spedizione di soccorso ha raggiunto Upernivik l'11 agosto, nella tarda mattinata. I tre sono stati ritrovati a bordo di un elicottero messo a disposizione da un'azienda mineraria.

La spedizione di soccorso ha raggiunto Upernivik l'11 agosto, nella tarda mattinata. I tre sono stati ritrovati a bordo di un elicottero messo a disposizione da un'azienda mineraria.

## Ristoranti aperti

Il Comune ha... ristoranti aperti... De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa...

De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa...

De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa...

De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa... De Osperi 60: La Campa...

## INDIRIZZI UTILI

Colorificio Torino, via San Carlo... Colorificio Torino, via San Carlo... Colorificio Torino, via San Carlo...

Colorificio Torino, via San Carlo... Colorificio Torino, via San Carlo... Colorificio Torino, via San Carlo...

Colorificio Torino, via San Carlo... Colorificio Torino, via San Carlo... Colorificio Torino, via San Carlo...

Colorificio Torino, via San Carlo... Colorificio Torino, via San Carlo... Colorificio Torino, via San Carlo...

## Precipita durante una gita e si sfracella in un dirupo

La vittima è artigiano di Moncalieri in... Sante Anna di Valderi nel Cuneese - Ha perso il Meris

Anche il giorno di Ferragosto è stato funestato da un incidente mortale in montagna. La vittima è un artigiano di Moncalieri, Voltaire Costa, 44 anni, che si era recato a Sante Anna di Valderi nel Cuneese.

La vittima è un artigiano di Moncalieri, Voltaire Costa, 44 anni, che si era recato a Sante Anna di Valderi nel Cuneese.

La vittima è un artigiano di Moncalieri, Voltaire Costa, 44 anni, che si era recato a Sante Anna di Valderi nel Cuneese.

## Bimbo dà fuoco all'alloggio madre e nonna colte da choc

A Venaria: il piccolo, giocando nel bagno, ha incendiato alcuni stracci: le fiamme si sono propagate alle stanze

Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola... Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola... Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola...

Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola... Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola... Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola...

Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola... Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola... Montoni di lenzuola, lenzuola, lenzuola...

## Salvato un cane a Meana

I vigili del fuoco del... Meana, il giorno di Ferragosto, hanno salvato un cane che stava morendo di fame in un crepaccio a Meana.

I vigili del fuoco del... Meana, il giorno di Ferragosto, hanno salvato un cane che stava morendo di fame in un crepaccio a Meana.

I vigili del fuoco del... Meana, il giorno di Ferragosto, hanno salvato un cane che stava morendo di fame in un crepaccio a Meana.

I vigili del fuoco del... Meana, il giorno di Ferragosto, hanno salvato un cane che stava morendo di fame in un crepaccio a Meana.

GRUPPO... 12... 13... 14... 15... 16... 17... 18... 19... 20... 21... 22... 23... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40... 41... 42... 43... 44... 45... 46... 47... 48... 49... 50... 51... 52... 53... 54... 55... 56... 57... 58... 59... 60... 61... 62... 63... 64... 65... 66... 67... 68... 69... 70... 71... 72... 73... 74... 75... 76... 77... 78... 79... 80... 81... 82... 83... 84... 85... 86... 87... 88... 89... 90... 91... 92... 93... 94... 95... 96... 97... 98... 99... 100...

## Le televisioni private

Telecity... 12... 13... 14... 15... 16... 17... 18... 19... 20... 21... 22... 23... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40... 41... 42... 43... 44... 45... 46... 47... 48... 49... 50... 51... 52... 53... 54... 55... 56... 57... 58... 59... 60... 61... 62... 63... 64... 65... 66... 67... 68... 69... 70... 71... 72... 73... 74... 75... 76... 77... 78... 79... 80... 81... 82... 83... 84... 85... 86... 87... 88... 89... 90... 91... 92... 93... 94... 95... 96... 97... 98... 99... 100...

Studio Nord... 12... 13... 14... 15... 16... 17... 18... 19... 20... 21... 22... 23... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40... 41... 42... 43... 44... 45... 46... 47... 48... 49... 50... 51... 52... 53... 54... 55... 56... 57... 58... 59... 60... 61... 62... 63... 64... 65... 66... 67... 68... 69... 70... 71... 72... 73... 74... 75... 76... 77... 78... 79... 80... 81... 82... 83... 84... 85... 86... 87... 88... 89... 90... 91... 92... 93... 94... 95... 96... 97... 98... 99... 100...

Italia 1... 12... 13... 14... 15... 16... 17... 18... 19... 20... 21... 22... 23... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40... 41... 42... 43... 44... 45... 46... 47... 48... 49... 50... 51... 52... 53... 54... 55... 56... 57... 58... 59... 60... 61... 62... 63... 64... 65... 66... 67... 68... 69... 70... 71... 72... 73... 74... 75... 76... 77... 78... 79... 80... 81... 82... 83... 84... 85... 86... 87... 88... 89... 90... 91... 92... 93... 94... 95... 96... 97... 98... 99... 100...

RTA Rete A... 12... 13... 14... 15... 16... 17... 18... 19... 20... 21... 22... 23... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40... 41... 42... 43... 44... 45... 46... 47... 48... 49... 50... 51... 52... 53... 54... 55... 56... 57... 58... 59... 60... 61... 62... 63... 64... 65... 66... 67... 68... 69... 70... 71... 72... 73... 74... 75... 76... 77... 78... 79... 80... 81... 82... 83... 84... 85... 86... 87... 88... 89... 90... 91... 92... 93... 94... 95... 96... 97... 98... 99... 100...

## Salvato un cane a Meana

I vigili del fuoco del... Meana, il giorno di Ferragosto, hanno salvato un cane che stava morendo di fame in un crepaccio a Meana.

## il gruppo fabbricanti mobili

il gruppo fabbricanti mobili... il gruppo fabbricanti mobili... il gruppo fabbricanti mobili... il gruppo fabbricanti mobili...







## Carabinieri in azione a Finale e a Borghetto

## «Droga di ferragosto» Tre arresti in Riviera

**Cresce ■ mercato dell'eroina ■ l'arrivo dei turisti - Prosegue l'operazione ■ polizia ■ Notti, Spòrno ■ Savona: nuovi limiti?**



Salvatore Condorelli

... militari ... marcia  
Reno ... dopo opportu  
appostamenti. Domenica se  
mentre ... una dov  
stupefacente ad un ...  
pendente. I carabinieri han  
bloccato il Quaguardi e

**SAVONA** — Continuano i indagini, negli ambienti dei droghi, dopo il blitz scorso settimana che ha portato in carcere 11 persone. Finale, Pietra Ligure, Noli, Savona. Nelle prossime potrebbero partire altre mazzette di cultura; in modo particolare il brigadiere Vissio, sostituito da un condottone dell'operazione, ha condotto del numero 100.

Via Brignoni 11r.  
SAVONA

**SPORT**

**CONTINUA**

**CONTRATTI DI VENDITA  
AZIONALE**  
3 Settembre 2002  
**CONTRATTI**  
al 40%

**E & NEGOZ**  
o ufficio

**PERCENTI  
ERA"**  
31  
\$59 (da ottobre)

9



CALCIO DI FERRAGOSTO - Fioccano i gol, ma i problemi sono numerosi

# La Sanremese è in salute, però manca un Vella Pietropaolo non cancella le grane dell'Imperia

Il debutto dei biancazzurri a Cuneo ha evidenziato la mancanza di un centrocampista-incontrasta - Caboni rifiuta Blangero

SANREMO — Il debutto stagionale della Sanremese a Cuneo è servito a delineare con maggior precisione l'identità del centrocampista che manca al biancazzurri: un incontrastabile, marcante, capace di sostenere il reparto in copertura, dando una mano al troppo solo De Luca, capace all'occorrenza di rifare la linea.



De Luca è troppo solo

Il match con la squadra piemontese (vittoria, ma assolutamente non indicativa, aggiunge il tecnico) ha messo in mostra infatti la lacuna più evidente della squadra. Accanto ad una difesa già in palia e ad un attacco che, almeno sul piano delle promesse, dà più speranza di quello della scorsa stagione, il centrocampista è ancora da mettere a posto. Dopo la partita (vittoria 5-0 per i mazziniani: Sala e Sberveglieri nel primo tempo; Ferrero nella ripresa) lo stato maggiore biancazzurro, con il presidente Borra, Mario Robbiano, Stefano Ferraro e il duo Caboni-Comini, si è riunito per discutere la situazione e decidere le ultime mosse sull'interminabile calcio mercato dei club di corso Mazzini.

Venerdì, a dire il vero, il discorso-centrocampista sembra concluso. Borra aveva agganciato Blangero, nome di

tutto rispetto, ex del Monza e della Spal. Pare che il giocatore fosse già disposto a giocare a Cuneo. Caboni, però, ha detto no. Per motivi tattici. «A me serve un giocatore con caratteristiche ben definite, che mi risolva certi problemi — ha spiegato —, non posso rischiare di avere soppioni in certe posizioni o vuoti in altre».

Blangero, di cui nessuno discute valore ed esperienza, sarebbe stato un altro trequartista, ruolo che Onorini ha già abbondantemente coperto e con buoni risultati. E, d'altra parte, proprio le caratteristiche di gioco di quest'ultimo hanno accentuato la necessità di trovare un uomo adatto ad un gioco di maggior

copertura. Robbiano si è messo al lavoro. Il centrocampista dovrebbe arrivare in fretta. E forse ne potrebbero arrivare due.

Così il tourbillon di arrivi e partenze in casa biancazzurra sembra davvero insarribile. Formosa è sempre con le valigie pronte: a Cuneo, a vederlo, c'erano sia gli osservatori dell'Arenzo che quelli del Taranto. A loro ha regalato anche un gol, ma non la sua miglior prestazione.

Con la conclusione del ritorno di Cuneo, poi, ha anche ritirato la sua parentela mazziniana: il centrocampista brindino Raggi, uno degli elementi in prova, con Rossi (già rispedito a casa) e Gelsa. A Raggi, «mister» Caboni ha preferito, come rincalzo del centrocampista, il giovane e promettente Bordin, elemento fatto in casa. Anche per Gelsa la partenza dovrebbe essere imminente. Caboni, per scrupolo, vorrebbe però verificare l'effettiva consistenza, visto che a Cuneo praticamente non l'ha visto all'opera, bloccato con l'arma fastidiosa l'altonite.

I biancazzurri, dopo due giorni di vacanza, si ritroveranno oggi pomeriggio ad Arma di Taggia per la ripresa degli allenamenti. Domani sera giocheranno (ore 21) ad Andora.

Bruno Monticene

Doppietta (e grande prova) del bomber nerazzurro con il Ventimiglia - Occorre una seconda punta - Molti gli aventiniani

IMPERIA — Pietropaolo si è presentato: i tre gol al Ventimiglia costituiscono una buona credenziale, per l'ex bomber della Sanremese. Se, nella seconda amichevole della stagione, l'attaccante è apparso più in soddisfacente condizione di forma, ancora una volta, tuttavia, è emersa la principale lacuna dell'imperia nuova edizione: la mancanza di un'altra punta, che faccia da spalla a Pietropaolo, si fa sentire.

Al «Ciccione», i nerazzurri si sono imposti sulla squadra di confine per 5-2. Oltre a Pietropaolo, hanno segnato, per i padroni di casa, Oddone e Martinelli, mentre, per il Ventimiglia, che aveva concluso in parità (2-2) il primo tempo, le reti portano la firma di Ribaudo e Giganti, i due francesi prelevati dal Rapid Montone.

Bruno Baveni ha utilizzato

## Terza Categoria Sanstefanese nuova società

SANTO STEFANO AL MARE — È nata la Sanstefanese, il primo club calcistico della cittadina. Parteciperà al campionato di Terza Categoria con un gruppo di giocatori locali tra cui alcuni ex di buon passato (Modesti ex dell'Argentina, Arma, D'Alasio, ex della Carlina Boys) (p. 14).

la pare per ruotare, nell'arco dei 90 minuti, tutti gli uomini a disposizione. Questa la formazione di partenza: Cigni, Bencardino, Barbasso, Conti, Oddone, Strumia, Azz, Valtorta, Pietropaolo, Discepoli, Schinaglia. Nella ripresa, sono stati schierati anche Laquai, Schiavaro, Fontana, Durante e Martinelli.

Il Ventimiglia, al suo debutto in partita ufficiale, dopo soli tre giorni di preparazione, ha speso tutto nella prima mezz'ora, ed ha provato un eccellente banco di prova per l'imperia, aggredita e sorpresa nell'azione delle due reti ospiti.

Il spunto più saliente, la compagine guidata da Baveni li ha offerti proprio con Pietropaolo. Il centrocampista ha aperto il bottino personale con uno splendido tiro al volo su traversone di Bencardino, poi ha deluso in fondo al sacco un cross di Azz, quindi ha avuto un guizzo felice, nel riprendere con prontezza una respinta del portiere Gialli, su avvertimento di Discepoli.

La ruota si è avvitata con l'ingresso di Fontana, e il contemporaneo calo fisico degli avversari. La manovra si è svolta con fluidità, l'intero complesso è sembrato più disteso.

Il centrocampista, in lista di trasferimento, ha ribadito di poter essere un elemento ancora prezioso per il «team» nerazzurro: merita la riconferma, come probabilmente succederà lo stesso Baveni.

Il «mister» è sereno: «Sono contento. Abbiamo realizzato un miglioramento, e non può che farmi piacere. Ai ragazzi non avevo dato consigli, ho lasciato che si esprimessero in piena libertà. Soltanto durante la Coppa Italia, dopo aver terminato alcune verifiche, assegnavo compiti ben determinati ad ognuno, e parevano gli schemi».

Qualche potrebbe cambiare l'aspetto nerazzurro. La «topper» Zaccaria, militante a Napoli, da una settimana non dà notizie di sé, e si presume dell'imminente arrivo di Cianchetti, un difensore più di Traxler.

È certo comunque che Baveni, ora che il ritiro è finito, faccia il punto della situazione con i dirigenti: non si esclude che chiedi alla società altri rinforzi, specie per l'attacco. C'è infine da ricordare la «grana» degli ingaggi. Coloro che non hanno ancora firmato sono parecchi: tra questi, Barbasso, Bencardino, Schinaglia e Valtorta. La loro posizione dovrà essere definita entro domenica.

Dopo la conclusione dell'incontro con il Ventimiglia, i fatti sono stati concessi un paio di giorni di riposo: la preparazione riprende oggi pomeriggio in sede, alle 17. Domani sera (ore 20.45) l'imperia ospiterà il «Ciccione», la sua Vercelli.

## Torneo bocce di Loano alla Vadesa

LOANO — La Bocce della Vadesa (Bianchi, Gravano, Marialdo, Gravano), battendo per 13-6 la Pietrese (Pantisa, Berata, Parco, Lanteri) si è aggiudicata la 22ª edizione del Gran Premio bocceistico «Città di Loano».

La finalissima si è disputata domenica sera di fronte ad un pubblico folto.

Anche le semifinali sono state molto seguite ed interessanti, soprattutto per il confronto tra la Pietrese e la Lanteri di Brando, che allineava Gravano, Braggio, Pansa e Piovano. I quali per altro hanno dovuto soccombere per 13-8. Più facile il successo della Vadesa sulla Pietrese (p. 14).

La ruota si è avvitata con l'ingresso di Fontana, e il contemporaneo calo fisico degli avversari. La manovra si è svolta con fluidità, l'intero complesso è sembrato più disteso.

Il centrocampista, in lista di trasferimento, ha ribadito di poter essere un elemento ancora prezioso per il «team» nerazzurro: merita la riconferma, come probabilmente succederà lo stesso Baveni.

Il «mister» è sereno: «Sono contento. Abbiamo realizzato un miglioramento, e non può che farmi piacere. Ai ragazzi non avevo dato consigli, ho lasciato che si esprimessero in piena libertà. Soltanto durante la Coppa Italia, dopo aver terminato alcune verifiche, assegnavo compiti ben determinati ad ognuno, e parevano gli schemi».

Qualche potrebbe cambiare l'aspetto nerazzurro. La «topper» Zaccaria, militante a Napoli, da una settimana non dà notizie di sé, e si presume dell'imminente arrivo di Cianchetti, un difensore più di Traxler.

È certo comunque che Baveni, ora che il ritiro è finito, faccia il punto della situazione con i dirigenti: non si esclude che chiedi alla società altri rinforzi, specie per l'attacco. C'è infine da ricordare la «grana» degli ingaggi. Coloro che non hanno ancora firmato sono parecchi: tra questi, Barbasso, Bencardino, Schinaglia e Valtorta. La loro posizione dovrà essere definita entro domenica.

Dopo la conclusione dell'incontro con il Ventimiglia, i fatti sono stati concessi un paio di giorni di riposo: la preparazione riprende oggi pomeriggio in sede, alle 17. Domani sera (ore 20.45) l'imperia ospiterà il «Ciccione», la sua Vercelli.

Pallone elastico: Bertola è capitato ad Andora

# Aicardi verso gli spareggi (ma dovrà battere Berruti)

Anche Rosso (il secondo capolista) ha segnato il passo a Cuneo nel penultimo turno - Il punto-sicurezza per Miriano Devia

Anche nella penultima giornata, il pallone elastico di serie A ha riservato grosse sorprese. I due capitani, Bertola e Rosso, sono stati battuti: il primo da Aicardi, il secondo da un sorprendente Devia. Zerruti, che ha superato Tonello, li ha raggiunti al vertice della classifica. Infine, con la vittoria su Rosso, Devia, che aveva solo un punto, ha agganciato la quota alcuni. Non dovrà quindi (a meno di altre grosse sorprese domenica prossima) disputare lo spareggio per restare in serie A.

Ad Andora, la partita è stata estenuante. Azzurri, solo dopo tre ore di duro gioco è riuscito a piegare l'irriducibile Bertola. La vittoria lo consolida. Domenica dovrà vedersela con Berruti, e in caso di successo potrà ancora operare negli spareggi per l'ammissione alle finali.

Bertola ha mal digerito la sconfitta e non ha risparmiato dure critiche nei confronti dei suoi compagni di squadra. «Ancora una volta — ha detto — devo girare le orecchie ai miei. Se perdiamo la consecra-

zione, richiamo di fare pessime figure. Con questo ritmo non possiamo sperare in nulla di buono. Le finali saranno dure, o cambiamo regista, oppure dovremo rassegnarci».

Bertola, non più giovanissimo, ha problemi di recupero fisico, la freschezza dei giovani lo spaventa.

Per quanto riguarda l'incontro di Cuneo, c'è da registrare l'imprevedibile sconfitta di Rosso ad opera della quadretta di Miriano Devia, alla ricerca disperata del secondo punto per non retrocedere in serie B.

Devia ha giocato stranamente bene. Rosso ha forse preso troppo alla leggera l'incontro. Anche la sua spalla Bollerino non ha dato il massimo di sé stesso. «Una giornata da dimenticare — dicono i dirigenti della Dipeo Cengio — me dobbiamo ricordare tutto quello che il ragazzo ha fatto durante questa stagione».

Il campione italiano Baccocci non ha avuto difficoltà, a Santo Stefano Belbo, ad imporsi sul giovane Pavese, un atleta che promette bene, ma che in questo fine campionato sembra affaticato e sofferente. Infine Berruti non ha avuto pietà di Tonello: sconfiggendolo a Mondovì, lo ha condannato alla retrocessione. Tutto è rimandato a domenica prossima, quando si saprà finalmente quali saranno le squadre che disputeranno le partite del torneo finale o quali dovranno ricorrere allo spareggio.

G. P. C.

Volley: tra i maschi l'«Idea del regalo» bisca la vittoria delle ragazze

# Bianchi Piaggio, en plein albisolese

Battuti in finale i savonesi della «Loris Selego» - Al terzo posto la «Pizzeria A Lanterna» di Celle - Sorteggiate biciclette per il pubblico - Domani sera la premiazione al Bagni Colombo



Savona. La formazione dell'«Idea del regalo» ha vinto il torneo maschile del «Bianchi Piaggio»

In pieno degli albisolese nella prima edizione del Torneo Bianchi Piaggio, hanno battuto il savonese delle ragazze anche nel settore maschile con la formazione dell'«Idea del regalo», composta da giocatori che si sono conquistati la serie B nella scorsa campionato con la 22ª.

Seppur priva di Zaccaria, l'«Idea del regalo» si è presentata alla finalissima con la miglior formazione. Di fronte gli avversari «Loris Selego», che nella scorsa edizione avevano

dato spettacolo contro la qualifica «Tarico chiavi» forte di Antonini, Batta e Pizzo. La squadra di Albisolese era convinta di trovarsi di fronte lo stesso «duro», ma così non è stato. I savonesi (privi di Vassallo) hanno forse ritenuto della partita precedente e a nulla sono servite le schiacciate di Quinti e Casali o i «muri» di Crovella e Simoncelli per fermare le bordate di Abba, Marri e Coia.

C'è stato anche un duello in famiglia tra i fratelli Perito: Puccio con l'«Idea» e Atti-

lo con la Selego. Hanno prevalso le chiavi e schiacciate di Puccio sulla grinta di Atti. Spesso richiamato dall'arbitro-padrone, Aurelio Perito è stato il direttore di tutte le partite disputate a Savona nel corso del torneo. Un compito assolto con grande competenza e bravura, come dimostra l'andamento della manifestazione: nessun espulso, nessun scorrettezze in campo.

Anche l'incontro per la conquista del terzo posto ha avuto momenti interessanti. Di

fronte i savonesi della Pizzeria Capri e i celici della Pizzeria A Lanterna. Nonostante sembrasse un'iniziativa impossibile, i savonesi hanno fatto di tutto per non soccombere all'esperienza di capitan Buzio e di Antonini, ributtando con una miglior tenuta atletica. Sono stati abili Deffio, Gamburto e Prato ad effettuare salvataggi con tuffi da karate, ma hanno sbagliato troppo in fase di attacco.

Mercoledì, una citazione la squadra del Bagni Colombo Savona, giunto al quinto posto ed eliminato nella fase di qualificazione in quanto, oltre ad essere composta da «vecchiotti» quali Lamberto, Valdora e Batti, si è presentata al torneo con lo scopo di riunire in campo vecchi amici, senza peraltro sfigurare.

Per l'assegnazione dei premi riservati al pubblico, due e tre questi una bella bici offerta dalla Bianchi Piaggio, sono ancora sorse destinatario mentre uno dei fortunati è stato Loris Genovese, il simpatico patron della Loris Selego, dirigente di alcune società sportive.

Domani sera, alle 21, si svolgerà la cerimonia della premiazione nel corso di una serata danzante al Bagni Colombo. A tutti i protagonisti del torneo, che sono in attesa della convocazione dei vari trainer per la ripresa della preparazione, saranno consegnati ricchi premi.

R. Bg.

Il punto sui biancoblu dopo il positivo 3-0 sul campo dell'Andora

# E Canali insiste per i rinforzi «Squadra giovane, ma non troppo»

Chiede che la società si muova in fretta - «Turone? Non potrà giocare prima di un mese»

## Soro, 13 anni «tricolore» di nuoto

SAVONA — Il sono disputati a Udine i campionati italiani di nuoto. L'ingegner Canali, presidente della «Pizzeria A Lanterna» di Celle, ha preferito essere prudente e non rischiare un eventuale infortunio. Non è detto ovviamente che siano ceduti tutti, anche perché non ci sono molte richieste. Ma con la coppa prima e il campionato poi, arriveranno per molte squadre i risultati negativi e ci sarà la corsa all'acquisto.

Canali, per forza di cose, ha dovuto mandare in campo una formazione davvero gio-

vane: Pizzetti, Ronzi, Dainese, Meneghini, Basso, Bando, Alessandro, Guerra, Castellazzi, Bencardino, Ivano Guerra, Lucini. Nel secondo tempo sono entrati Bencardino, Meneghini, De Manno (Ivano Guerra) e Madocci (Castellazzi).

Nel primo tempo hanno segnato Maneghini e Bencardino, nella ripresa ha arrotondato Primo Lucini, che sembra davvero sulla strada della completa guarigione anche grazie alle assistenze e competenti cure di Bruno Perla.

Inedita è stata la coppia di marcatori, Ronzi e Dainese, mentre si è dovuto ricorrere a Parma, battitore libero della formazione Bencardino. Nonostante fosse largamente incompleto il Savona, per risultato, gioco e ritmo, ha nettamente superato l'Andora, che è pur sempre una valida squadra di interregionale.

Note positive per Bencardino e Madocci, che se pare che la coesistenza fra i due sia difficile. Ancora incerta nelle

uscite il portiere Pizzetti. Giorgio Canali fa il punto: «I giovani mi hanno deluso, mi piace lavorare con loro. Ma la squadra è incompleta, sarebbe bene correre subito ai ripari. Meglio cominciare tutti assieme che cercare poi squadra e condizione durante il campionato». Il tecnico ha ricordato che mancano i tre ragazzi del Torino (Zaccaria, Pellegrini e Cavallo Basso) dato forfait uno dopo l'altro e, a proposito di Turone, ha commentato: «Io non l'ho ancora visto. Ci vorrà almeno un mese, da quando comincerà ad allenarsi, prima che possa giocare. Conoscete i miei metodi».

Siamo dunque di fronte a un Savona ben lontano da quello che dovrebbe iniziare il campionato in O2. I biancoblu, intanto, hanno cominciato a lottare, a ranghi ridotti, la preparazione a Savona. E però indispensabile il Bencardino fino al 25 agosto: telefonate febbrili per cercare un campo nelle vicinanze.

A. Ch.

Vincono i tornei di Bergeggi e Gorra

# Vadese e Idrotermica con bomber scatenati

Ferragosto ha detto stop agli ultimi tornei notturni di calcio che hanno infiammato gli sportisti della Riviera. Ci sono state le ultime, combattive finali. E, poi, soliti rituali: consegna di coppe e trofei, foto ricordo di gente sborrantissima, abbracci e dimostrazioni che polemiche e collottoli erano stati, in genere, solo episodi occasionali.

La «Coppa Città di Bergeggi», seconda edizione, è stata vinta dalla squadra del Centro nautico Vadese che, nella finalissima, ha travinco (9-3) contro la Lavenderia Lella Cooperativa Cairese. C'è stato equilibrio solo all'inizio, poi Renato Dagnino, che è stato autore dei tre reti, ha premiato sull'acceleratore e la gara non ha più avuto storia.

Per il terzo posto altra goleada: La Lavenderia Centrale della Lavenderia ha liquidato con un rovinoso 5-1 la formazione del Bagni Lido Torre del Mare. Questi ultimi si sono presentati in campo in formazione ridotta, poi hanno perso anche il portiere, infortunato, e hanno portato a termine la partita in soli cinque uomini.

Premiazione sul campo, alla fine, per i vincitori e per tutti gli altri partecipanti. In rappresentanza delle 34 squadre iscritte al torneo.

Società Idrotermica che ha battuto (3-2) la formazione del Ristorante Cà del Moro. Il pubblico ha avuto di che divertirsi. Il primo tempo si è chiuso con l'idrotermica in vantaggio per 3-0, grazie alle reti di De Manno e del bomber Finocchietti. In seguito la ripresa, per l'eccezionale reazione del Ristorante Cà del Moro che ha conquistato il pareggio col gol di Cerrato e Passoli. Nel finale, il gol decisivo di Ferro e la Cà del Moro non ce l'ha più fatta, stavolta, a rimontare.

L. P.

Tegola sull'Andora dopo la partita col Savona

# Un incidente stradale a Pittino trauma cranico, fermo tre mesi

ANDORA — C'è molta apprensione nella biancazzurra per l'incidente occorso a Sergio Pittino, 22 anni, residente a Borge Vercelli, rimasto ferito gravemente in un incidente stradale. Nella notte tra sabato e domenica, mentre rientrava a casa con la macchina, dopo aver giocato la partita contro il Savona, si è prodotto un trauma cranico che ha indotto i sanitari a trasferirlo al reparto specializzato del San Martino di Genova.

Il giovane calciatore, che negli anni precedenti era stato al Vado ed all'Albenga, dovrà sopperire l'attesa per due o tre mesi. Pittino, presidente dell'Andora, commenta: «Non so ancora esattamente come sia successo. Vado al più presto a Genova per fargli visita e mi auguro che le sue condizioni, co-

me sembra, non siano particolarmente gravi. Mi sta a cuore la salute del ragazzo, come persona, prima ancora che come calciatore».

L'Andora aveva affrontato sabato scorso in neutrità il Savona, soccombendo per 3-0. Duei, tuttavia, commenta: «Per noi è stato un grosso e utile esperimento, non potevamo certo preoccuparci del risultato».

Michael Sinagra, contro il Savona, aveva mandato in campo: Setti, Spizzo, Bellonini, Pittino, Cino, Pissano, Aragnese, Marinelli, Fontana, Ottolenghi, Sasso, inserendo nella ripresa Ranaie in porta. Caviglio a Pagnoni in difesa. Geremia in attacco e Sabbatucci in centrocampo. Aragnese, Fontana e Pittino sono stati tra coloro che hanno meglio impressionato.

G. M.

Battuta la Busalisse al «Rizzo», l'Ades pareggia con la Primavera del Torino

# Cairese e Albenga, esordi con squilli

Qualche ombra tra i gialloblu, ma i tifosi si sono già divertiti - Davi illumina i giallorossi

CAIRO M. — Prima uscita con «suspense» della Cairese. Nell'amichevole ferragostana ha fatto tenere, per 45 minuti, il fiato sospeso ai propri tifosi.

È stata, infatti, la squadra ospite, la Busalisse, a chiudere il primo tempo in vantaggio (1-0) gol di Pissano dopo circa un quarto d'ora di gioco. I gialloblu di Borgezza, che non avevano alcuna intenzione di snobbare l'avversario, sono riusciti a ribaltare il risultato nel secondo tempo. Ha pareggiato Berruti al 55, poi Zurino ha messo a segno

un calcio di rigore a cinque minuti dal termine per altrettanto il Bacco. Insomma, 2-1 per la Cairese al suo debutto.

Qualche ombra, ma secondo il previsto. «Siamo appena agli inizi — dice Spinnello, direttore sportivo — e i ragazzi hanno bisogno di ambientarsi, perché molti sono «nuovi». I tifosi, a ogni modo, si sono divertiti e hanno avuto modo, ritengo, di intuire che la Cairese anche quest'anno farà piuttosto sul serio».

La Busalisse ha recitato a

fondo la propria parte di sparring-partner e per un bel po' ha tenuto sulle spine il pubblico di Cairo, che vuole sempre vincere, anche le amichevoli precampionato. Sono andati bene Pascale, Manzanar e Becco in prima linea. Ma in particolare è piaciuto Berruti, un giocatore che ha una facilità incredibile a diventare personaggio.

A Cairo c'è intanto grande attesa per la solita amichevole di lusso casalinga, il derby amichevole di domani col Savona. La partita avrà inizio alle 18.

ALBENGA — Sono favorevoli le impressioni che i giallorossi dell'Ades Albenga hanno dato nell'esordio stagionale con l'amichevole disputata domenica sera contro la Primavera del Torino. La partita è finita 1-1 con reti di Pico al 65' per i granata e pareggio su rigore di Marchetti al 67'.

Premesso che la formazione torinese non era quella delle scorso anno (è completamente rinnovata e in via di amalgamarsi, ma dotata di un ritmo elevato, l'Albenga non ha affatto sfigurato, denotando alcuni spunti apprezzabili).

Non hanno giocato, infatti, quattro titolari: l'infortunato Daga, il stopper Rembado, assente per un'improvvisa Gari-Magi, causa dolori mu-

# LA STAMPA Cronache della Liguria

Manifestazione aerea internazionale con la partecipazione della Pattuglia acrobatica nazionale

# «Frecce tricolori»

oggi 17 agosto

Settimana azzurra 14-21 agosto 1983

Aeroporto di Villanova d'Albenga









# FORMIDABILE L. 5.990.000



**AUSTIN METRO 1000.**

- Interno in tessuto • Sedili reclinabili • Cinture di sicurezza
- Moquette • Bloccasterzo • Sedile posteriore reclinabile •
- Spoiler anteriore • Fari posteriori antinebbia • Para-
- spruzzi posteriori. Tutto compreso nel prezzo.

**LEYLAND: LE AUTONOBILI.**  
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

E' UN'OFFERTA DELLA:

**Nuova Concessionaria LEYLAND**

**AUTONOVA**

Novara  
S.S. Sempione  
(Novara/Arona) tel. 472.2



**VIENI SUBITO A PROVARE**



Servirebbero subito 200 appartamenti

## La casa? Un dramma Tensione a Vercelli

Appello del Comune ai proprietari di alloggi

VERCELLI — In città almeno 300-400 famiglie non sanno mai in condizioni di pagare l'affitto di casa secondo i nuovi aumenti stabiliti dalla legge sull'equa canone. La dichiarazione è dell'assessore municipale all'Assistenza, il comunista Bruno Baltaro, che ha interrotto un breve periodo di vacanza per occuparsi da vicino del problema.

«In alcuni casi — aggiunge — l'affitto pagato nel 1978 si è già quadruplicato dal 1° agosto di quest'anno: le categorie di popolazione più disagiate, come i pensionati al minimo, i disoccupati, i casalinghi, dovranno d'ora innanzi sopportare un peso opprimente insostenibile».

La settimana scorsa, un biellese di 44 anni che durante una sua degenza nell'ospedale pneumologico di Vercelli «La Bergognone» aveva ricevuto i documenti di sfratto dalla sua abitazione di Mosso Santa Maria, si è suicidato dopo essere stato dimesso dall'ospedale. Insieme con l'intimazione di sfratto, ha lasciato un biglietto frettolosamente scritto a matita con la frase: «Questa è la causa delle mie disgrazie».

«Questo è ovviamente un caso limite — commenta l'assessore Baltaro — però temo proprio che in città la situazione diventerà esplosiva. Di fronte a un aumento della richiesta di affitti, c'è un calo netto dell'offerta: i pochi alloggi disponibili sono in vendita, ma non tutti hanno la possibilità di acquistarli, soprattutto tenendo conto dei prezzi astronomici».

A Vercelli, secondo un recente censimento dell'ufficio casa municipale, servirebbero subito almeno 200-300 alloggi da affittare: quasi altrettanti sono in città gli alloggi (tenuti a parte un appello lanciato dal Comune sin dall'anno scorso — ricorda Baltaro — per indurre i proprietari ad affittare gli alloggi, a cadute del 1980) eppure l'amministrazione si impegna a far rispettare la legge sull'equa canone. L'unico modo per intervenire tempestivamente, sarebbe quello di persuadere i

proprietari a cedere gli alloggi vuoti.

Lo scatto previsto dalla legge con decorrenza dal primo agosto ha preoccupato non poco i vercellesi: in quindici giorni, l'ufficio casa del Comune ha dovuto trattare almeno 600 casi di inquilini che, preoccupati, andavano al municipio a chiedere informazioni ed appoggio.

Visto dall'angolazione dell'ufficio di conciliazione, il problema non appare così allarmante. Dice il cancelliere, Marco Lalone: «Al 30 giugno, le cause pendenti erano 27. Nel primo semestre dell'anno 83, le sentenze di sfratto sono state 15, però bisogna ricordare che la competenza della conciliazione è limitata a una somma modesta. Il 15 settembre, quando terminerà il periodo giudiziario di ferie, probabilmente queste cifre si moltiplicheranno».

Walter Camurati

Poche emergenze in città, meno del solito per la guardia medica

## Un tranquillo ferragosto di noia

Sono rimasti inattivi i posti di emergenza della Croce Rossa ad Oropa e a Viverone - Intensificato il servizio per la prevenzione dei furti in alloggio in questura e al comando vigili urbani - Prolungato il «ponte» dei dipendenti Enel e del Comune

BIELLA — È stato, nel complesso, un tranquillo Ferragosto di noia per la quasi totalità dei biellesi. Il tempo, dopo qualche incertezza nella mattinata, ha messo giudizio e un po' di brezza ha per di più eliminato il fastidioso eccesso di umidità atmosferica.

Nel campo dei vari servizi, nessuno è rimasto con le mani in mano. I vigili del fuoco hanno avuto una chiamata già nella notte di lunedì, all'una e mezzo. All'uscita della «superstrada», a Chiaravalle, una «55» condotta da Giancarlo Lepora, 35 anni, di Vigliana Pottino, per cause non ancora accertate si era acciacciata contro una barriera di protezione. Per liberare l'auto, imprigionata nel posto di guida, si sono dovuti usare le «motoseghe».

Inizialmente le condizioni del ferito erano pare gravi. Il Lepora è stato però portato nella clinica neurochirurgica

di Novara, ma da un esame più approfondito è emerso che le lesioni riportate alla testa non sono preoccupanti. L'uomo si è inoltre fratturato un braccio: i vigili hanno dovuto poi lasciare la caserma, nel

### Nuovo presidente all'itis

VERCELLI — L'ingegner Luigi Terzani ha vinto due concorsi per il posto di preside, risultando contemporaneamente nominato all'Istituto tecnico commerciale Cavour e all'Istituto tecnico industriale.

Terzani, laureato in ingegneria civile, titolare della cattedra di disegno tecnico all'itis di Vercelli, dal 1978 era già preside incaricato all'itis e quindi, per ragioni di continuità, ha optato per la presidenza dell'Istituto di piazza Cesare Battisti.

l'arco della giornata di Ferragosto, altre due volte, per spegnere in entrambi i casi incendi di stierpaglie, a Vigliana e ancora a Chiaravalle.

La Croce Rossa, anch'essa impegnata nella notte di lunedì (ha portato a Novara l'automobilista ferito), ha successivamente realizzato dieci interventi, ma nell'ambito dell'ordinaria amministrazione. Sono rimasti fortunatamente inattivi i barellieri volontari dei «posti di emergenza» di Oropa e Viverone, istituiti per la prima volta in relazione al presunto affollamento delle due località turistiche. Le previsioni non si sono avverate: soprattutto sulle rive del lago, c'era ancora molto spazio vuoto.

Relativamente ridotto, rispetto alle normali giornate festive, il numero delle chiamate pervenute ai tre addetti alla guardia medica, dottori Piero Balbo, Sebastiano D'A-

gosta e Antonella Graziano: poco più di due dosate, contro una quarantina. Hanno invece raggiunto quasi la normalità le telefonate nella notte successiva (era rimasta la dottoressa Graziano, alla quale si è affiancato il dottor Adriano Chioi).

Ordinaria amministrazione per i vigili urbani, carabinieri e gli agenti del Commissariato. Tutti hanno però rinforzato, in particolare, i servizi per prevenire i furti.

Per motivi non molto chiari, ieri hanno proiettato di ventiquattro ore il più lungo «ponte di Ferragosto», iniziato venerdì sera, i dipendenti comunali e dell'Enel. Questi ultimi hanno indicato con un sia pur generico cartello la chiusura degli uffici di via Del Pozzo per l'intera giornata, i municipali non hanno ritenuto opportuno farlo, suscitando disappunto fra i cittadini che avevano necessità di documenti.

Anche televisori fra la spazzatura a Biella

## Quei rifiuti «di lusso»

Successo della raccolta differenziata del vetro - Scoperto un trucco per guadagnare qualche spicciolo: recuperare le bottiglie delle bibite per farsi pagare il vuoto dai supermercati



Biella. Anche un televisore semi-morto fra i rifiuti

BIELLA — Si ha quasi la sensazione che le avvisaglie di un elevato numero di biellesi rimasti in città (perché in aumento, a questo proposito, la percentuale di chi ha rinunciato, più o meno forzatamente, alle ferie) sia lo sgombero di cantine e solai. Tra l'altro, accanto ai «cassonetti», collocati dalla Asapi, che ha in appalto il servizio di nettezza urbana, si notano anche rifiuti «di lusso».

E' il caso, ad esempio, di un televisore di tipo recente, almeno a giudicare dal ridotto spessore, abbandonato in una via del centro. «Coi rischi — sottolineano gli esperti — che un passante procacci un danno, del tipo catodico».

Altro materiale di un certo valore, o che potrebbe ancora essere utilizzato, è costituito da scaldabagni elettrici con la caldala di rame, armadietti di stoffa (fogge e misura) o un rivestimento di laminato plastico, per rimetterli a nuovo, stenditi pieghevole.

Da poche settimane sono state messe a disposizione dei cittadini le «campane», verniciate di verde, per la raccolta differenziata del vetro.

La ditta milanese che si è assunta l'impegno di svuotare le «campane», ammuochianone il contenuto su un autocarro di notevoli dimensioni, appositamente attrezzato, ha già effettuato due «giri». In entrambi i casi il peso del vetro recuperato è stato di oltre 80 quintali.

Un fatto curioso è stato segnalato intanto dai gestori di alcuni supermercati. Ci sono ragazzotti (e non soltanto ragazzotti) che prendono nei macchi di rifiuti le bottiglie di determinate bibite, vendute «vetro a rendere», e le portano alle addette alle casse per ottenere, a loro vantaggio, la restituzione della cauzione. Inizialmente nessuno se n'era accorto. Le hanno poi notato appunto in diversi, quando si sono resi conto che il numero dei «vuoti» superava abbondantemente la quantità di bibite vendute.

w.c.a. p.m.

## DUE INCIDENTI, DUE VITTIME SULLE STRADE DELLA PROVINCIA DURANTE IL PIU' LUNGO «PONTE» DI QUESTA ESTATE

### Loredana, 21 anni, morta per un sorpasso Domani i funerali della giovane a Candelo

La polizia stradale sta accertando le cause del tragico scontro di Vigliano Biellese



Loredana Botosso in una recente vacanza al mare

BIELLA — I funerali di Loredana Botosso, la ventunenne di Candelo morta in un incidente stradale avvenuto la notte di domenica, si svolgeranno probabilmente domani. Il ritardo è dovuto alle solite complicazioni burocratiche, aggravate dal fatto che la ragazza è deceduta mentre veniva portata nella clinica neurochirurgica di Novara.

Proseguono intanto le indagini, da parte della polizia stradale, per accertare la verità delle dichiarazioni di alcuni testimoni. L'incidente sarebbe stato provocato da un sorpasso imprudente, nel centro abitato di Vigliano, all'una e mezzo.

Loredana Botosso era su una A 112 condotta da Franco Posa Palella, 34 anni di Tavi-

gliano. All'auto si è affiancata un'altra A 112, guidata da Giuseppe Marino, pure ventiquattrenne, di Zumaglia, che avrebbe cercato di sorpassarla, secondo i testimoni, a velocità elevata.

All'ultimo momento il Marino si è accorto che la strada, all'incrocio con via Umberto, era parzialmente ostruita da un'altra vettura, ferma in mezzo al crocevia, in attesa di svoltare a sinistra. Il giovane ha istintivamente sterzato a destra, finendo contro la fiancata dell'auto su cui era la ragazza. Entrambe le A 112 si sono ribaltate.

Le condizioni di Loredana Botosso, che aveva riportato lesioni gravissime alla testa, sono apparse subito disperate.

### Investito e ucciso un operaio sulla statale per Crescentino

Aveva 34 anni, abitava a Palazzolo - Viaggiava su una bicicletta

VERCELLI — Il più lungo weekend estivo della stagione 1983 è scivolato via in tutta la provincia quasi senza lasciare traccia: al casello delle autostrade, nonostante le code delle ore di punta, il traffico è stato tutto sommato abbastanza scorrevole, senza incidenti degni di rilievo.

Sulla rete delle strade statali, invece, purtroppo non è stato così: un uomo, infatti, è morto l'altra sera in seguito ad un gravissimo incidente stradale, avvenuto per cause non ancora accertate alla periferia di Palazzolo Vercellese.

Il morto è un operaio di 34 anni residente a Palazzolo, Enzo Portinari, via 4 Novembre 22. Secondo una prima, sommaria ricostruzione del



Enzo Portinari

fatti effettuati dal carabinieri, il poveretto percorreva in bicicletta, intorno alle 19 del l'altro giorno, la statale 21/bis da Crescentino verso Palazzolo.

Dalla direzione opposta, stava sorpassando una «Fiat 124» guidata dal pensionato Giuseppe Martinetti, 73 anni, di Moncalieri.

Secondo gli accertamenti, l'urto fra l'auto e la bicicletta sarebbe stato frontale. Non se ne conoscono le cause: non è da escludere un improvviso malore che avrebbe colpito l'anziano autista, ma una nuova ipotesi da parte del regista.

Quest'ultimo, in seguito all'urto, è stato sbalzato dal sedile della bicicletta, ed è caduto riverso sull'asfalto, a qualche metro di distanza.

Il pensionato, che dall'incidente è uscito praticamente illeso, ha subito tentato di soccorrere il poveretto.

w.c.a. p.m.

Arrestamento notturno nel Vercellese

## «Ufo» su Pezzana? parla un testimone

«Aveva una forma allungata ed un enorme faro»

PEZZANA — Ancora un oggetto non identificato, nel cielo di Pezzana. E' apparso nella stessa zona, dove, tempo fa, aveva fatto capolino un disco luminoso che, a detta di un testimone oculare, Giuseppe Balanino, aveva emesso uno strano fischio. Il Balanino in quell'occasione era rimasto come paralizzato per alcuni minuti, di fronte alla «cosa».

Questa volta l'«Ufo» si sarebbe dimostrato più miti e si è limitato a sibilare, emanare puzza di zolfo e lasciare dietro di sé una scia che è rimasta in aria per più di un'ora. A subire l'insolita visione sono stati tre pescatori vercellesi, all'altezza della cascina Ballo, mentre stavano setacciando la Besia, in cerca di anguille.

Roberto Cominato, che lavora in uno stabilimento che produce specialità gastronomiche nel capoluogo, qualche sera fa aveva deciso di andare a pesca con gli amici Primo Borroni e Mauro Manco: «Si pescò di notte per via del caldo e perché certe ore sono decisamente più propizie. Era quasi mezzanotte — dice Roberto Cominato — quando a perpendicolo sulla superficie dell'acqua, a poche centinaia di metri dalla «primata» su cui ci eravamo appostati con le lenne, è apparsa una luce bianca: un enorme faro dietro al quale si scorgeva una strana forma allungata. Uno dei miei compagni dice persino di aver notato alcuni obli sulle fiancate dell'oggetto».

Roberto Cominato non sembra aver dubbi e scarta l'ipotesi di stelle cadenti e di palloni sonda: era troppo lasso, non ha lasciato frammenti, era molto basso sulla linea dell'orizzonte.

Due sorelline di Sant'Antonino

## Fuggono in autostop dopo un rimprovero

Sono state trovate a Settimo Torinese dalla zia

CIGLIANO — Domenica due sorelle di Sant'Antonino del Saluggia, Nadia e Lidia Barretto, rispettivamente di 7 e 13 anni, abitanti alla cascina Campagna, sono fuggite da casa, a causa di rimproveri dei genitori, venendo in allarme l'intera frazione e i carabinieri di Livorno Ferraris.

Fuggite alle 7.30 eludendo la sorveglianza della mamma, Emilia Gallo, convivente con Amedeo Surian, sono state rintracciate domenica sera a Settimo Torinese dove erano giunte facendo l'autostop.

A riconoscerle, per caso, è stata una loro zia, Rosina Gallo, residente a Torino, in via Piazzi 18. La donna si è affacciata alla finestra dell'appartamento di alcuni parenti a Settimo e ha notato le ragazze confuse con altri passanti in strada. Discorse frettolosamente le ragazze le ha raggiunte.

Nadia e Lidia erano intenzionate a raggiungere la casa di uno zio materno il quale abita a Leini. In serata sono state riportate a Livorno Ferraris.

### Giostrale arrestato per furto

ALICE CASTELLO — Chi ha rapinato il giostrale minore V. L. 17 anni, originario di Broni, che era già stato denunciato la scorsa settimana per furto in un alloggio di Vercelli. Stavolta il giovane si è messo in azione ad Alice Castello.

Secondo il rapporto dei carabinieri che lo hanno arrestato, V. L. avrebbe svaligiato gli appartamenti di Francesco Chittino, 37 anni, via Poletto 7, e del geometra Stefano Ugolino, 37 anni, via Bottegino 10.

Amichevole di lusso per i bianconeri questa sera (inizio ore 21) al «La Marmora»

## La Biellese stasera collauda il Lechia Danzica avversario della Juventus in Coppa delle Coppe

Bercellino probabilmente terrà a riposo Biagetti, infortunato - Esordirà in porta il neo-acquisto Zanier?

BIELLA — La Biellese disputerà stasera allo stadio La Marmora, con inizio alle 21, l'ultimo incontro amichevole prima dell'avvio della Coppa Italia (domenica prossima esordirà con un'impegnativa trasferta ad Omegna). Oppite di lusso, il Lechia di Danzica, che il sorteggio ha indicato quale primo avversario della Juventus nella Coppa delle Coppe.

La squadra polacca conclusa a Biella le «vacanze in Occidente», durante le quali ha disputato altre partite amichevoli, a Forte dei Marmi, a La Spezia e, ieri sera, a Lugano. Formata da giovani particolarmente polenterati, è stata la rivelazione della stagione agonistica scorsa e ha confermato il suo effettivo valore in questi ultimi incontri.

La partita, composta da una trentina di persone, giungerà nella tarda mattinata ad



Claudio Berto

Oropa. Parteciperanno il benvenuto ai graditi ospiti, che prenderanno poi alloggio al Miravalle, gli esponenti della amministrazione comunale e del santuario, nonché personalità dell'ambiente sportivo biellese.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

VERCELLI — Stefano Pigella, della Rosette, ha vinto la 38° edizione della «14 Martiri della Libertà», per allievi, indetta dall'ottava sezione del pci ed organizzata dal S.C. Cristofano Sport; 80 i partecipanti. La gara si è svolta nell'ambito dei festeggiamenti di Ferragosto organizzati al rione Cappelletti.

Il percorso era troppo piatto perché il povero essere una decisione solitaria; di conseguenza l'arrivo è in gruppo. Nella volta finale ha avuto la meglio Pigella, che ha superato Cristofano Miglio del V.C. Novarese e Ines Penzolo, Massimiliano Montani dell'U.C. Cengralese, Marcello Guarnieri del S.C. Laverna Coop, Ferruccio Colla del O.L. Radio Taxi ed il coadiutore Vanni Sanna del G.S. Pool Cappelletti.

La competizione era valida quale terza prova del Trofeo Cassa di Risparmio di Vercelli. La vittoria è stata di Renato Bonadeo dell'O.S. Arosia Arvia, ma la vera sorpresa del Trofeo è stata la prova di Sanna, che si è piazzato al secondo posto con 32 punti, contro i 30 di Bonadeo.

VERCELLI — Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre al Lechia dopo aver controllato le condizioni di chi partirà, per forza di cose, a prendere il gioco. E' il caso, ad esempio, di Biagetti, che lamenta dolori muscolari alle gambe».

Bercellino esaminerà anche l'opportunità di utilizzare subito Aldo Zanier, il portiere che entra in squadra al posto di Berto. Quest'ultimo, com'è noto, non ha potuto rinnovare l'accordo con la Biellese, dopo un anno di militanza in maglia bianconera, ma continuerà a giocare tra i dilettanti.

Ieri a mezzogiorno si è con-

clusa la libera uscita prolungata che Silvano Bercellino domenica sera ha concesso ai bianconeri. «I ragazzi si stanno preparando con notevole impegno — ha detto l'allenatore — una giornata e mezzo di evasione è senz'altro stata utile per evitare un «sovraccarico». Deciderò la formazione da opporre